



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
venerdì, 02 agosto 2019**



## Prime Pagine

02/08/2019	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 02/08/2019	7
02/08/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 02/08/2019	8
02/08/2019	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 02/08/2019	9
02/08/2019	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 02/08/2019	10
02/08/2019	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 02/08/2019	11
02/08/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 02/08/2019	12
02/08/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 02/08/2019	13
02/08/2019	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 02/08/2019	14
02/08/2019	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 02/08/2019	15
02/08/2019	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 02/08/2019	16
02/08/2019	<b>MF</b> Prima pagina del 02/08/2019	17

## Trieste

02/08/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 18 «Esclusi dal dibattito» Lavoratori della Ferriera pronti alla mobilitazione	18
01/08/2019	<b>Guida Viaggi Portale</b> Rapporti con la Cina: "Le istituzioni non lascino soli gli imprenditori"	19

## Venezia

02/08/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 8 Scavi bloccati, porto in crisi dubbi sulle crociere a Marghera	<i>Alberto Zorzi</i> 21
02/08/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 16 «Mose, con De Stefano stop alle lobby» Ma tra le istituzioni cittadine c'è il gelo	22
02/08/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 16 Cerniere, corrosione e ritardi tutti i nodi da dover sciogliere	24
01/08/2019	<b>Il Nautilus</b> Toninelli indica Gaetano De Stefano come Commissario del Mose	25
02/08/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 34 Grandi navi, la versione del ministro Toninelli il 7 agosto in commissione	26

02/08/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 34	ELISIO TREVISAN	27
<b>Stallo crociere e scavi fermi Porto, scatta l' allarme-crisi</b>			
02/08/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 17		28
<b>Troppe incertezze sul futuro traffico merci in calo del 7,2%</b>			
01/08/2019	<b>Il Nautilus</b>		29
<b>AdSP MAS: CRESCE IL TRAFFICO CONTAINER E PASSEGGERI, CAUTI SEGNALI DI RIPRESA PER IL PORTO DI CHIOGGIA</b>			
01/08/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Giulia Sarti	30
<b>Porto veneziano e Chioggia: traffici in lieve flessione</b>			
01/08/2019	<b>Sea Reporter</b>		31
<b>I TRAFFICI DEL PORTO VENEZIANO RIFLETTONO LA FLESSIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E SCANTANO LA MANCATA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ESCAVI.</b>			
01/08/2019	<b>Venezia Today</b>		32
<b>Porto, traffici commerciali in calo</b>			
02/08/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 17		33
<b>Musulino scrive ai capi dei più fragili porti europei «Chiediamo tutti insieme navi più compatibili»</b>			
02/08/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 34		34
<b>Impatto ambientale, lettera agli scali europei</b>			
01/08/2019	<b>(Sito) Adnkronos</b>		35
<b>Venezia chiama Ue, serve confronto su impatti crocieristica</b>			
01/08/2019	<b>Affari Italiani</b>		36
<b>Porti: Venezia chiama gli scali europei per una nuova crocieristica sostenibile</b>			
01/08/2019	<b>Ansa</b>		37
<b>Grandi navi: Musolino (Venezia) convoca i porti europei</b>			
01/08/2019	<b>Ansa</b>		38
<b>Grandi navi: Porto Venezia convoca Europa</b>			
01/08/2019	<b>Ansa</b>		39
<b>Porti: Venezia, -7,2% tonn. I trimestre, crescono passeggeri</b>			
01/08/2019	<b>Il Nautilus</b>		40
<b>IL PORTO DI VENEZIA CHIAMA I PORTI EUROPEI PER SVILUPPARE INSIEME UNA NUOVA CROCIERISTICA SOSTENIBILE</b>			
01/08/2019	<b>Informare</b>		41
<b>Musulino (porto di Venezia) invita i colleghi degli altri scali europei a discutere del rapporto tra le crociere e i porti delle città storiche</b>			
01/08/2019	<b>Informatore Navale</b>		43
<b>IL PORTO DI VENEZIA CHIAMA I PORTI EUROPEI PER SVILUPPARE INSIEME UNA NUOVA CROCIERISTICA SOSTENIBILE</b>			
01/08/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Giulia Sarti	44
<b>Porti europei: da Venezia lettera per crocierismo sostenibile</b>			
01/08/2019	<b>Sea Reporter</b>		45
<b>Pino Musolino invita ai colleghi europei per discutere l' impatto economico ambientale dell' industria crocieristica</b>			
01/08/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		46
<b>Crociere meno invasive, Musolino chiama a rapporto i "collegi"</b>			
01/08/2019	<b>Venezia Today</b>		47
<b>Venezia chiama i porti europei per sviluppare insieme una nuova crocieristica sostenibile</b>			

## Savona, Vado

01/08/2019	<b>Il Vostro Giornale</b>		48
<b>Diga foranea al porto di Vado, Italia Nostra: "Il risparmio sul bando di gara merito nostro e di Anac"</b>			
01/08/2019	<b>Il Vostro Giornale</b>		49
<b>Logistica, allarme Cna Savona in vista della piattaforma Maersk: "Infrastrutture assenti"</b>			

## Genova, Voltri



02/08/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 14-15	<i>Annamaria Coluccia Matteo Dell' Antico</i>	50
	Tir, code e cantieri infiniti Città sotto scacco del traffico		
02/08/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 7	<i>di Fabrizio Cerignale</i>	52
	Traffico, emergenza continua in città "Serve un piano straordinario"		
01/08/2019	<b>Il Nautilus</b>		53
	Porto di Genova: 1 e 2 agosto 2019: sciopero della vigilanza ai varchi portuali, garantiti solo i servizi essenziali		
01/08/2019	<b>Il Vostro Giornale</b>		54
	Imbarchi, sciopero dei vigilantes e cantieri: code e disagi in autostrada		
01/08/2019	<b>PrimoCanale.it</b>		55
	Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt. Spediporto: "Perch varco ponente non ancora attivo?"		

## La Spezia

02/08/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 18		56
	Piazza sospesa, Italia Nostra difende i giardini storici		
02/08/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 38		57
	Pontili sotto sequestro, 20 barche sfrattate		

## Livorno

02/08/2019	<b>Il Tirreno</b> Pagina 15		58
	Traffici illeciti di rifiuti dal porto verso la Cina Maxi-indagine internazionale dal blitz a Livorno		
02/08/2019	<b>Il Tirreno</b> Pagina 15		60
	Le nostre banchine sulle rotte delle eco-gang		
01/08/2019	<b>FerPress</b>		61
	Toscana: no allo sfruttamento, sì a maggiori tutele e diritti per i portuali interinali di Livorno		
01/08/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i>	62
	Verna riceve comandante Accademia Navale		
01/08/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	63
	Visita a Capraia per Pietro Verna		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/08/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 43		64
	Non solo porto		
01/08/2019	<b>FerPress</b>		65
	Porto di Ancona: super weekend con oltre 41 mila passeggeri, tre crociere e un veliero		
01/08/2019	<b>Il Nautilus</b>		67
	Porto di Ancona: super week end con oltre 41 mila passeggeri e tre crociere		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/08/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 31		69
	Porto in crisi, allarme in Regione		
02/08/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 33		70
	Ex Privilege, così rinasce la cantieristica		
02/08/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 33		71
	Port Mobility, emergenza in agosto scaduti i contratti dei 15 stagionali		
01/08/2019	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>		72
	Porto, il Tar si pronuncia sulle tariffe: Medov soddisfatta		

01/08/2019	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> Ex Privilege: il punto sul cantiere		73
01/08/2019	<b>Primo Magazine</b> Comitato di Gestione AdSP MTCS	<i>GAM EDITORI</i>	74

## Napoli

02/08/2019	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 5 Dossier dell'Anac: costi troppo alti per i lavori al Porto	<i>Simona Brandolini</i>	75
01/08/2019	<b>Cronache Della Campania</b> Infrastrutture, Presutto (M5s): "Su appalto nuova Darsena di Levante Anac ha trovato criticita' e violazioni"		76
01/08/2019	<b>Stylo 24</b> Porto, Presutto: l' Anac rileva criticità sulla Darsena di Levante		77
01/08/2019	<b>The Medi Telegraph</b> I 5Stelle ancora all' attacco di Spirito		78

## Bari

02/08/2019	<b>Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)</b> Pagina 2 Bari, i fronti del Porto Traffico passeggeri ok ma per le merci è crisi		79
01/08/2019	<b>Bari Today</b> Impianti di sicurezza, interventi al molo San Cataldo e nuovo terminal passeggeri: ok al piano per il porto		80

## Brindisi

02/08/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 11 Un tensostatico per i crocieristi e il pontile a bricole per i traghetti		81
02/08/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 11 Dopo anni senza terminal Brindisi vuole averne due	<i>FRANCESCO RIBEZZO PICCININ</i>	82
02/08/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 11 L' albero maestro è troppo alto Negato l' ingresso al mega yacht	<i>ROBERTA GRASSI</i>	84

## Taranto

02/08/2019	<b>Avvenire</b> Pagina 5 Ma Taranto prova a ripartire dal porto con i nuovi terminalisti turchi di Yilport	<i>MARINA LUZZI</i>	86
02/08/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b> Pagina 34 «Con Yilport grandi ambizioni ora siano riassorbiti gli ex Tct»		87
02/08/2019	<b>MF</b> Pagina 21 I piani di Yildirim per rilanciare il porto di Taranto		88

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

02/08/2019	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 25 Il Sul ad Agostinelli: «Quei dati sono sbagliati»		89
02/08/2019	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 18 «Ad Agostinelli forniti dati sbagliati»		90

02/08/2019	<b>MF</b> Pagina 21	91
<hr/>		
01/08/2019	<b>Il Dispaccio</b>	92
<hr/>		
01/08/2019	<b>Informare</b>	93
<hr/>		

## Olbia Golfo Aranci

02/08/2019	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 37	94
<hr/>		

## Cagliari

01/08/2019	<b>FerPress</b>	95
<hr/>		
01/08/2019	<b>Informare</b>	96
<hr/>		

## Messina, Milazzo, Tremestieri

02/08/2019	<b>Giornale di Sicilia (ed. Messina-Catania)</b> Pagina 13	98
<hr/>		

## Palermo, Termini Imerese

02/08/2019	<b>La Sicilia</b> Pagina 2	99
<hr/>		
02/08/2019	<b>MF</b> Pagina 1	100
<hr/>		

## Focus

02/08/2019	<b>Il Mattino</b> Pagina 13	<i>Lorenzo Calò</i>	101
<hr/>			
02/08/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 12		103
<hr/>			
02/08/2019	<b>MF</b> Pagina 21		104
<hr/>			
01/08/2019	<b>FerPress</b>		105
<hr/>			
01/08/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i>	106
<hr/>			
01/08/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		107
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Le collane del Corriere**  
**La Luna di Oriana**  
**Il libro gratis in edicola**  
Il primo volume della Fallaci ancora disponibile



**Domani io Donna**  
La vacanza, che toccasana  
I 10 motivi scientifici per staccare la spina  
di **Eliana Liotta**  
nel settimanale



## I silenzi, le paure UN'EUROPA CHERESTA A GUARDARE

di **Franco Venturini**

Nel cimitero della Storia americani e russi seppelliscono oggi quel Trattato Inf che nel 1987 ci liberò dagli euromissili. A piangerlo, ora che scadono i sei mesi di riflessione dopo la denuncia degli accordi, ci sono soltanto due presenze: una è la Cina (anche per aver mano libera con lei e con la Corea del Nord Trump ha organizzato il funerale); l'altra è l'Europa, che aveva dato il suo nome a quei missili micidiali e che li ospitava sul suo territorio (per esempio nella base siciliana di Comiso) diventando potenziale bersaglio di uno scambio nucleare tra Est e Ovest. Una Europa che da oggi, almeno in teoria, potrebbe vedersi rispuntare sull'uscio di casa quei missili tra 500 e 5.500 chilometri di gittata, visto che il divieto internazionale sta cadendo, che i rapporti Usa-Russia sono pessimi, e che la tecnologia ha prodotto nuove straordinarie macchine di morte. È questo lutto silente e rassegnato dell'Europa, dunque anche nostro, che ci interessa e ci indigna. Si può capire che l'America consideri obsoleti i trattati di disarmo dei tempi andati (l'Ianf fu firmato da Reagan e Gorbaciov), che voglia poter dispiegare missili di quella gittata anche in Asia e che non sia insensibile ai progressi della tecnologia militare soprattutto se Mosca bara davvero al gioco e produce un Cruise proibito (denominato gM729 oppure Ssc-8).

continua a pagina 30

## L'intervista La strategia del vicepremier dopo una giornata all'assalto di alleati, migranti, cronisti **Voto, Salvini avverte il M5S**

«Ora una manovra coraggiosa o il coraggio lo chiederemo agli italiani»

di **Marco Cremonesi**

Giomata all'attacco per Salvini, che avvisa il M5S: «Ora una manovra coraggiosa o il coraggio lo chiederemo agli italiani». a pagina 3

### IL RETROSCENA: NON MI FARÒ LOGORARE **Conte preme sulla Lega per il commissario Ue**

di **Monica Guerzoni**

La pazienza del premier Conte nei confronti del suo vice Salvini, che ancora non gli ha fatto il nome da indicare come commissario europeo, è ormai al limite. a pagina 6

### GIANNELLI



### FORZA ITALIA

## Berlusconi azzera i vertici E Toti lascia

di **Tommaso Labate**

Salvio Berlusconi azzera i coordinatori di Forza Italia, e Giovanni Toti, stoppato sulle primarie, annuncia il proprio addio: «Ognuno va per conto suo». Sorpresa Mara Carfagna: «Così si uccide il partito». a pagina 7

## ZINGARETTI, LEADER DEL PD «I Cinque Stelle? Dialogo solo con gli elettori»

di **Maria Teresa Meli**

Il Pd deve parlare all'elettorato del Cinque Stelle, non ci interessano accordicchi. Noi dobbiamo dare speranze. E per farlo bisogna essere seri e non seguire in maniera ossessiva i tweet o i selfie di Matteo Salvini per rispondergli. Così, nell'intervista al Corriere della Sera, Nicola Zingaretti. «A novembre — continua poi il segretario — una costituyente, non stiamo certo prendendo tempo». a pagina 9

## Mosca Olga, 17 anni, apre il libro davanti ai poliziotti anti sommossa



Per difendere chi manifestava. Olga, 17 anni, si è seduta per terra a Mosca davanti ai poliziotti e ha letto a voce alta la Costituzione russa

### La ragazza che sfida Putin leggendo la Costituzione

di **Fabrizio Dragoseli**

Olga Misik, 17 anni, si è seduta sull'asfalto di Mosca e si è messa a leggere la Costituzione russa ad alta voce, davanti ai poliziotti in assetto anti sommossa. Lo ha fatto per difendere chi stava protestando contro l'esclusione degli oppositori politici di Putin dalle elezioni. La sua foto è diventata virale. a pagina 11

### CARABINIERE UCCISO, LA RICOSTRUZIONE

## Roma, i 24 minuti misteriosi degli arrestati

di **Florenza Sarzanini**

Un buco temporale, e di immagini, di 24 minuti. Manca questo tassello per ricostruire le mosse dei due giovani americani arrestati per il delitto del vicebrigadiere Mario Cerchiello Rega. I due studenti avrebbero percorso pochissimi passi — quelli che separano l'albergo dove alloggiavano dal luogo del delitto, quartiere Prati — in molto tempo. Ma con chi? E per fare che cosa? Intanto la Procura indaga sui tabulati telefonici delle persone coinvolte. E la difesa di Gabriel Christian Natale Hjorth ha presentato ricorso al Riesame per la scarcerazione. alle pagine 16 e 17 **Sacchettoni**

### GENOVA, NUOVA PERIZIA DOPO IL CROLLO

## «Corrosione sul ponte» L'azienda: ininfluente

di **Andrea Pasqualetto**

a pagina 19

## Cosa succede ai delfini del Tirreno?

Morti già 34 cetacei in Toscana. L'esperto: forse colpiti da una epidemia virale

di **Marco Gasperetti**

L'ultimo delfino morto, il 34esimo da gennaio, è stato ritrovato ieri sulla spiaggia del parco naturale di San Rossore, nel Pisano. Nel Tirreno è strage. Si tratta del terzo mammifero trovato senza vita in tre giorni. Carcasse avvistate in mare, cuccioli spiaggiati. Forse un virus. Otto dei delfini morti avevano lo stomaco vuoto, non mangiavano da giorni.

a pagina 23



Uno degli ultimi viaggi di Mo a Kabul

### QUARANT'ANNI DOPO

## Mo, l'invitato col cuore a Kabul

di **Elisabetta Rosaspina**

Ettore Mo e Kabul, amore senza fine. Oggi come allora, quando, nel '79, da giovane inviato arrivò in Afghanistan per la prima volta. Gli incontri, le avventure. Dentro la storia. alle pagine 40 e 41



MOJITO / ARCTIC BLUE

SHOP ONLINE [www.scarpa.net](http://www.scarpa.net)

THE ORIGINAL MOJITO  
SCARPA

90802  
9 771120 498008  
Noni Nature SpA - P.A. - 011 3512003 (fax) - L. 467/2004 art. 1, c. 100 Milano





39 anni fa la strage di Bologna. Il nero Ciavardini, condannato definitivo, fa la vittima su Fb: "Non soffrirono solo i morti". La vergogna non si prescrive mai



**ristora**  
INSTANT TEA

**il Fatto**  
**Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**ristora**  
INSTANT TEA

Venerdì 2 agosto 2019 - Anno 11 - n° 211  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Una nostra spiaggia ai ragazzi"  
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**FUORI CONTROLLO** Insulti a rom e cronisti

**Salvini come B.: spara sui giudici per salvare gli inquisiti della Lega**



In senso orario: Savoini, Sirri, Arata, Centemero, Fontana, Rixi

PROIETTI E ZANCA A PAG. 2-3

**CASO RUBLI** La svolta nell'inchiesta di Milano

**Savoini, due vertici petroliferi coi russi prima del Metropol**

■ L'audio della riunione nell'albergo moscovita per l'affare da 1,5 miliardi di dollari poi sfumato: a registrare un italiano. L'ipotesi dei pm: un summit anche il giorno prima (il 17 ottobre, quando il leader leghista incontra Dmitry Kozak, il vice di Putin) e un altro a Roma

MILOSA A PAG. 3

**DIASPORA** Forza Italia in frantumi

**Tutti contro B: Toti se ne va con 25 eletti e Carfagna infuriata**

A PAG. 6

**Il Codice Papeete**

di MARCO TRAVAGLIO

Chissà chi è il giurista consultato che, sul bagnasciuga del Papeete Beach, equivalente leghista delle Frattocchie comuniste, sta erudendo il pupo Matteo sui temi della giustizia. Probabilmente il bagnino, il gelataio, o il ragazzo del cocco. L'altro ieri in una diretta Facebook e ieri nella conferenza stampa sull'arenile, l'abbiamo trovato non solo nervosetto, ma anche più ciuccio del solito. Blaterava di una "riforma epocale", con "tanti avvocati e tanti magistrati" che fanno le indagini e i processi *pret a porter*, alla svelta. Concetti che parrebbero un po' rozzi anche al barista del Papeete, il quale - ne siamo certi - domanderebbe a quello che non sembra resta comunque il vicepresidente e il ministro dell'Interno: "Scusa, caro, ma tu come faresti?". E lui difficilmente saprebbe rispondere, a meno che non pensi davvero che per ridurre i tempi dei processi basti scrivere in una legge che devono durare di meno. Su questa strada, quantomai impervia, s'era avventurato anche il Guardasigilli Bonafede, prevedendo una durata massima - in varie fasi scadenze - di 9 anni. Ma Salvini era salato su: "Sono troppi, facciamo 4". Tanto valeva scrivere "un giorno", o "un'ora", o "un minuto". Tanto è gratis. Il guaio è che non serve a niente, altrimenti per evitare i ritardi di treni e aerei basterebbe una bella legge che li obbligasse ad arrivare in orario.

Alla fine s'era trovato l'accordo su 6 anni. Bonafede, che diversamente da Salvini ci capisce, non pensa certo che la scadenza per legge risolva tutto. Infatti ha previsto interventi su alcuni colli di bottiglia che inceppano il processo: filtri alle impugnazioni; notifiche via e-mail agli avvocati al posto di quelle *brevi manu* agli imputati (che non si fanno trovare apposta); e 10 mila assunzioni in tre anni, fra magistrati e personale ausiliario, per riempire un po' di vuoti in organico. La durata prefissata per i procedimenti serve a costringere i magistrati che ritardano sul termine a giustificarsi dinanzi al Csm: se poltriscono, è una "negligenza inescusabile" che comporta la sanzione disciplinare; se invece hanno troppo lavoro per smaltirlo tutto nei tempi previsti, sono scusati. In ogni caso, il procedimento disciplinare non fa piacere a nessuno, perché basta aprirlo per bloccare la carriera al togato. Dunque è un deterrente contro i lavativi: peraltro non molti, visto che nelle classifiche Ocse i magistrati italiani risultano molto meno numerosi e molto più produttivi dei loro colleghi. L'altra sera in Cdm la ministra Bongiorno - che dovrebbe occuparsi di PA e invece fa il Guardasigilli ombra - ha accusato Bonafede di eccessiva prudenza.

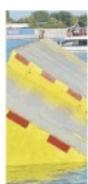
SEGUE A PAGINA 24

**MOSTRO A VENEZIA** L'ammissione del provveditore. Bando da 34 milioni per l'emergenza

**Mose, cerniere mai collaudate e zero piani di manutenzione**

■ L'opera è già costata 5,5 miliardi e non funzionerà prima del 2022. L'ultimo "studio" d'insieme è del 1992. L'on. L'Abbate (5Stelle) che ha chiesto l'accesso agli atti: "Come fa lo Stato a non sapere nulla?"

PIETROBELLI A PAG. 8



**SOCCORSO ROSA**

**Mozioni sul Tav: FI uscirà dall'aula, il Pd voterà contro il M5S con la Lega**

ROSELLI A PAG. 4

**LE PERIZIE DEL GIP**

**Ponte Morandi: totalmente usurati i cavi d'acciaio della pila 9 crollata**

SANSA A PAG. 11

**ROMA** Panini e interessi

**Caracalla: no a McDonald's sì alla festa elettorale Dem**



BISBIGLIA A PAG. 14

**SVOLTA A NEW DELHI**



**È il nuovo divorzio all'indiana: mariti meno onnipotenti**

PIOTTI A PAG. 18

**LETIZIA** L'ennesimo tormentato flirt dello scrittore

**E Pavese prese una sbandata per la catechista Quattrocchi**

di MASSIMO NOVELLI

Doveva essere la primavera del 1949, nei giorni in cui Cesare Pavese (1908-1950) stava terminando di scrivere *Tra donne sole*, uno dei tre romanzi che compongono *La bella estate*. C'è un appunto



nel diario, *Il mestiere di vivere*, datato 26 maggio 1949, che ne attesta la conclusione: "Finito oggi *Tra donne sole*. Gli ultimi capitoli scritti ciascuno in un giorno. Venuto con straordinaria, sospetta facilità".

A PAG. 22

**DIRETTORE PAESTUM**



**"I musei e gli atenei collaborino: NY ha i nostri reperti"**

FERRUCCI A PAG. 21

**La cattiveria**

Salvini ai M5S: "La riforma della giustizia è acqua". Magari ci fa fare un altro giro in moto a suo figlio

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**LIBRI DA VACANZA**

**Camilleri, Sacchi e Scurati: cosa leggono i politici**

TAGLIABUE A PAG. 23





# il Giornale



VENERDI 2 AGOSTO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 181 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

024 7712471 | Giovedì | 024 7712471

## CASO SALVINI

## IL PROBLEMA

SONO I (NON) FATTI  
NON GLI INSULTIdi **Alessandro Sallusti**

Ogni giorno ha la sua pena e la sua polemica. La pena è che la riforma della giustizia non vedrà la luce, la polemica è sulle parole che Salvini ha pronunciato dal suo ritiro di Milano Marittima. A scuotere i benpensanti sono il termine «zingaraccia» usato dal vicepremier per definire una rom che si era augurata la sua morte («speriamo in un proiettile») e l'espressione «mi sono rotto le palle» pronunciata nei confronti dell'ennesima Ong che vorrebbe scaricarsi in casa l'ennesimo carico di immigrati raccattati appostamente in mare.

Diciamo subito che in entrambi i casi la sostanza delle parole di Salvini è assolutamente condivisibile. Chi non manderebbe a quel paese una che spera nella tua morte e chi non perderebbe le staffe a essere quotidianamente preso per i fondelli da provocatori politici quali sono i taxisti del mare.

Per quanto riguarda la forma si può invece discutere se il linguaggio di Salvini è consona a un ministro degli Interni. Constatiamo però che non è diverso da quello che usano quotidianamente Boris Johnson, neopremier della più antica democrazia del mondo, e Donald Trump, presidente della più grande democrazia del mondo.

A noi, come noto, non dispiace il politicamente scorretto, a patto che non sia fine a se stesso. Mi spiego meglio. Uno dei motivi di successo di Trump è che insulta tutti (giornalisti, minoranze, giudici e avversari politici interni ed esteri) da mattina a sera. Può permetterselo perché è a capo della prima potenza mondiale, autonoma e quindi indifferente a eventuali reazioni e contraccolpi. Ma soprattutto Trump ha risolto davvero alcuni dei problemi degli americani. Con lui economia e salari crescono, l'occupazione vola, le tasse sono diminuite, i benpensanti rosciano ma il cittadino medio era anni che non stava così bene. E per questo motivo il suo «rutto quotidiano» crea più simpatia che sdegno.

Per Salvini è diverso. Non ci preoccupano le sue parole sferzanti bensì il fatto che non sono accompagnate da successi politici: gli immigrati continuano a sbarcare, la crescita è a zero, le aziende sono mediamente in crisi, le tasse salgono, la magistratura continua allegramente a fare il bello e il cattivo tempo.

C'è un modo per abbinare schiettezza popolare e benessere per il popolo? A occhio sì, ed è mollare i Cinque Stelle e mettersi in proprio (o con chi vorrà). Perché, per stare in tema, di questa zingarata (leggi: di questo governo), ne abbiamo avuto a sufficienza.

## FORZA ITALIA

# Via Toti, Carfagna si sfilano

*Il governatore lascia il partito, lei fa un passo di lato*  
*Coordinamento a Tajani, Gelmini, Bernini e Giacomoni*

DA GOZI A SCALFAROTTO

**Il Pd torna Pds  
Ormai è solo  
il «Partito  
dello straniero»**

di **Francesco M. Del Vigo**

Suggeriamo sommessamente un cambio di nome al Pd. Un ritorno alle origini, in un certo senso. Perché non rimettere la S dopo la D? Pds, partito dello straniero. In tutti i sensi. Ci spieghiamo meglio. La sinistra, da anni, coltiva con tenacia una sorta di snobismo nei confronti degli italiani. E, al contrario, una grande passione per lo straniero. Specialmente se non rispetta le regole. Facciamo solo qualche esempio, il più clamoroso è accaduto ieri, Ivan Scalfarotto ha comunicato ufficialmente dalla sua pagina Facebook: «Sono andato a Regina Coeli a verificare le condizioni (...)



segue a pagina 9  
servizi alle pagine 8 e 9

E LA MAGGIORANZA SI SPACCA PURE SULLA GIUSTIZIA

## «Zingaracce» e giornalisti Ora Salvini sbrocca con tutti

Stefano Zurlo

■ Gli sfottò al cronista di *Repubblica* e l'epiteto appioppato ad una rom: zingaraccia. Matteo Salvini fa scintille su tutta la linea e provoca un pandemonio nel Palazzo. Per il Pd «il ministro è fuori controllo».

a pagina 5

L'ANALISI

**Quei nervi tesi  
e la strategia  
dei toni più alti**

di **Adalberto Signore**

È un mix di strategia comunicativa e nervosismo quello che negli ultimi giorni, ieri in particolare, ha visto un Matteo Salvini sempre più su di giri, pronto ad alzare (...)

segue a pagina 6



CONTROSTORE

**L'Inghilterra pro Brexit ora ha paura**

di **Giorgio Coluccia**

alle pagine 18-19

\*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA  
SISTEMI IN UN MONDO. IL SERVIZIO IN UN MONDO. ART. 1, C. 138 (MILANO)

LA CANZONE CHE SCONVOLSE IL MONDO

## Cinquant'anni di «Je t'aime» alla faccia del perbenismo

di **Alessandro Gnocchi**

«Il 1969 è stato l'anno più erotico del XX secolo» ha sentenziato il cantautore francese Serge Gainsbourg. Provocatore nato, raffinato paroliere, esploratore degli stili musicali più diversi, nel 1969 Gainsbourg è una stella in Francia. La sua fama però sta per diventare mondiale, grazie alla canzone più scandalosa di tutti i tempi. Nel 1969 infatti pubblica *Je t'aime... moi non plus*. La conosce anche chi non la conosce. Nel senso che chiunque ha ascoltato almeno una

volta le moine e poi l'orgasmo della bellissima Jane Birkin, accompagnato dai sussurri di Gainsbourg, amante di diciannove anni più vecchio di lei, e da una melodia sensuale suonata da un elegante organo elettrico.

La canzone esce in febbraio ma arriva in Italia qualche mese dopo, come normale all'epoca, col traino pubblicitario di un veto della Bbc e la censura di Spagna, Portogallo, Svezia e Brasi-

le. Ripercorriamo l'accoglienza del brano nel nostro Paese sfogliando il libro di Jennifer Radulovic, *Gainsbourg Scandal!* (Paginauno). Antonio Lubrano lo bolla come «porno-canzone» sul *Radiocorriere Tv*. *Je t'aime... moi non plus* parte forte e sale in classifica. Il 15 agosto la Rai vieta a Lelio Luttazzi, conduttore di *Hit Parade* in radio, di trasmettere la canzone e di pronunciarne il titolo. Scatta il dibattito, che si infiamma (...)

segue a pagina 26

**I portoni più belli d'Italia**

Promo e Rivenditori su [bredaportoni.com](http://bredaportoni.com)

**BREDA**  
SISTEMI E MATERIALI  
PORTONI SEZIONALI EVOLUTI

■ Nasce il coordinamento per preparare il congresso nazionale di Forza Italia ma Giovanni Toti lascia il partito, augurando polemicamente «Buona fortuna a tutti». Anche Mara Carfagna si sfilò: «Questo è il modo migliore per uccidere Fi. Non farò parte del comitato di liquidazione».

servizi alle pagine 2-3

L'EPITAFFIO SVIMEZ

**Sud condannato  
a sopravvivere  
nel sommerso**

di **Vittorio Macioce**

C'è un pezzo d'Italia che sprofonda a mezzogiorno. È il Sud, l'eterno Sud, sempre più sommerso. È la questione irrisolta, sfinita, di cui non si sa neppure cosa dire. Tanto sta lì, dai tempi di Garibaldi, dalle prediche di Salvemini e Fortunato, da quando il Meridione è Meridione. L'ultimo rapporto Svimez racconta una terra dove da tempo si è persa (...)

segue a pagina 7  
Signorini a pagina 7

IIG



IL PERSONAGGIO

**L'ex senzatetto  
che gira in Rolls  
grazie alla tequila**

di **Marco Lombardo**

a pagina 17

INTERVISTA Beppe Convertini



**«La Vita in diretta»  
Imparo a soffrire  
così aiuto gli altri»**

di **Laura Rio**

Parla Beppe Convertini, volto di *La vita in diretta Estate*. «Io lottizzato? No». a pagina 27



€ 1,20 ANNO CCMM-N° 213  
ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/98

Fondato nel 1892



Venerdì 2 Agosto 2019 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A EDICIA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO" - EURO 1,20

**Paradisi perduti**  
La Marina di Capri dove ballava Sophia Loren chiusa da 40 anni  
Chianelli a pag. 33



**L'intervista**  
Sacchi: serie A show e con James il Napoli può vincere davvero  
Taormina a pag. 17



**La storia**  
La voce dei monti dall'organo che suona con il vento  
Picone a pag. 35



## La crisi che affonda il Sud

► L'allarme del rapporto Svimez: «2019 e 2020 in recessione. In difficoltà anche il Centro. Situazione sociale esplosiva: chi è occupato non riesce più a mantenere chi non lavora»

**Le idee**  
La solidarietà solo per i vip non sconfigge il racket

**Il commento**  
LO SVILUPPO DI POCHI IN UN PAESE SPEZZATO

Gianfranco Viesti

La Svimez ha disegnato un quadro piuttosto preoccupante dell'economia del Mezzogiorno, in un'Italia nel 2019 a crescita zero. Ha posto giustamente l'enfasi sulle dinamiche della popolazione e delle migrazioni, sugli andamenti anche congiunturali dell'occupazione, sul fondamentale ruolo delle politiche pubbliche, sia correnti sia di investimento; confermando che il settore pubblico gioca da non pochi anni un ruolo di aggravamento, e non di riduzione, dei divari territoriali. Tutti temi di cui ci si è occupati, e su cui si tornerà, su queste colonne.

Ma l'egregio lavoro di documentazione di Svimez, in piena coerenza con i dati forniti dall'Istat, ci consente anche uno sguardo di più lungo periodo; per provare a rispondere alla domanda: come è riconfigurata e si sta riconfigurando territorialmente, nel decennio della peggior crisi della sua storia, l'economia italiana? Per farlo sono necessarie ancora cautele. Ma un dato sembra emergere con chiarezza. La contrapposizione fra Sud e Centro-Nord non spiega tutto; la contrapposizione fra un Sud che va male e un Centro-Nord che va bene è fallace. Vaste aree dell'Italia Centrale, e dello stesso Nord, sembrano soffrire molto, pur partendo da livelli di sviluppo migliori del Sud.

Continua a pag. 39

Nando Santonastaso

Il rapporto Svimez è impietoso: arretrato, e di brutto, il Mezzogiorno e le previsioni per l'anno in corso e il 2020, in recessione, appaiono a dir poco deprimenti. Ma quel che è peggio è che l'aria di recessione che si respira nel Meridione si inserisce nella stagnazione economica dell'intero Paese. E sembra contagiare anche il Centro Italia, in particolare Umbria, Marche e Toscana.

Alle pagg. 2 e 3

**La vertenza**

Whirlpool dice addio alle lavatrici solo un altro prodotto salva Napoli

Valerio Iuliano

La produzione di lavatrici di alta gamma a Napoli non è più sostenibile e l'unica soluzione è la riconversione del sito di via Argine. È questa la posizione di Whirlpool, emersa nel corso del tavolo tecnico svoltosi ieri

A pag. 13

**Il focus**

Si è fermata anche la locomotiva della Campania

Dopo tre anni il Pil è a zero: è finita la corsa della Campania. La crisi nel settore dei servizi ferma la crescita economica, rallenta l'industria. In ripresa, invece, l'edilizia dopo una lunga stasi.

Santonastaso a pag. 3

Isaia Sales

Alle due di notte di metà gennaio di quest'anno, davanti ad una delle pizzerie più famose di Napoli, scoppia un ordigno di chiara matrice estorsiva. Il proprietario, Gino Sorbillo, ne dà subito notizia su Facebook: «Poco fa hanno messo una bomba alla mia pizzeria nel centro storico di Napoli. Dopo l'incendio di cinque anni fa, adesso anche la bomba». Poi si fa ritirare davanti al locale danneggiato con un cartello in mano.

Continua a pag. 38

**L'opera** La magia dell'allestimento itinerante tra i vicoli di Matera



Il particolare allestimento della Cavalleria Rusticana del San Carlo per le strade di Matera

La Cavalleria del San Carlo tra i Sassi

Donatella Longobardi a pag. 14

## Duello sulla giustizia Salvini: se mi stufo la parola agli italiani

Il vicepremier: non votiamo la riforma, è vuota. I 5Stelle: non siete più al governo con Berlusconi

Canettieri, Conte, Di Fiore e Pirone alle pagg. 4 e 5

**L'analisi**  
UN ALTRO PASSO VERSO L'INCIVILTÀ GIURIDICA

Carlo Nordio

Lo scorso gennaio fu modificata la disciplina della prescrizione.

Continua a pag. 39

**Lo strappo del Cav**  
Forza Italia a pezzi Toti se ne va Carfagna quasi

Valentino Di Giacomo

Berlusconi azzerò i vertici di Forza Italia. Addio di Toti, l'ira della Carfagna.

A pag. 7

**Le campagne del Mattino**

«La nicotina invade il mare e uccide i pesci e i coralli»

Mariagiovanna Capone

È un rifiuto tossico dimenticato. Eppure in un mozzicone di sigaretta ci sono oltre 4 mila sostanze tossiche prodotte dalla combustione del tabacco: catrame, arsenico, acido cianidrico, ammoniaca, acetaldeide, formaldeide, benzene, polonio-210, fenoli e piridine. Sostanze chimiche tossiche che si insinuano e si accumulano nell'ambiente. Nel suo rapporto annuale Beach Litter, Legambiente spiega che nelle 29

spiagge campane monitorate, dalla foce del Garigliano a Sapri, i rifiuti più trovati sono proprio le cicche: 3662 in totale, ovvero ben 126 ogni 100 metri. Eppure non si prende la via dei divieti. Dice Roberto Danovaro, presidente del CdA della Stazione Zoologica Anton Dohrn: «Bastano poche cicche a rendere tossico il mare e uccidere invertebrati e pesci. Un mozzicone contiene nicotina, che da sola uccide. Quello che fa sull'uomo lo reca anche sui pesci».

A pag. 11

**OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?**

**NOCAVITY**

**KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE**

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHE MINUTI

da **FIMO IN FARMACIA** [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)

**NOCAVITY**

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

**PRONTO INTERVENTO DENTALE**

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTOMATICA SANITÀ DEL 30/12/2007



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141 - N° 211 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 2 Agosto 2019 • S. Eusebio di Vercelli

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

Da domani Arriva "Sentinella della pioggia" romanzo a puntate sul Messaggero Velardi a pag. 22



Calciomercato Roma, Fonseca vuole Alderweireld Lazio, la difesa preoccupa Inzaghi Nello Sport



L'intervista Valentino: «La mia moda senza confini Ma il cuore resta sempre a Roma» Franco a pag. 19



3€ al mese per 3 mesi ATTIVA LA PROMO shop.messaggero.it/esate

Durata dei processi Rischiamo un altro passo verso l'inciviltà giuridica

Carlo Nordio

Quando, lo scorso gennaio, fu modificata la disciplina della prescrizione, il Governo promise che il suo effetto sarebbe stato differito all'inizio del 2020, unitamente alla più generale riforma della Giustizia e del processo penale. Questo perché la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, lungi dall'abbreviare la durata dei giudizi, ne avrebbe allungato a dismisura la pendenza, con grave danno soprattutto delle vittime in attesa di risarcimento: costicché, con un processo più rapido, il problema si sarebbe risolto da sé.

Ora il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede ha messo, per così dire, le carte in tavola, e tutti si sono accorti che anche se non sono carte truccate, sono quantomeno scombinare. Modificano poco e non risolvono nulla. Ieri il presidente Cesare Mirabelli ha qui efficacemente spiegato il vizio di fondo della mini-riforma: troppa carne al fuoco. Ed è vero.

È un "mélange de tout" che spazia dall'elezione del Csm alle promozioni dei magistrati alla "depenalizzazione giudiziaria" conferita alle Procure attraverso la selezione delle indagini cui assegnare la priorità. Tutte cose, tra l'altro, che con la rapidità dei processi non hanno nulla a che vedere.

Continua a pag. 18

Giustizia e Ue, la miccia di Salvini

Il vicepremier: se mi stufò la parola agli italiani. Bonafede tenta l'ultima mediazione sulla riforma Oggi von der Leyen da Conte. La Lega: «Un politico per la commissione Ue, pronti a farlo bocciare»

ROMA «Se mi stufò la parola passerà agli italiani». Salvini duro su giustizia e Ue. Il ministro alla Giustizia Bonafede tenta l'ultima mediazione sulla riforma in discussione. Anche ieri la maggioranza giallo-verde ha dato vita all'ennesimo episodio di scontro. Questa volta c'è di mezzo la riforma della giustizia e la nomina del commissario italiano all'Unione Europea. Oggi Ursula von der Leyen da Conte. La Lega: «Un politico per la commissione Ue, pronti a farlo bocciare».

Pirone alle pag. 2 e 3

L'intesa mancata Trattativa al palo: M5S respinge le richieste leghiste

Simone Canettieri e Marco Conti

Una riforma nata già morta. Salvini alza ancora l'asticella. Trattativa al palo per i veti incrociati di Carroccio e M5S. A pag. 3

La crisi di Fi La mossa del Cav: azzerati i vertici Toti: me ne vado io

Silvio Berlusconi azzerò i vertici di Forza Italia. Il Cavaliere è allarmato dall'ulteriore calo del partito secondo sondaggi. Toti: me ne vado. Gelo di Mara Carfagna. Pucci a pag. 5

Anche il Centro nella zona d'ombra Lo Svimez: «Il Sud arretra e si spopola con l'autonomia aumentano i pericoli»

Gianfranco Viesti

Ieri la Svimez ha designato un quadro piuttosto preoccupante dell'economia del Mezzogiorno, in un'Italia nel



2019 a crescita zero. Il rapporto ha posto giustamente l'enfasi sulle dinamiche della popolazione e delle migrazioni. Continua a pag. 18 Bassi a pag. 6

Allarme per l'epidemia: in Congo ha già provocato 1.800 morti



Ebola spaventa il Ruanda: frontiere chiuse

Epidemia del virus ebola in Congo: già oltre 1800 le vittime (foto AP)

Arcovio a pag. 11

L'agguato a Cerciello: «Un buco di 24 minuti nelle mosse dei killer»

Le carte: il carabiniere ucciso era in servizio Il pm vuole le telefonate di tutti i protagonisti

ROMA Un buco di 24 minuti nelle mosse dei killer. Finnegan Lee Elder e Christian Gabriel Natale Hjorth scompaiono per quasi mezz'ora dopo essere usciti dall'hotel per andare all'appuntamento con Sergio Brugiatelli. All'incontro, davanti alla Banca Unicredit di via Cesi, ci sarà una colluttazione di 4 minuti e l'omicidio del vicebrigadiere. Errante, Pompetti e Scarpa alle pag. 8 e 9

Il caso Alan Kurdi Italia-Germania scontro sui migranti Cristiana Mangani

«Alan Kurdi» della Ong Sea Eye raccoglie altri migranti. Caso diplomatico Italia-Germania. A pag. 12

La corsa agli Europei del 2022 e il nodo dell'evento per il golf Nuoto, Roma sfida la Russia (e la Ryder)

Emiliano Bernardini e Lorenzo De Cicco

Più che una staffetta nuoto-golf, come vorrebbero governo e Campidoglio, il rischio è che per tirare la volata a un evento prestigioso ma minore (gli Europei di nuoto del 2022) possano nascere problemi per quello con una visibilità planetaria e soprattutto con maggiori introiti per la città ospitante, cioè Roma. Pericolo che riguarda la Ryder Cup di golf, il terzo evento sportivo per importanza mediatica globale, dopo la finale dei mondiali di calcio e le Olimpiadi. A pag. 7

Villeggianti in calo: meno 25%

Alge tossiche, maltempo e crisi: l'anno nero delle spiagge italiane

ROMA Maltempo, batteri e crisi, l'anno nero delle spiagge. A sostenere che l'estate 2019 sia tra le peggiori degli ultimi anni sono i gestori degli stabilimenti balneari della Penisola: «Dopo un maggio disastroso - ha spiegato Antonio



Capacchione, presidente del sindacato italiano balneari (Sib) - nei mesi di giugno e luglio le presenze in spiaggia hanno fatto registrare pesanti flessioni rispetto allo scorso anno, fino a meno 25%». Malfetano a pag. 13

ARIETE, AGOSTO PORTA IL SUCCESSO L'OROSCOPO BRANNO

Buongiorno, Ariete! Sarà un Ferragosto da ricordare, siete in tempo anche per programmare il matrimonio, se avete già un fidanzato. Che ci vuole a volare a Las Vegas, città dei matrimoni e del gioco? Prendete al volo anche altre situazioni della vostra avventurosa vita, che sembra esplodere in tutta la sua magnificenza proprio adesso, in maniera più gioiosa e divertita. Siate meno impegnati, meno complicati, meno presuntuosi. Auguri. ©SERVIZIO OROSCOPI L'oroscopo a pag. 29

IACOPINI Jewellery Since 1988 My Lady

\* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerzato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



LE PIÙ BELLE STORIE DI MOSTRI MITOLOGICI

IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

# il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

VENERDI 2 agosto 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 182 | Anno 20 - Numero 211 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



## BOLOGNA, AMMAZZATO DOPO UNA LITE Operaio ucciso Arrestati gli amici

ORLANDI ■ In Cronaca



## NUOVE TARIFFE Bus, macchine non aggiornate A bordo i rincari non scattano

BERGAMI e ORSI ■ In Cronaca



## DROGATA A 10 ANNI I NOSTRI FIGLI GLI INCOMPRESI

di MICHELE BRAMBILLA

**H**O UNA FIGLIA di dieci anni che ha appena finito la quinta elementare. La vedo come avvolta in un mondo ancora incantato: i peluche, i cartoni animati, i giochi di società e le feste sui prati. Anche le "attività" di cui riempiamo le loro giornate - il corso di nuoto, quello di danza o di pattinaggio, il catechismo - ci fanno pensare: abbiamo il totale controllo sulla loro vita. E così siamo tranquilli.

■ A pagina 3

## CARABINIERE UCCISO GLI AUTOGOL DEL PD

di P.F. DE ROBERTIS

**H**AI VOGLIA di farti beccare in fuorigioco, che sia intrattenere relazioni pericolose con Putin o far saltare il figlio sulla moto d'acqua della polizia. Finché il Pd darà spazio a persone come Ivan Scalfarotto, ex sottosegretario alle Riforme e attuale organizzatore dei Comitati civici di Matteo Renzi, Salvini può dormire sonni tranquilli. I sondaggi per lui non potranno che saltare. E siccome a Salvini piace vincere facile...

■ A pagina 13

# Famiglia normale, tossica a 10 anni

Genitori brianzoli sconvolti. Il medico: «La bimba è cocainomane»

CALDEROLA e MANFREDI ■ A p. 2 e 3

## LO STRAPPO DI MARA

### BERLUSCONI AZZERA I VERTICI DI FORZA ITALIA. CARFAGNA RIFIUTA L'INCARICO NEL BOARD: «COSÌ SI UCCIDE IL PARTITO». TOTI VERSO L'ADDIO

G. ROSSI ■ A pagina 5



R&C

## IL CAPITANO IN SPIAGGIA Salvini show Il Papeete diventa Viminale beach

COLOMBO e MONTEFIORI ■ A pag. 4

## UNA VITTORIA DEL QN Svolta a scuola, educazione civica obbligatoria

POLIDORI ■ A pagina 6

## DEPUTATE ESCLUSE Allattare al seno? Possibile ovunque, ma non alla Camera

PASSERI ■ A pagina 7

## FOLLIE BUROCRATICHE Sordomuto messo a dare informazioni

MANCINELLI e MASSI ■ A pag. 8



## SCHIFFER-SEYMOUR Top model in copertina a 50 anni



BERTI ■ A pagina 25

## DA 26 A 5MILA EURO Monopattini sulle strade Ecco le multe



BARTOLOMEI ■ A pagina 9

## IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI  
DI UN PLUS DI ENERGIA



EDIZIONE  
ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina,  
Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA  
I TUOI SALI MINERALI



Con Magnesio, Potassio  
e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



€ 2,50\* in Italia - Venerdì 2 Agosto 2019 - Anno 155°, Numero 211 - [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

\*solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbinate obbligatoriamente con l'HTB - Non lo spendi in [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com) e L&L - HTB e L&L

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/bis, art. 1, c. 1, DCE Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Dichiarazioni**  
Così i pagamenti  
e gli interessi  
per chi sceglie  
la proroga

Salvina e Tonino Morina  
— a pagina 22

**Professionisti**  
Commercialisti  
alla carica:  
necessario cambiare  
i parametri

Micardi e Tosoni  
— a pagina 21



**I CONTRIBUTI  
A FONDO  
PERDUTO.**

"Lo specialista"

Gruppo  
**FINSERVICE.com**  
LEADER DELLA FINANZA SCHEDE

FTSE MIB 21566,91 +0,79% | SPREAD BUND 10Y 201,60 +4,30 | ORO FIXING 1406,90 -1,45% | BRENT DTD 62,09 -1,27% | [Indici&Numeri](http://Indici&Numeri) → PAGINE 28-31

## Voto anticipato per il 72% degli italiani

### SONDAGGIO

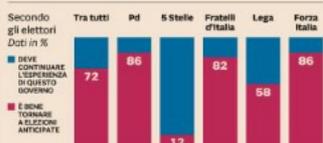
Preferisce le urne il 58% degli elettori leghisti. Contrari solo i votanti M5S

La Lega raccoglie il 38,9% dei consensi. Lieve calo Pd, cede il M5S. FdI supera FI

di Roberto D'Alimonte

Lega e M5S continuano a legare. Il nuovo tema di scontro è la giustizia. Ma la crisi di governo non è alle porte. Così sembra. Eppure gli elettori sono arrivati alla conclusione che questo governo sia al capolinea e che sia meglio tornare a votare. È il risultato dell'ultimo sondaggio di Winpoll condotto la scorsa settimana. Non è definito una novità perché già a maggio in un sondaggio simile il 56% degli intervistati aveva risposto allo stesso modo. — [Civiltà a pagina 5](#)

### I risultati del sondaggio



### ECONOMIA & POLITICA

#### BASTA CON IL TIRA E MOLLA

di Fabio Tamburini

Gli italiani hanno le scatole piene di un governo che non governa, diviso da risse continue tra i due partiti leader: il M5S e la Lega. Più esattamente il 72% preferisce andare al voto. Il

sondaggio, effettuato dalla Winpoll per conto del Sole 24 Ore, risulta ancora più significativo perché soltanto due mesi fa il partito della crisi di governo era a quota 64%. — [Civiltà a pag. 5](#)

### PANORAMA

#### SHOCK SUI MERCATI

Nuovi dazi Usa su import cinese. Giù Borse e petrolio

Pur definendo «costruttivo» i negoziati commerciali dei giorni scorsi con la Cina, Donald Trump ha annunciato su Twitter che dal 1° settembre gli Usa imporranno «una piccola tariffa aggiuntiva del 5% sui finanziati 300 miliardi di dollari di merce e prodotti provenienti dalla Cina». Alla notizia Wall Street ha girato in negativo, in forte calo (8%) il Petrolio a New York. — [a pagina 20](#)

## Nomine Ue, Conte incontra von der Leyen Spunta Garavaglia

### COMMISSIONE EUROPEA

Nel vertice si parlerà dell'esecutivo comunitario oltre che di conti pubblici

Per ora nessuna candidatura ufficiale. Possibile anche l'indicazione di una donna

Conti pubblici, manovra ma soprattutto la composizione della nuova Commissione europea sono i temi al centro del primo incontro, oggi a Roma, tra il premier Conte e la presidente dell'esecutivo Ue, Ursula von der

Leyen eletta dal Parlamento un mese fa. La questione del commissario italiano è diventata un altro argomento di scontro tra i partiti della maggioranza, M5S e Lega. In vista dell'incontro di oggi Conte ha sollecitato i due partiti a fare i nomi di due candidati, di cui una donna, come ha chiesto von der Leyen. Negli ambienti leghisti ieri sera circolava il nome di Massimo Garavaglia, vice ministro dell'Economia. Ma resta da capire se la Lega intende proporre un nome perché abbia qualche possibilità di avere il disco verde dal Parlamento europeo oppure un nome di rottura per essere bocciato e utilizzare lo scontro come nuova benzina per la prossima campagna elettorale. **Gerardo Pelosi** — [a pag. 2](#)

### MARCHI STORICI



Barbetti. Una vecchia pubblicità del gruppo Proraso che dal 1900 fa capo alla famiglia Martelli

## La crema da barba Proraso nel mirino di fondi cinesi

Gli investitori cinesi bussano per entrare nel capitale di Proraso, gruppo che fa capo alla famiglia Martelli. È in corso un processo competitivo, gestito dall'advisor Gca Altium, per l'ingresso nel capitale dello storico marchio di cosmetica e rasatura. In lista, per entrare come socio, ci

sarebbe il fondo di Hong Kong Nuo Capital, che fa capo a uno dei maggiori family office asiatici. Ma anche altri soggetti, sia finanziari sia industriali, sarebbero in corsa per acquisire una quota dell'azienda che sarebbe valutata attorno ai 150 milioni di euro. **Carlo Festa** — [a pag. 26](#)

### CONSTRUZIONI

## Cdp sblocca Progetto Italia: arriva il via libera al piano

Laura Galvagni — [a pag. 4](#)



L'eleganza è sempre di moda.

[www.toscanoclothing.com](http://www.toscanoclothing.com)

## Ok Cipe, l'Asti-Cuneo prova a ripartire

### INFRASTRUTTURE

Mancano 9 chilometri per completare l'autostrada Asti-Cuneo. Dopo il primo via ben 29 anni fa, ieri il Cipe ha approvato il nuovo piano finanziario per ultimare l'opera. L'annuncio da parte del premier Giuseppe Conte e del mi-

nistro Danilo Toninelli. Ma per il Pd si tratta solo di una farsa. Infatti, spiega l'ex ministro Graziano del Rio, la delibera è illegittima ed espone l'Italia a una procedura d'infrazione europea. «Spero sia la soluzione definitiva», commenta il sindaco di Cuneo, Federico Borgna. **Filomena Greco** — [a pag. 10](#)

### IL J'ACCUSE DEL SINDACO

## «L'aeroporto di Firenze ostaggio della politica»

Micaela Cappellini — [a pag. 10](#)



### BANCHE E POLITICA MONETARIA

## Deutsche Bank, i depositi in Bce costano 400 milioni

di Alessandro Graziani

Chi non vorrebbe avere 100 miliardi depositati sul conto di una banca? A nessuno però piacerebbe sapere che quel deposito fa perdere 400 milioni ogni anno. Soprattutto se quella liquidità non è proprietà privata, ma dei clienti. La cifra dei 100 miliardi depositati e dei 400 milioni persi in un anno non è generica, ma

si riferisce a Deutsche Bank e alla garanzia media di liquidità presso la Bce nel 2018. Il dato emerge dalle comunicazioni inviate da Deutsche alla Sec (Sifing F20) sui dettagli del nuovo piano di ristrutturazione approvato da pochi giorni, in cui il colosso bancario tedesco comunica per la prima volta lo spaccato della distribuzione complessiva della

liquidità depositata presso le banche centrali. Il tema dei tassi negativi sui depositi va oltre l'eurozona e coinvolge anche la Svizzera. Dove le banche — da Julius Baer a Pictet, da Ubsa Credit Suisse — stanno per trasferire il costo sui grandi clienti che saranno costretti a pagare un interesse negativo sui depositi oltre certe soglie. — [a pagina 22](#)

### FINANZA

**Generali**  
Confermato il piano 2021  
L'utile semestrale sale del 34,6% a 1,8 miliardi

Marigia Mangano — [a pagina 22](#)

**Enel**  
Il risultato netto vola del 9,7%  
Starcare: obiettivi confermati

Laura Serafini — [a pagina 23](#)

## .moda

INDUSTRIA  
STILE  
BELLEZZA

I department store pronti a diventare centri di creatività e intrattenimento



Molti department store sono in difficoltà sulla scia della crisi dei retail. Eppure alla AT Kearney sostengono che il retail si sta avviando verso una fase di «rinascimento», un'era diversa dalla precedente ma che offre anche maggiori possibilità di successo. **Chiara Beggelli** — [a pag. 26](#)

.moda tornerà in edicola il prossimo 6 settembre



Venerdì 2 Agosto 2019  
Nuova serie - Anno 28 - Numero 181 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano  
\*Offerta includibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00\*  
Francia € 2,50



**SOFTWARE**  
CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it  
06-97626328

**Iva, M5 punisce chi sta risanando. Il governo Renzi consentì di far coesistere produzione e disinquinamento**  
*Domenico Cacopardo a pag. 5*

**INTEGRATO**

GESTIONALE PER LO STUDIO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it  
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**AGENZIA ENTRATE**

**Sempre revocabili i benefici del regime Isa**  
*Bongi a pag. 28*

## Il fisco arruola Amazon & Co.

*Le piattaforme web utilizzate dalle imprese per le vendite online dovranno segnalare alle Entrate le operazioni, oppure versare l'Iva evasa dai fornitori*

**CON TRE RATE**

**Versamenti al 30 settembre allungabili fino a novembre**  
*Bongi a pag. 29*

**Luca Ricolfi: Zingaretti è la forza di Salvini**  
**La Lega resterà solida grazie alle critiche Pd**

Gli operatori che gestiscono le piattaforme web utilizzate dalle imprese per le vendite a distanza dovranno segnalare all'Agenzia le operazioni, pena la responsabilità per l'Iva evasa dai fornitori. A tale scopo, i gestori delle piattaforme stabiliti all'estero dovranno essere provvisti di numero identificativo Iva in Italia. La segnalazione dovrà effettuarsi trimestralmente in via telematica, entro la fine del mese successivo a ciascun trimestre.  
*Ricciardi a pag. 31*



La forza di Matteo Salvini? Si chiama Nicola Zingaretti. «Finché la sinistra criticherà la Lega con gli argomenti del Pd attuale, e finché l'offerta politica resterà quella desolante di adesso, la Lega non perderà colpi», è l'analisi di Luca Ricolfi, sociologo, insegna Analisi dei dati all'Università di Torino, e presidente della Fondazione David Hume. Atteno alle dinamiche economiche e sociali, sulla prossima legge di Bilancio Ricolfi dice: «Sarà un capolavoro di illusionismo... non si avrà il coraggio di concentrare le poche risorse disponibili su un obiettivo chiaro e utile al Paese, ma le si disperderà in mille rivoli, cercando di rosciocciare consensi».  
*Ricciardi a pag. 7*

**MAI DIRE MAI**

**Perché tra M5s e Pd il flirt (se nascerà) sarà molto difficile**  
*Morra a pag. 2*

**ANCHE SE IN MINORANZA**

**Maria Elena Boschi: sono nel Pd e ci resto**  
*Rechia a pag. 6*

**LO Afferma UNO STUDIO**

**Pista russa per la nube radioattiva del 2017 in Europa**  
*Oliveri a pag. 11*

**SANATORIE FISCALI**

**Due milioni di adesioni per rottamazione saldo e stralcio**  
*Mandolei a pag. 29*

Creato un ente ad hoc per il trasferimento tecnologico dalla ricerca pubblica agli investitori privati

## Hi-tech dall'università alle imprese

Il governo mette in campo un ente ad hoc per il trasferimento tecnologico. Un ente che, sotto forma di consorzio, metterà in contatto ricerca pubblica e investitori privati con l'obiettivo di rendere i brevetti prodotti industrializzabili e così innalzare il livello di competitività del Sistema Italia. Firmato ieri il protocollo d'intesa tra i presidenti del Cnr, Massimo Inguscio, della Crui, Gaetano Manfredi, e il direttore di Confindustria, Marcello Panucci.  
*Ricciardi a pag. 33*

**DIRITTO & ROVESCOIO**

**Milano si connota sempre più, non solo come la città italiana più vivace e più europea, ma anche come la città benchmark, una città cioè che escogita soluzioni che meritano poi di essere copiate e adottate altrove, soprattutto dagli enti locali che sono sempre più stretti da bisogni in aumento e da risorse quasi sempre in calo. A Milano, ad esempio, è partito in questi giorni il cantiere per costruire una piscina pubblica in via Pathecoerelle. Si prevede che i lavori durino solo due anni. Il complesso, modernissimo, sarà dotato di due vasche, una palestre, spogliatoi, un solarium e un'area di ristoro. I soldi, tutti i soldi, li fornirà una società privata (la Ireev-Italy Sica) come contropartita per la riqualificazione dell'ex Garage Traversi. Si arricchisce quindi un quartiere, a costo zero per la collettività, con un recupero e con un'opera nuova. Che si vuole di più?**

**ASSEGNATO A UNA MSS CON UN CRITERIO NON PREVISTO**

**Va all'Umbria un seggio siciliano a palazzo Madama**

**Emma Pavanelli**  
*Maffi a pag. 8*

È stato assegnato a una senatrice M5s dell'Umbria il seggio al Senato che apparteneva alla Sicilia. Nell'Isola il successo grillino era stato talmente esteso che i 17 seggi spettanti non erano stati assegnati tutti, perché una candidata era contemporaneamente eletta nel collegio maggioritario e nella quota proporzionale, sicché 16 erano i candidati pentastellati eleggibili. Ovviamente è prevalsa la volontà di attribuirsi un seggio, indipendentemente dall'insussistenza del fondamento in diritto. Relatore del provvedimento è stato un senatore pentastellato, l'avvocato campano Francesco Urraro.

**PUNTA A 25 MLN VISITATORI**

**Dubai si scopre anche low cost, boom di hotel a 3 stelle**  
*Sottilaro a pag. 14*

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Fisco/1 - Il provvedimento delle Entrate sulle vendite online**

**Fisco/2 - Le risposte dell'Agenzia delle entrate sugli Isa**

**IO ONLINE** **Cassazione - La sentenza sulla dichiarazione Ici ultratrattiva**  
*Valentini a pag. 9*

**ERRANI E BONACCINI**

**In Emilia Romagna gli scissionisti tornano a casa per fermare la Lega**  
*Valentini a pag. 9*

**DOPO BRACHINO**

**Mediaset, Mauro Crippa alla guida di Videonews**  
*a pag. 18*

**AL SENATO**

**Sgravi per chi investe in pubblicità, nuovo rinvio**  
*Capicini a pag. 17*

**INTEGRATO** **SOFTWARE PER COMMERCIALISTI**

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



Oggi a € 2,00  
 con  
**Weekend**  
 il venerdì  
**Venerdì**  
 2 agosto 2019  
 Anno 44 - N°182

# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

## Il bavaglio di Salvini

Il ministro non risponde al videomaker di Repubblica, poi lo insulta "Vada a filmare i bambini in spiaggia, visto che le piace tanto" Zingaretti: continua a scappare, la sua arroganza è un segno di debolezza **Giustizia, niente accordo. M5S: i leghisti come Berlusconi**

L'editoriale

La libertà di stampa secondo Matteo

di Carlo Verdelli

Se non fosse l'Italia che stiamo vivendo, se ce la raccontassero da fuori, penseremmo che è soltanto un brutto sogno: il luogo della scena, la carica istituzionale del protagonista, la mancanza di qualsiasi reazione dei presenti a un atto di bullismo e di intimidazione da parte di uno dei più potenti esponenti del governo; in realtà, e di gran lunga, il più potente. Ma non lo è, purtroppo, un brutto sogno. Senza volere esagerare, ma anche senza la complice prudenza di chi ormai minimizza tutto per convenienza o per paura, quello che ha ferito noi come giornale e la libertà d'informazione come valore è un altro passo pericoloso verso una deriva che preoccupa, o almeno dovrebbe preoccupare, chi ha a cuore i principi basilari della democrazia e della convivenza civile.

Conferenza stampa al Papeete Beach di Milano Marittima. L'uomo forte d'Italia ha una camicia sbottonata sul petto, l'abbronzatura da vacanza, l'aria di chi non ha tempo da perdere con le domande dei giornalisti. Tra di loro c'è Valerio Lo Muzio, che ha 28 anni ed è il videomaker che qualche giorno prima ha documentato per *Repubblica* la bravata della scorta del ministro dell'Interno: per rompere la monotonia di un pomeriggio da spiaggia, il figlio di Matteo Salvini viene caricato su una moto d'acqua della Polizia di Stato e scorrazzato per mare.

• continua a pagina 33



▲ La conferenza in spiaggia Un momento dell'incontro stampa del ministro Salvini, al centro, al Papeete Beach di Milano Marittima F. ZANI / ANSA

Il racconto

E l'agente mi disse "Ora so dove abiti"

di Valerio Lo Muzio

Sta disturbando tutti i colleghi: è scuro in volto Matteo Salvini mentre mi urla contro durante la conferenza stampa organizzata al lido Papeete per presentare la Festa della Lega a Cervia. La mia colpa? Aver posto al ministro dell'Interno delle domande.

• a pagina 3  
 servizi di Cuzzocrea, De Riccardis Lopapa e Milella  
 • alle pagine 2, 4 e 5

HERNO

www.herno.it

UN PAESE SPEZZATO IN DUE



### Fuga dal Sud che affonda

In 15 anni due milioni di persone emigrate nelle regioni settentrionali "Ormai impossibile trovare un lavoro"

di Del Porto, Lauria, Petrini e Rizzo  
 • alle pagine 6, 7 e 32



### Gli operai del Nord tra Lega e Cgil

Viaggio nei cantieri dove vota a destra anche chi ha la tessera del sindacato "È una politica che parla come noi"

di Gad Lerner • alle pagine 8 e 9

Per ricordare la strage

"Bologna, diamo alla stazione il nome 2 agosto"

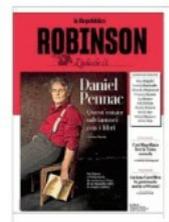
di Ilaria Venturi

I mandanti, prima di tutto. E la memoria, perché «sono passati 39 anni e va garantito il passaggio del testimone alle nuove generazioni». Oggi Bologna commemora gli 85 morti e i 200 feriti nella strage neofascista alla stazione del 2 agosto 1980.

• a pagina 20

Da domani Robinson

I libri per l'estate nella valigia di Pennac



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
 Tel. 06/49821; Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nerveset, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libri Capire la Filosofia € 7,90

NZ



La polemica Eco contro Plana ad Alessandria  
La disputa sul cambio di nome alla scuola

MASSIMILIANO PANARARI - P. 23



Europa League Il Toro liquida il Debrecen  
Giovedì il match con i bielorusi del Soligorsk

GUGLIELMO BUCCIERI - P. 32



# LA STAMPA

VENERDÌ 2 AGOSTO 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 153 IL N.210 IL IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) IL SPEDIZIONE ABB. POSTALE IL D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) IL ART. 1 COMMA 1, DCB-TO IL www.lastampa.it GNN

PARALISI DI GOVERNO

## Giustizia, riforma rimandata Tav, la Lega dirà sì alla mozione Dem

Nuove scintille tra Lega e 5 Stelle sulla giustizia. Da Milano Marittima Salvini stronca la riforma Bonafede ed evoca la crisi di governo: «Non siamo qui per fare le cose a metà». Di Maio replica su Facebook: «Avanti con serenità e trasparenza. Dal Carroccio mi aspetto lealtà». Ma il guardasigilli M5S va all'attacco degli alleati: «Mettetelo bene in testa, non state governando con Berlusconi». Leghisti pronti a votare la mozione Pd sull'Alta velocità Torino-Lione: «Una scelta logica».

CAPURSO, GRIGNETTI, LA MATTINA EMATTOLE - PP. 4-5

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO ANTICIPA I PIANI DI MEDIA FOR EUROPE

## Berlusconi jr e Mediaset “Puntiamo sull'Europa In Italia poche certezze”

“Nasce un colosso della tv commerciale per battere i giganti del web”

“Netflix e Amazon Prime non li vedo come nemici. Anzi, possiamo anche collaborare su prodotti simili alla Casa di Carta”

LUCA BUBALDESCHI - PP. 2-3

“Nonostante pasticci e capricci Vivendi non fermerà il progetto. Cairo vuole comprarci? È più facile il contrario”

IL CASO DI SANDRO GOZI

## SOVRANISTI A CACCIA DI TRADITORI

ALESSANDRO DENICOLA - P. 23

TOTI E CARFAGNA SI ALLONTANANO

## FORZA ITALIA È NEL VORTICE DEL DECLINO

GIOVANNI SABBATUCCI

Le ha provate tutte Silvio Berlusconi per rilanciare la formula politica nata dal miracolo del 1994 e poi passata attraverso trasformazioni, scissioni, cambi di nome, fino al drammatico calo elettorale delle ultime elezioni. L'ultima trovata è stata quella di comporre i dissidi interni a Forza Italia insediando al vertice due esponenti delle opposte tendenze (non diremo correnti) che oggi si confrontano nel partito: Giovanni Toti, già creatura di Berlusconi e ora sostenitore di una stretta alleanza con Salvini nella prospettiva di un unico centro-destra a guida leghista; e Mara Carfagna, anche lei molto vicina al leader ma più attenta alle tematiche liberali della prima Forza Italia. La diarchia non ha retto più di qualche settimana.

CONTINUA A PAGINA 23

## Olga, l'adolescente che sfida Putin leggendo la Costituzione



Olga Misik, 17 anni, seduta per terra durante una protesta a Mosca, sfida gli agenti leggendo la Costituzione. AGLIASTRO - P. 12

BUONGIORNO

## Salvineggiando

MATTIA FELTRI

Il Partito democratico, d'altronde, si fondò su quel che restava del Pds-Ds della sinistra democristiana che durante Mani pulite contribuirono a demolire le garanzie costituzionali e lo Stato di diritto nella speranza di ricavarne un vitalizio politico, molto più scondo di quello retributivo. Non è dunque così stupefacente che ieri abbia criticato Ivan Scalfarotto, suo deputato che martedì era andato in carcere a visitare l'assassino (e il complice) del vicebrigadiere Mario Cercello Rega. Ha cominciato Carlo Calenda additando la «stupida» di Scalfarotto e ha chiuso il segretario Nicola Zingaretti con un imbellettamento per specificare il carattere individuale e non condiviso dell'iniziativa. Andare a visitare i carcerati è un precetto evangelico, un postulato di civiltà e un preciso dovere dei par-

lamentari che hanno il compito di appurare il rispetto dei diritti dei detenuti, gli ultimi fra gli ultimi, e se ci andassero più spesso saprebbero che sono rispettati quasi mai. Per aggiungere strazio a strazio, dopo ventiquattro ore di silenzio sono state due righe indignate di Matteo Salvini, che tuttavia salvineggia, a scatenare il salvineggiamento del Pd. Ma se Salvini ha un'attenuante, che i consensi almeno li aumenta, il Pd non li aumenta né tantomeno li aumenterà mai se salvineggia. Rinunciare ai capisaldi della democrazia liberale in nome di un consenso, per di più chimerico, non è soltanto il tratto della cecità e della bancarotta morale ma stabilisce il perfetto approdo alla democrazia illiberale per unanime slancio del governo e di quasi tutte le opposizioni. Si salvi chi può.

STAMPA PLUS ST+

**CONTRO LA GUERRA**

BERNARD-HENRY LÉVI  
**La pace è bella  
Impariamo  
a raccontarla**  
P. 13

**PARMA**

DAVIDE LESSI  
**Insulti e minacce  
La chiesa ostaggio  
delle baby gang**  
P. 15

**LE STORIE**

MAURIZIO IAPPINI  
**Il fotografo che sfata  
il falso mito  
del lupo cattivo**  
P. 30

ROBERTO FIORI  
**Langhe da scoprire  
Chef e sommelier  
arrivano a domicilio**  
P. 30



**IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE**

**ENERGIZI DI UN PLUS DI ENERGIA**

**REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI**

**SUSTENIUM PLUS**  
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

**SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO**  
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Disponibile su [www.cassabbonamenti.com](http://www.cassabbonamenti.com)  
e su

**Generali ha in cassa 3 miliardi per lo shopping**  
Conti semestrali oltre le attese: utili in crescita del 34% a 1,8 miliardi  
**Messia a pagina 13**



Filippo Donnet



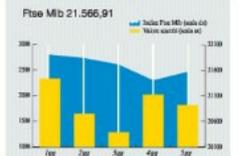
**L'ultima idea del governo: mettere l'Imu nella bolletta**  
Contro l'evasione e per garantire la copertura dell'abolizione della Tasi  
**Leone a pagina 4**

Anno XXXI n. 152  
Venerdì 2 Agosto 2019  
€2,00 *Classedificatori*



Con MF2 Allegato for Publisher n. 86 a € 0,00 (€ 7,00 - € 0,00) - Con MF2 Allegato for Libary n. 46 a € 0,00 (€ 3,00 - € 0,00)

Episodio N. A.P. art. 1 n. L. 4884/003 Milano - UN 2 140 - CH P. 438 Francia € 3,00



**BORSA +0,79%** 1€ = \$1,1037

BORSE ESTERE		FUTURE	
Dow Jones	26.892	Euro-Yen	120,18
Nasdaq	8.892	Euro-Finix	1,0988
Nikkei	21.541	Bip 10 Y	1,2962
Francoforte	12.283	Bund 10 Y	-0,5470
Zurigo	8.819	Euro-Stp	139,81
Londra	7.886	Euro-Bund	172,8
Parigi	8.487	US T-Bond	186,78
VALUTE-RENDIMENTI		Fibo Mib	21.566,91
Euro-Dollari	1,1037	S&P500 Cme	3.007
Euro-Svizzera	0,9115	Nasdaq100 Hmi	7.999

**FOCUS OGGI**  
**Riparte la raccolta postale di Cassa Depositi e Prestiti**  
Nei primi sei mesi dell'anno ha superato 260 miliardi di euro. A quota 2,2 miliardi di euro i profitti del periodo  
*Pira a pagina 2*

**IL ROMPISPREAD**  
Dopo Casini, Fini, Alfano, anche Toti sbatte la porta, dimostrando che il mestiere più assurdo di tutti è fare il delirio di Berlusconi

**GRANDI OPERE** CDA NOTTURNO PER DARE IL VIA LIBERA ALL'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO IN CRISI

# Salini Impregilo salva Astaldi

*Ok all'aumento di capitale da 600 milioni per dare vita al polo delle costruzioni Progetto Italia Da Intesa e Unicredit oltre 60 milioni a testa. Il ruolo-chiave di Cdp, che investirà 250 milioni*  
*(Carosielli a pagina 3)*

**ENTRO FINE ANNO LA BANCA ARRIVERÀ A UN NPL RATIO DEL 12,7%, IN ANTICIPO SUL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE**  
**Bce a Mps: bisogna accelerare sui deteriorati**  
Il ceo Morelli: chiara moral suasion da Francoforte. Nel semestre utili in calo a 93 milioni  
*(Gualtieri a pagina 11)*

**TRE OFFERTE**  
**Prelios, Bain e Cerberus in gara per gli immobili Bpvi**  
*(Pira a pagina 2)*

**SEMESTRALE**  
**Per Enel utile a 2,2 miliardi ma sale anche l'indebitamento**  
*(Rovis a pagina 7)*

**BILANCIO 2018**  
**Fininvest fa più debiti per blindare Mediaset**  
*(Montanari a pagina 17)*

**CONFERMATO MF**  
**Le polizze di Pramerica passano a Eurovita**  
*(Mocenni a pagina 13)*

[www.affariesteri.it](http://www.affariesteri.it) - [info@affariesteri.it](mailto:info@affariesteri.it) - **Numero Verde: 800 077 071**



**affariesteri.it**



## Rapporti con la Cina: "Le istituzioni non lascino soli gli imprenditori"

*Sono le riflessioni sviluppate dai relatori intervenuti alla prima puntata della nona edizione di Economia sotto l' ombrellone svoltasi a Lignano Pineta sul tema "Cina e via della seta, rischio o opportunità"*

A Lignano Sabbiadoro il primo incontro di economia sotto l' ombrellone ha guardato all' Estremo Oriente, con le opportunità e i rischi connessi alla nuova Via della Seta. I rapporti economici con la Cina rappresentano una grande opportunità che l' Italia e il Nord-Est non possono permettersi di perdere. Il Memorandum d' intesa che il Governo ha firmato con la Repubblica Popolare Cinese potrebbe rivelarsi vantaggioso, ma l' iniziativa avrebbe dovuto essere concertata con gli altri partner europei: la pretesa italiana di negoziare da sola con la Cina, visti i rapporti di forza, rischia di rivelarsi utopica e pericolosa. In ogni caso, sarà necessario che il Governo e le istituzioni italiane facciano squadra e non lascino soli gli imprenditori nei rapporti con le controparti cinesi. Sono le riflessioni sviluppate dai relatori intervenuti alla prima puntata della nona edizione di Economia sotto l' ombrellone svoltasi al Beach Aurora di Lignano Pineta sul tema "Cina e via della seta, rischio o opportunità " che ha visto intervenire Daniele Pezzali, manager che ha vissuto sei anni in Cina e autore del libro "Da via Paolo Sarpi all' Oriente", Marco Tam, presidente di Greenway Group , che con il marchio vinicolo "Filare Italia" sta proponendo il vino sul mercato cinese Denis Vigo, amministratore delegato di Dvs Srl azienda veneta che opera da anni in Cina e ha recentemente acquisito la maggioranza di un' azienda a Hong Kong. Servono preparazione, pianificazione seria e programmi chiari "La Cina oggi - ha chiarito Denis Vigo - è molto cambiata rispetto a quella dove oltre 20 anni fa cominciarono ad affacciarsi le prime imprese italiane. La prima segretaria che noi assumemmo nel 2006 a Shenzhen guadagnava 150 dollari al mese, oggi ha imparato l' inglese e il veneto e guadagna 1600 dollari al mese. Questo per dire che si sta creando una middle class con importanti possibilità di acquisto . Non si va, quindi, più in Cina per una questione di costo del lavoro, ma per i possibili vantaggi reciproci. Dobbiamo, però, cominciare a capire che non basta parlare di "made in Italy" per sperare di sfondare sul mercato cinese perché si ha a che fare con una cultura molto diversa dalla nostra, molto antica e molto orgogliosa dei propri prodotti. Per rapportarsi con i cinesi servono una preparazione e una pianificazione molto seria e programmi molto chiari, nonché un' approfondita conoscenza di quel mondo e delle sue logiche. Servirebbe, poi, un' accompagnamento delle nostre istituzioni statali che, al momento, semplicemente non esiste". Attenzione ai contratti "Con i cinesi si possono fare accordi molto chiari e affari davvero importanti - ha aggiunto Daniele Pezzali - il problema, però, è quello dell' attenzione ai contratti e della competenza necessaria nel sottoscriverli. Loro negli affari sono molto preparati, hanno una notevolissima disponibilità economica e sono corretti nei rapporti perché nella mentalità cinese non c' è nulla di peggio che perdere la faccia, ma hanno obiettivi molto decisi, bisogna, quindi, avere una grande capacità di scrivere accordi chiari e dettagliati per evitare che le differenze culturali e di approccio possano creare problemi in futuro. Quando, poi, si firma un contratto di fornitura, bisogna stare attenti ai numeri del mercato cinese che sono enormi e, quindi, bisogna essere molto preparati dal punto di vista produttivo e logistico, altrimenti si rischia di incorrere facilmente in penali per la mancata fornitura dei quantitativi richiesti". Il ruolo del porto di Trieste Molto positivo il giudizio dei tre relatori intervenuti a "Economia sotto l' ombrellone" sullo sviluppo in corso dei rapporti fra il porto di Trieste e la Cina che potrebbe "trasformare Trieste in hub per l' arrivo e partenza di merci da e per la Cina utile non solo per il Nord-Est, ma a tutto il Paese". "Il mercato cinese ha potenzialità enormi, quindi, avere



# Guida Viaggi Portale

## Trieste

---

un **porto** che ci consenta di esportare o importare in modo più facile dalla Cina, consentendoci di gestire logisticamente le enormi quantità richieste da quel mercato, non può che essere un bene. Bisogna, però - ha sottolineato Marco Tam - stare attenti a non farsi colonizzare , perché sicuramente i cinesi arriveranno in modo collaborativo, ma vista la sproporzione di capitali a disposizione e i progetti molto chiari e molto determinati del Governo cinese, dobbiamo sottoscrivere accordi blindati onde evitare che in un prossimo futuro il **porto** finisca completamente in mano ai cinesi". I tre relatori hanno, poi, affrontato la questione delle differenze culturali, da non sottovalutare nei rapporti commerciali. La Cina, dunque, può essere una grande opportunità, ma che va affrontata con serietà, preparazione e umiltà. "Se prendiamo sul serio i rapporti Italia-Cina - ha concluso Tam - il ritorno per la nostra economia può essere davvero significativo perché i numeri del mercato potenziale sono davvero enormi così come sono, ad esempio, in continua crescita i numeri dei cinesi che desiderano visitare l' Italia o imparare l' italiano, bisogna, però, che, pur senza avere paura, si vada in Cina conoscendo molto bene la loro cultura , conoscendo i loro metodi e i loro sistemi, orgogliosi della nostra cultura che loro adorano, ma avendo ben presenti la differenza delle forze in campo e, quindi, evitando di aver un approccio presuntuoso e, tenendo ben presente, che oggi nei rapporti con i cinesi bisogna essere leali e affidabili". La nona edizione di Economia sotto l' Ombrellone è organizzata da Eo Ipso - comunicazione ed eventi ed ha il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro e Turismo FVG .

## Scavi bloccati, porto in crisi dubbi sulle crociere a Marghera

Attacco di Musolino: nervosismo tra gli operatori. Navi piccole per gli scali europei

Alberto Zorzi

VENEZIA C'è in primis il contesto generale, con lo stallo dell' economia veneta e non solo. Poi c'è un problema molto veneziano, ovvero quello degli escavi bloccati. Ma il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Venezia e Chioggia non nasconde il rischio di un ulteriore problema per il futuro dello scalo commerciale: «Si teme che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminal merci, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori», dice Pino Musolino. Il punto di partenza sono i «freddi» numeri, che confermano che nel primo semestre del 2019, dopo un paio d'anni di crescita, il porto di Venezia è in difficoltà. Rispetto ai primi sei mesi del 2018, infatti, le merci sono calate del 7,2 per cento, cioè un milione di tonnellate, solo in minima parte compensate dalla crescita di Chioggia, che dopo essere passata dall'Aspo alla gestione dell' Autorità portuale sale del 40 per cento. A soffrire sono in particolare alcuni settori: meno 36 per cento i cereali, meno 24 il carbone, meno 22 i prodotti metallurgici. Leggermente in discesa anche i container (meno 1,8 per cento) e perfino i Ro-Ro a Fusina, che dopo crescere in doppia cifra ora chiudono in calo del 3,9. «Continua a produrre un impatto negativo anche lo stallo sul fronte degli escavi - sottolinea Musolino - l' Autorità ha già stanziato 27 milioni di euro, bloccati dall' assenza di un protocollo fanghi aggiornato». Tema affrontato a lungo nella commissione Trasporti di mercoledì dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che ha accusato il ministro dell' Ambiente Sergio Costa. Tanto che il Pd ha chiesto la convocazione prossima di Costa. Intanto mercoledì arriverà il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che dovrà rispondere alle domande dei deputati sul futuro delle crociere. Toninelli vuole creare il terminal definitivo a Chioggia e nel frattempo togliere alcune navi dal bacino di San Marco per mandarle a Fusina e Tiv, gli unici che si sono detti disponibili. Ma le parole di Musolino rivelano come ci sia una certa preoccupazione nel mondo portuale per la commistione di passeggeri e container. Tra l' altro uno dei pochi dati in crescita è proprio quello dei crocieristi: da 560 a 572 mila. In commissione Brugnaro - e prima di lui anche il governatore Luca Zaia - aveva ribadito che la soluzione è quella del canale industriale nord e dell' attuale Marittima tramite Vittorio Emanuele, litigando con il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro che invece perorava la causa della sua città. Ferro ha spiegato che già in passato a Chioggia, nel terminal dell' isola dei Saloni, è arrivata qualche nave da 40 mila tonnellate, che però sono solo quelle più piccole. Il piano di Toninelli prevede però di portarle a Val da Rio e Ferro non ha nascosto i problemi: dallo scavo di 6 milioni di metri cubi («che però servirebbe comunque per le merci») alla convivenza con il deposito Gpl, fino all' accessibilità. «La Romea e la ferrovia vanno potenziate, ma lo chiediamo da anni - ha spiegato - una parte dei passeggeri potrebbe essere spostata con dei lancioni». Ieri Musolino ha anche scritto ai presidenti di otto porti europei, invitandoli a Venezia per un seminario sulla crocieristica e sui suoi impatti. Anche in altre città c'è insofferenza per i giganti del mare (per esempio a Palma de Maiorca) e Musolino lancia l' idea di una «classe Europa». «Credo sia utile definire delle linee guida per sostenere la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente», conclude il presidente.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## «Mose, con De Stefano stop alle lobby» Ma tra le istituzioni cittadine c'è il gelo

*Fa discutere la nomina a sorpresa dell' ufficiale dell' Arma a nuovo commissario. I Cinquestelle esultano: «Finirà il lavoro»*

Enrico Tantucci «C'è chi voleva che il Mose non finisse mai, e ora è stato scelto come commissario straordinario l' uomo che lo porterà a termine. Un servitore dello Stato, capace ed efficiente, lontano dalla politica e dalle lobby imprenditoriali che potrebbero condizionarlo». Così la senatrice veneziana Orietta Vanin, vicina al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, commenta la nomina del tenente colonnello Gaetano De Stefano a commissario straordinario del Mose. Una nomina che ha già ottenuto il gradimento del presidente della Regione Luca Zaia, condivisa anche - a quanto risulta - anche del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, ma certamente sorprendente rispetto ai nomi di tecnici che erano circolati in precedenza. Non a caso, le bocche cucite sulla nomina di De Stefano sono molte, a cominciare dal quella del provviditore triveneto alle opere pubbliche Roberto Linetti, uno dei papabili per la carica. Ma anche all' interno del Consorzio Venezia Nuova, che dovrà strettamente collaborare con il nuovo commissario. «Apprezziamo la nomina del commissario straordinario per il Mose fatta dal ministro Toninelli. - prosegue Vanin - Lo Stato torna ad essere finalmente presente in modo chiaro a Venezia. Il Mose, con la sua vicenda di illegalità, è stato lo sfregio della politica italiana negli anni ed ha disgustato i veneziani e i veneti che non si sono mai identificati con i rappresentanti politici coinvolti. La nomina dell' ingegnere De Stefano, ufficiale dell' arma dei carabinieri, che ha già operato in città con la task force del ministero della Difesa, in particolare per il recupero del Forte San Felice di Chioggia, è accolta con grande plauso e siamo certi che l' obiettivo dell' incarico, portare a compimento il termine dei lavori, sarà raggiunto con il massimo rigore e serietà, anche se lo aspetta un lavoro impegnativo. Mi auguro che il passaggio di consegne avvenga nel modo migliore e tutti vogliano collaborare col tenente colonnello De Pasquale». «Auguro al tenente colonnello De Pasquale buon lavoro - commenta anche il senatore del Pd Andrea Ferrazzi - auspicando che sia all' altezza del compito molto impegnativo che lo aspetta, portando finalmente a termine il Mose». Plaude alla nomina di De Stefano anche la presidente della Commissione Giustizia della Camera Francesca Businarolo, anch' essa in quota Cinque Stelle. «Con l' individuazione del nuovo commissario straordinario al Mose - commenta - auspico che si possa finalmente chiudere una vicenda che è costata moltissimo ai veneti, tra tangenti e ritardi». Con la scelta del tenente colonnello De Stefano da parte del ministro Toninelli si è voluto puntare su un uomo delle istituzioni, con un curriculum senza macchie; si tratta della figura ideale per prendere in mano il progetto portarlo a compimento tenendolo al sicuro dagli episodi di corruzione che in passato l' hanno riguardato». Perché la nomina del nuovo commissario sia operativa si attende il decreto firmato dal presidente del Consiglio dei Ministri. Il tenente colonnello De Stefano è attualmente capo della Seconda Sezione dell' Ufficio Progetti - Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa e collabora quindi con la ministra Elisabetta Trenta (in quota Cinque Stelle). Ma lo ha fatto anche con il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede - anch' egli grillino - in particolare per il riuso delle caserme dismesse anche a fini giudiziari.

The image shows a newspaper clipping from 'Venezia'. The main headline reads: «Mose, con De Stefano stop alle lobby» Ma tra le istituzioni cittadine c'è il gelo. Below the headline, there is a sub-headline: Fa discutere la nomina a sorpresa dell' ufficiale dell' Arma a nuovo commissario. I Cinquestelle esultano: «Finirà il lavoro». The article text is partially visible, starting with 'Enrico Tantucci «C'è chi voleva che il Mose non finisse mai...'. To the right of the text is a photograph of a man in a suit, identified as Gaetano De Stefano, speaking into a microphone at a table. Below the photo, there is a small caption: 'Il tenente colonnello Gaetano De Stefano, nuovo commissario straordinario del Mose, a una conferenza stampa'. At the bottom of the clipping, there is an advertisement for 'Onoranze Funerarie DE NOBILI' featuring a car and contact information.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

In laguna la task force ha siglato protocolli con il Comune per la caserma "Miraglia" sull' isola di S. Andrea, per la caserma "Matter" e per la caserma "Bafile" di Mira. L' apprezzamento per questo lavoro insieme alla conoscenza dei problemi della laguna ha portato alla sua nomina come "guardiano" del Mose. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## LA SCHEDE

### Cerniere, corrosione e ritardi tutti i nodi da dover sciogliere

Il nuovo commissario De Stefano, quando arriverà, dovrà fare un "corso accelerato" di Mose, perché i problemi non mancano. Ci sono progetti fermi, ma non tutti riguardano il Mose, la gran parte le opere complementari come i restauri dell' Arsenale e la ricostruzione delle barene. Prima di accelerare i lavori, il commissario dovrà risolvere le criticità, a cominciare dalla corrosione e dalla mancata manutenzione delle cerniere. Al suo fianco resteranno, con poteri ridotti, i due amministratori straordinari nominati dall' Anac di Cantone all' indomani degli arresti, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Ci sono inoltre cento milioni da spendere per i lavori in laguna e all' Arsenale, ma le imprese sono ferme e si lamentano. Nelle scorse settimane hanno inviato una lettera ai due amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, chiedendo a che punto siano i contratti, dal momento che i progetti sono stati depositati al Consorzio da tempo. Intanto proseguono come da cronoprogramma i cantieri del Mose e i test delle paratoie alloggiate nei cassoni delle bocche di porto sul fondo della laguna. Fino a giovedì 25 luglio, sono state testate le 18 paratoie della bocca di porto di Chioggia. Le dighe mobili sono state sollevate a gruppi di cinque, mentre il 5 e 6 agosto verrà sollevata metà barriera al giorno, per permettere la navigazione durante il test. I precedenti test di sollevamento sono stati effettuati alla bocca di porto di Lido, sia nel lato Cavallino-Treporti (21 barriere) che nel lato San Nicolò (20). In autunno è previsto il test per le 19 paratoie di Malamocco, dove si sta cominciando a lavorare per riparare la conca di navigazione. Costata 377 milioni di euro, ma danneggiata dalla prima mareggiata e inutilizzabile dalle navi perché pericolosa e troppo piccola. Per ripararla il Consorzio ha stanziato altri 37 milioni di euro. In corso la gara per la manutenzione straordinaria delle cerniere. --

**VENEZIA**  
Grandi opere  
**«Mose, con De Stefano stop alle lobby»  
Ma tra le istituzioni cittadine c'è il gelo**  
Fu il sindaco a nominare a sorpresa il fido di 100 milioni per il Mose. I Cospiratori esultano - F.lli L. Lorenzini

**DE NOBILI**  
Onoranze Funerarie

**Cerniere, corrosione e ritardi tutti i nodi da dover sciogliere**

Il nuovo commissario De Stefano, quando arriverà, dovrà fare un "corso accelerato" di Mose, perché i problemi non mancano. Ci sono progetti fermi, ma non tutti riguardano il Mose, la gran parte le opere complementari come i restauri dell' Arsenale e la ricostruzione delle barene. Prima di accelerare i lavori, il commissario dovrà risolvere le criticità, a cominciare dalla corrosione e dalla mancata manutenzione delle cerniere. Al suo fianco resteranno, con poteri ridotti, i due amministratori straordinari nominati dall' Anac di Cantone all' indomani degli arresti, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Ci sono inoltre cento milioni da spendere per i lavori in laguna e all' Arsenale, ma le imprese sono ferme e si lamentano. Nelle scorse settimane hanno inviato una lettera ai due amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, chiedendo a che punto siano i contratti, dal momento che i progetti sono stati depositati al Consorzio da tempo. Intanto proseguono come da cronoprogramma i cantieri del Mose e i test delle paratoie alloggiate nei cassoni delle bocche di porto sul fondo della laguna. Fino a giovedì 25 luglio, sono state testate le 18 paratoie della bocca di porto di Chioggia. Le dighe mobili sono state sollevate a gruppi di cinque, mentre il 5 e 6 agosto verrà sollevata metà barriera al giorno, per permettere la navigazione durante il test. I precedenti test di sollevamento sono stati effettuati alla bocca di porto di Lido, sia nel lato Cavallino-Treporti (21 barriere) che nel lato San Nicolò (20). In autunno è previsto il test per le 19 paratoie di Malamocco, dove si sta cominciando a lavorare per riparare la conca di navigazione. Costata 377 milioni di euro, ma danneggiata dalla prima mareggiata e inutilizzabile dalle navi perché pericolosa e troppo piccola. Per ripararla il Consorzio ha stanziato altri 37 milioni di euro. In corso la gara per la manutenzione straordinaria delle cerniere. --



# Il Nautilus

Venezia

## Toninelli indica Gaetano De Stefano come Commissario del Mose

*Dovrà sovrintendere alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del Sistema*

MIT - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, d' intesa con il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha individuato nell' ingegnere Gaetano De Stefano il nome da proporre a Palazzo Chigi per ricoprire il ruolo di commissario straordinario al Mose. La figura, prevista dal decreto Sblocca Cantieri, dovrà sovrintendere alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del Modulo Sperimentale Elettromeccanico noto come Sistema Mose. La legge prevede espressamente che il Commissario, che dovrà essere nominato con Dpcm, possa assumere le funzioni di stazione appaltante e operi in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia del Mit. De Stefano, 44 anni, è ufficiale dei Carabinieri, dottore di ricerca in Ingegneria e attualmente capo della Seconda Sezione dell' Ufficio Progetti - Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa.



La politica Audizione davanti ai parlamentari

## Grandi navi, la versione del ministro Toninelli il 7 agosto in commissione

**IL CONFRONTO MESTRE** Sette domande, da parte del parlamentare veneziano del Pd Nicola Pellicani, per il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli che ieri ha annunciato di aver accolto l'invito della Commissione parlamentare Trasporti. Parteciperà alla seduta del prossimo 7 agosto sul destino delle navi da crociera a Venezia. «Perché - prima domanda - non convoca più il Comitato, l'organismo interministeriale previsto dalla Legge Speciale dove da quasi cinquant'anni vengono assunte tutte le decisioni più importanti per la città di Venezia e vengono ripartiti i fondi della Legge Speciale. Pensa di poter governare Venezia per decreto?». La seconda domanda riguarda la soluzione provvisoria, per allontanare le navi dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca: «Gli esperti del Porto e la Capitaneria sostengono che in brevissimo tempo sarebbe possibile allestire un Terminal a Marghera, nella I Zona Industriale, riducendo subito del 30/40% il traffico delle Grandi Navi. Vale a dire 2 o 3 navi ogni weekend tolte da Venezia, come già succede nel giorno del Redentore. Una soluzione valutata positivamente anche dall'Unesco. Perché, signor ministro, non si può fare?». E, aggiunge il parlamentare del Pd, a questo proposito, «cosa intende quando propone una soluzione che prevede gli approdi diffusi? Pensa di seminare le grandi navi in tutta la laguna?». Relativamente al terminal di Marghera, Pellicani chiede, inoltre, a Toninelli se ha «trovato la documentazione presentata al Comitato del 7 novembre 2017 che ho potuto consegnare alla sua collega del M5S ieri in Commissione». Si tratta della cartella di documenti, con anche il progetto dell'ex assessore D'Agostino, che stabilì di approfondire il trasferimento delle grandi navi a Marghera. Altra domanda riguarda la proposta di spostare temporaneamente le navi da crociera al terminal traghetti di Fusina: «Signor ministro, sa che a Fusina la banchina è in grado di ospitare solo le piccole navi, fino a 220 metri di lunghezza, e che da qui a fine anno queste sarebbero solamente 3?». L'altra ipotesi presa in esame da Toninelli è il porto di Chioggia, soluzione caldeggiata dal sindaco pentastellato Ferro e da buona parte della città: «Bisognerebbe scavare 5/6 milioni di metri cubi di fanghi - ricorda Pellicani -, costruire una nuova banchina e intasare la statale Romea, una delle strade più trafficate e pericolose d'Italia, per trasportare migliaia di turisti a Venezia». Ultima domanda, che coinvolge anche il resto del porto commerciale, è sul Protocollo fanghi e sul Piano morfologico della laguna: «È consapevole signor ministro dell'esigenza di approvarli subito, poiché tutti gli escavi dei canali portuali sono bloccati? E che il governo una decina di giorni fa a una mia interrogazione, ha risposto con un nuovo rinvio? Quando finirà il rimpallo di responsabilità tra il Ministero dell'Ambiente e quello dei Trasporti?». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Stallo crociere e scavi fermi Porto, scatta l'allarme-crisi

*'L' Autorità di sistema: traffico merci in calo rispetto al 2018, ma Chioggia migliora la media 'Pino Musolino: «Il blocco del protocollo fanghi ci ostacola. Temiamo l'incertezza sulle grandi navi»*

ELISIO TREVISAN

ECONOMIA MESTRE Il Porto di Venezia è in caduta libera e a frenare la discesa è lo scalo di Chioggia che, con le sue poche tonnellate di merci movimentate, segna comunque dati positivi per il secondo trimestre del 2019. In buona sostanza Venezia e Chioggia, unite da quando è stata costituita l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale (Adspmas), hanno registrato su base annuale un traffico merci di 26 milioni e 712 mila tonnellate, in calo del 3,35%. E, spiega l' Adspmas, il dato rappresenta appunto una media pesata tra il risultato negativo conseguito negli ultimi mesi dallo scalo veneziano, che trascina giù del 3,7% il sintetico annuale, e quello positivo del porto di Chioggia, che recupera il 5,5% dei traffici rispetto all' anno precedente. **LE CAUSE** Ci sono motivi generali che hanno portato a questa situazione ma anche cause locali. Il presidente del Porto, Pino Musolino, cita infatti la debolezza del commercio internazionale, il forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%), ma si sofferma anche sui fattori veneziani strettamente collegati alle vicissitudini romane: «Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche anche lo stallo perdurante sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l' Autorità pronta a intervenire per migliorare l' accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall' assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti». E non basta perché, se il mancato scavo dei canali ha provocato danni nei mesi appena trascorsi, ci sono problemi pure per il prossimo futuro: «Si teme che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminal merci a Marghera, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori, andando ad appesantire i prossimi risultati trimestrali di traffico». Addentrando nei particolari, tra i pochi dati positivi ci sono quelli riferiti all' intero settore passeggeri: +3,9% su base annua per quanto riguarda i traghetti (ro/pax, ossia camion e passeggeri) che ormeggiano al terminal di Fusina, e +4,2% per i crocieristi che così arrivano a 1 milione e 589 mila passeggeri. Quanto alle merci, le tonnellate complessivamente movimentate sono calate del 7,2% e l' unico dato positivo riguarda le merci in colli e i container: +1,1% per le merci in colli, e +2,5% per i container che raggiungono quota 626 mila e 640; e per i container il dato è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che crescono del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. **IL PEGGIORE** Per il resto il traffico industriale registra i risultati peggiori con un -13,7% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente (la consolazione è che questo dato si assesta a livello annuo, passando in campo positivo a un +5,5%). Nel periodo luglio 2018 giugno 2019 si registra un calo del -3,2 e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide. Analizzando, infine, la situazione dal punto di vista dei settori merceologici, e considerando il periodo di un anno, calano appunto i segmenti siderurgico ed energetico, mentre sostanzialmente stabile è l' agroalimentare (-0,9%), e invece in forte crescita sono i colli eccezionali (+22,3%), le altre rinfuse solide (+18,8%), i prodotti chimici (+5,8%) e i ro/ro (+5,3%). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i dati degli ultimi mesi

## Troppe incertezze sul futuro traffico merci in calo del 7,2%

L'incertezza sulle conseguenze del traffico crocieristico su quello delle merci, il mancato escavo dei canali navigabili, la riduzione della produzione industriale e le difficoltà negli scambi commerciali mondiali per la cosiddetta "guerra dei dazi", sta lasciando il suo segno negativo sulle attività portuali. Gli scali di Venezia e di Chioggia, da luglio 2018 a giugno 2019 hanno movimentato 26.712.450 tonnellate, ovvero il 3,35 % in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nello specifico, però, è Venezia a registrare un forte calo del traffico merci (- 7,2%) mentre il porto di Chioggia (che, nell'ultimo anno ha movimentato 1.201.000 tonnellate di merci rispetto ai 25 milioni del porto di Venezia) ha registrato un + 5,5% rispetto all'anno precedente. In particolare è il traffico industriale a presentare i risultati peggiori con un -13,7% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato che si assesta se si considera il dato annuale (da giugno a livello annuo passando in campo positivo (+5,5%). Nel periodo luglio 2018 - giugno 2019 si registra un calo del -3,2 e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide. Crescono, invece del +1,1% le merci in colli e del 2,5% i Teu che raggiungono quota 626.640. Il dato è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che crescono del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. In calo, invece, i traffici collegati ai settori siderurgico ed energetico, stabile l'agroalimentare, in forte crescita i colli eccezionali, le altre rinfuse solide (+18,8%), i prodotti chimici (+5,8%) e i ro/ro (+5,3%). In crescita anche il trasporto passeggeri con un +3,9% su base annua per quanto riguarda i traghetti (ro/pax) e un +4,2% per i crocieristi che raggiungono quota 1.589.970. Per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, il calo dei traffici del porto veneziano «riflette la flessione della produzione industriale italiana, confermata anche dal Centro Studi Confindustria, e la debolezza del commercio internazionale fotografata da recenti dati del Wto. I traffici di merci che transitano da e per Venezia, servendo in particolar modo l'industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%)». Musolino sottolinea che a pesare sui traffici è anche «il perdurante stallo degli escavi e delle manutenzioni ordinarie», mentre l'Autorità «è pronta a intervenire per migliorare l'accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall'assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti. E, infine, c'è l'incertezza «sul futuro dei flussi crocieristici che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminal merci che aumenta il nervosismo tra gli operatori, andando ad appesantire i prossimi risultati trimestrali di traffico». -- Gianni Favarato.



# Il Nautilus

Venezia

## AdSP MAS: CRESCE IL TRAFFICO CONTAINER E PASSEGGERI, CAUTI SEGNALE DI RIPRESA PER IL PORTO DI CHIOGGIA

### AGGIORNAMENTO TRAFFICI SECONDO TRIMESTRE 2019 I TRAFFICI DEL PORTO VENEZIANO RIFLETTONO LA FLESSIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E SCANTANO LA MANCATA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ESCAVI

Venezia -Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel periodo che va da luglio 2018 a giugno 2019 si stima in 26.712.450 tonnellate, in flessione del 3,35% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato rappresenta una media pesata tra il risultato negativo conseguito negli ultimi mesi dallo scalo veneziano che trascina giù del 3,7% il sintetico annuale e quello positivo del porto di Chioggia che recupera il 5,5% dei traffici rispetto all' anno precedente. Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: 'Il calo traffici del porto veneziano riflette la flessione della produzione industriale italiana, confermata anche dal Centro Studi Confindustria, e la debolezza del commercio internazionale fotografata da recenti dati del WTO. I traffici di merci che transitano da e per Venezia, servendo in particolar modo l' industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione degli ordini che si rispecchia anche in un forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%). Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche anche lo stallo perdurante sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l' Autorità pronta a intervenire per migliorare l' accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall' assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti. Si teme infine, che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminal merci, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori, andando ad appesantire i prossimi risultati trimestrali di traffico'. I dati relativi al primo semestre del porto di Venezia riportano una flessione del -7,2% sulle tonnellate complessivamente movimentate. Nello specifico, il traffico industriale presenta i risultati peggiori con un -13,7% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, dato che si assesta a livello annuo passando in campo positivo (+5,5%). Nel periodo luglio 2018 - giugno 2019 si registra un calo del -3,2 e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide. Crescono, invece del +1,1% le merci in colli e del 2,5% i TEU che raggiungono quota 626.640. Il dato è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che crescono del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. Dal punto di vista dei settori merceologici e considerando il periodo di un anno, calano come si è detto i segmenti siderurgico ed energetico, sostanzialmente stabile l' agroalimentare (-0,9%), in forte crescita i colli eccezionali (+22,3%), le altre rinfuse solide (+18,8%), i prodotti chimici (+5,8%) e i ro/ro (+5,3%). In crescita invece il trasporto passeggeri con un +3,9% su base annua per quanto riguarda i traghetti (ro/pax) e un +4,2% per i crocieristi che raggiungono quota 1.589.970, di cui 1.351.654 3 'homeport' (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 238.316 'transits' (conteggiati una sola volta). PORT OF VENICE 2-2019.pdf



## Porto veneziano e Chioggia: traffici in lieve flessione

Giulia Sarti

VENEZIA Si rileva una leggera flessione del 3,35% per i traffici merci del porto veneziano e di quello di Chioggia nel periodo che va da Luglio 2018 a Giugno 2019 con 26.712.450 tonnellate. Il dato rappresenta una media pesata tra il risultato negativo conseguito negli ultimi mesi dallo scalo veneziano che trascina giù del 3,7% il sintetico annuale e quello positivo del porto di Chioggia che recupera il 5,5% dei traffici rispetto all'anno precedente. Per Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale il calo dei traffici del porto veneziano riflette la flessione della produzione industriale italiana, confermata anche dal Centro Studi Confindustria, e la debolezza del commercio internazionale fotografata da recenti dati del Wto. I traffici di merci che transitano da e per Venezia -spiega- servendo in particolar modo l'industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione degli ordini che si rispecchia anche in un forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%). Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche anche lo stallo perdurante sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l'Autorità pronta a intervenire per migliorare l'accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall'assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti. Il timore del numero uno dell'Authority è che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminal merci, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori, andando ad appesantire i prossimi risultati trimestrali di traffico. Per il porto di Venezia si ha nel primo semestre dell'anno una flessione del -7,2% sulle tonnellate complessivamente movimentate. Nello specifico, il traffico industriale presenta i risultati peggiori con un -13,7% da Gennaio a Giugno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato che si assesta a livello annuo passando in campo positivo (+5,5%). Nel periodo Luglio 2018-Giugno 2019 si registra un calo del -3,2 e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide. Crescono, invece del +1,1% le merci in colli e del 2,5% i teu che raggiungono quota 626.640. Il dato è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che crescono del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. Dal punto di vista dei settori merceologici e considerando il periodo di un anno, calano come si è detto i segmenti siderurgico ed energetico, sostanzialmente stabile l'agroalimentare (-0,9%), in forte crescita i colli eccezionali (+22,3%), le altre rinfuse solide (+18,8%), i prodotti chimici (+5,8%) e i ro-ro (+5,3%). In crescita invece il trasporto passeggeri con un +3,9% su base annua per quanto riguarda i traghetti (ro-pax) e un +4,2% per i crocieristi che raggiungono quota 1.589.970, di cui 1.351.654 3 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 238.316 transits (conteggiati una sola volta). È possibile consultare le tabelle ufficiali con tutti i dati diffusi.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there's a navigation bar with 'Messaggero Marittimo.it' and a search icon. Below the navigation, the article title 'Porto veneziano e Chioggia: traffici in lieve flessione' is prominently displayed. Underneath the title, there's a sub-headline: 'Musolino: "Calo legato anche alla mancata soluzione per gli escavi"'. The author's name 'Giulia Sarti' is visible. The main image of the article shows a large cargo ship docked at a port terminal. To the right of the article, there's a sidebar with a newsletter sign-up form and several 'ULTIME' news items, including 'Nasce F2i holding portuale: Messeri presidente' and 'Visita a Capri per Pietro Verna'.

## I TRAFFICI DEL PORTO VENEZIANO RIFLETTONO LA FLESSIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E SCONTANO LA MANCATA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ESCAVI.

*CRESCE IL TRAFFICO CONTAINER E PASSEGGERI, CAUTI SEGNALE DI RIPRESA PER IL PORTO DI CHIOGGIA*

Venezia, 1 agosto 2019 - Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel periodo che va da luglio 2018 a giugno 2019 si stima in 26.712.450 tonnellate, in flessione del 3,35% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato rappresenta una media pesata tra il risultato negativo conseguito negli ultimi mesi dallo scalo veneziano che trascina giù del 3,7% il sintetico annuale e quello positivo del porto di Chioggia che recupera il 5,5% dei traffici rispetto all' anno precedente. Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: "Il calo traffici del porto veneziano riflette la flessione della produzione industriale italiana, confermata anche dal Centro Studi Confindustria, e la debolezza del commercio internazionale fotografata da recenti dati del WTO. I traffici di merci che transitano da e per Venezia, servendo in particolar modo l' industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione degli ordini che si rispecchia anche in un forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%). Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche anche lo stallo perdurante sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l' Autorità pronta a intervenire per migliorare l' accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall' assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti. Si teme infine, che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminal merci, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori, andando ad appesantire i prossimi risultati trimestrali di traffico". I dati relativi al primo semestre del porto di Venezia riportano una flessione del -7,2% sulle tonnellate complessivamente movimentate. Nello specifico, il traffico industriale presenta i risultati peggiori con un -13,7% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, dato che si assesta a livello annuo passando in campo positivo (+5,5%). Nel periodo luglio 2018 - giugno 2019 si registra un calo del -3,2 e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide. Crescono, invece del +1,1% le merci in colli e del 2,5% i TEU che raggiungono quota 626.640. Il dato è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che crescono del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. Dal punto di vista dei settori merceologici e considerando il periodo di un anno, calano come si è detto i segmenti siderurgico ed energetico, sostanzialmente stabile l' agroalimentare (-0,9%), in forte crescita i colli eccezionali (+22,3%), le altre rinfuse solide (+18,8%), i prodotti chimici (+5,8%) e i ro/ro (+5,3%). In crescita invece il trasporto passeggeri con un +3,9% su base annua per quanto riguarda i traghetti (ro/pax) e un +4,2% per i crocieristi che raggiungono quota 1.589.970, di cui 1.351.654 3 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 238.316 "transits" (conteggiati una sola volta).



# Venezia Today

Venezia

## Porto, traffici commerciali in calo

*Tra gli scali di Venezia e Chioggia si registra una flessione del 3,35% negli ultimi 12 mesi rispetto all' anno precedente*

Il traffico merci degli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel periodo luglio 2018 - giugno 2019 si stima in 26.712.450 tonnellate, in flessione del 3,35% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato rappresenta una media pesata tra il risultato negativo conseguito negli ultimi mesi dallo scalo veneziano che trascina giù del 3,7% il sintetico annuale e quello positivo del porto di Chioggia che recupera il 5,5% dei traffici rispetto all' anno precedente. Calo dei traffici «Il calo traffici del porto veneziano - ha commentato il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino - riflette la flessione della produzione industriale italiana. I traffici di merci che transitano da e per Venezia, servendo in particolar modo l' industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione degli ordini che si rispecchia anche in un forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%)». Stallo sul fronte escavi Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche anche lo stallo sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l' Autorità pronta a intervenire per migliorare l' accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall' assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti. «Si teme infine, - ha concluso Musolino - che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui

terminal merci, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori, andando ad appensantire i prossimi risultati trimestrali di traffico». Flessione preoccupante I dati relativi al primo semestre del porto di Venezia riportano una flessione del -7,2% sulle tonnellate complessivamente movimentate. Nello specifico, il traffico industriale presenta i risultati peggiori con un -13,7% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, dato che si assesta a livello annuo passando in campo positivo (+5,5%). Nel periodo luglio 2018 - giugno 2019 si registra un calo del -3,2 e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide. Crescono, invece del +1,1% le merci in colli e del 2,5% i Teu che raggiungono quota 626.640. Il dato è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che crescono del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. I settori in crescita Dal punto di vista dei settori merceologici e considerando il periodo di un anno, calano come si è detto i segmenti siderurgico ed energetico, sostanzialmente stabile l' agroalimentare (-0,9%), in forte crescita i colli eccezionali (+22,3%), le altre rinfuse solide (+18,8%), i prodotti chimici (+5,8%) e i ro/ro (+5,3%). In crescita invece il trasporto passeggeri con un +3,9% su base annua per quanto riguarda i traghetti (ro/pax) e un +4,2% per i crocieristi che raggiungono quota 1.589.970, di cui 1.351.654 3 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 238.316 "transits" (conteggiati una sola volta).

**VENEZIATODAY** Cronaca

**Porto, traffici commerciali in calo**

Tra gli scali di Venezia e Chioggia si registra una flessione del 3,35% negli ultimi 12 mesi rispetto all' anno precedente

La Redazione  
14 agosto 2019 11:37

**I più letti di oggi**

- A Venezia i turisti dalla penisola, c'è stato un calo del 10% dei viaggi dal porto
- Da Venezia all'Alba: due record in un'ora e mezzo tra auto e pullman in transito
- In Venezia, un rapporto molto ambiguo con gli operatori di crociera
- Spese circa 20 milioni nella zona di Malamocco, cronaca e politica in Venezia

**Calo dei traffici**

Il calo traffico del porto veneziano - ha commentato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino - riflette la flessione della produzione industriale italiana. I traffici di merci che transitano da e per Venezia, servendo in particolar modo l' industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione degli ordini che si rispecchia anche in un forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%)».

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Crociere, proposto un incontro per lanciare la "Classe Europa" Intanto Mercoledì Toninelli parlerà dei suoi progetti in Parlamento

## Musolino scrive ai capi dei più fragili porti europei «Chiediamo tutti insieme navi più compatibili»

L' INVITO Un turismo crocieristico sostenibile, fatto di navi da crociera che nelle dimensioni e nelle caratteristiche tengano conto dei porti storici come quello di Venezia - da cui partono e attraccano - anche per evitare possibili incidenti come quello di poche settimane fa a Venezia. È quello che chiede con una lettera inviata ai presidenti delle Autorità Portuali più interessate al traffico crocieristico, il presidente dell' Autorità Portuale di Venezia, Pino Musolino, che ipotizza una "classe Europa" per le navi da crociera che tenga conto appunto delle caratteristiche diverse degli scali rispetto a quelli di oltreoceano. La lettera è stata inviata ai presidenti dei porti di Malaga, Barcellona, Marsiglia, Zeebrugge, Dubrovnik, Amburgo, Amsterdam e Baleari, invitando i colleghi di Musolino a incontrarsi nei prossimi mesi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. «Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento», dice in una nota il presidente Musolino, «Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa". Per questo intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale». Nella lettera Musolino scrive tra l' altro che la crescita del numero dei turisti potrebbero creare situazione di conflitto ingestibili nelle città che li ospitano nei prossimi anni, ricordando anche che i recenti incidenti avvenuti a Venezia e legati alle navi da crociera dimostrano le situazioni di rischio a cui si può andare incontro. Intanto, sul fronte Grandi Navi, c' è da segnalare che il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli - dopo le forti sollecitazioni ricevute in questo senso - ha deciso di venire a parlare e sottoporsi alle domande dei parlamentari nella Commissione Trasporti della Camera che l' altro ieri ha ascoltato il presidente della Regione Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, molto critici nei suoi confronti. L' incontro è previsto per mercoledì. «Sono molte le domande», anticipa il parlamentare Nicola Pellicani, «che speriamo di avere l' opportunità di porre a Toninelli. Perché signor Ministro non convoca più il Comitato? Sa che a Fusina la banchina è in grado di ospitare solo le piccole navi, fino a 220 metri di lunghezza, e che da qui a fine anno sarebbero solamente 3? ». --E. T.



L' appello

## Impatto ambientale, lettera agli scali europei

VENEZIA Un' alleanza per ridurre l' impatto ambientale delle grandi navi sulle città e i territori dove ormeggiano. L' ha proposta il presidente del Porto di Venezia e Chioggia, Pino Musolino, ai porti europei. Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (Adspmas) ha infatti inviato nei giorni scorsi una lettera a vari scali, invitando i colleghi presidenti a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute da Palma di Maiorca, Marsiglia e Barcellona. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. «Le città europee portuali condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara Musolino . Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per il futuro e anche per sostenere con le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle crociere di classe Europa». (e.t. )

## Venezia chiama Ue, serve confronto su impatti crocieristica

Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi in Laguna . "Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento", dichiara il presidente Musolino. "Credo - continua - sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle 'crociere di classe Europa'". "Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there are navigation menus for 'Fatti', 'Salute', 'Sport', 'Cultura', 'Intrattenimento', 'Magazine', 'Società', 'Immagine', and 'Multimedia'. The main headline reads 'Venezia chiama Ue, serve confronto su impatti crocieristica' under the 'ECONOMIA' category. The article text is partially visible, starting with 'Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei...'. On the right side, there is a search bar and a 'Notizie Più Cliccate' section with several article thumbnails. At the bottom, there are tags for 'Venezia, porto, impatto, Pino Musolino'.

### Porti: Venezia chiama gli scali europei per una nuova crocieristica sostenibile

Venezia, 1 ago. (AdnKronos) - Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. "Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa". "Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale".



## Grandi navi: Musolino (Venezia) convoca i porti europei

*Incontro in autunno per linee guida su turismo sostenibile*

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha scritto nei giorni ai porti europei invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica, e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dagli scali di Palma di Maiorca, Marsiglia e Barcellona, e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. "Ho scritto a tutte le città europee - afferma Musolino - che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle 'crociere di classe Europa'. Per questo intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche - conclude - e del loro ambiente naturale".



## Grandi navi:Porto Venezia convoca Europa

(ANSA) - VENEZIA, 1 AGO - Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha scritto nei giorni ai porti europei invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica, e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dagli scali di Palma di Maiorca, Marsiglia e Barcellona, e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. "Ho scritto a tutte le città europee - afferma Musolino - che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle 'crociere di classe Europa'. Per questo intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche - conclude - e del loro ambiente naturale".





# Il Nautilus

Venezia

## IL PORTO DI VENEZIA CHIAMA I PORTI EUROPEI PER SVILUPPARE INSIEME UNA NUOVA CROCIERISTICA SOSTENIBILE

Venezia -Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. 'Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle 'crociere di classe Europa'. Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale'. In allegato anche la lettera inviata dal Presidente Musolino ai colleghi europei



# Informare

Venezia

## Musolino (porto di Venezia) invita i colleghi degli altri scali europei a discutere del rapporto tra le crociere e i porti delle città storiche

Tra le possibilità, la richiesta di costruire navi di "classe Europa" con caratteristiche e dimensioni compatibili con strutture e ambienti dei porti europei. Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato una lettera ai colleghi delle autorità portuali europee invitandoli a Venezia per discutere dell' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Musolino ha reso noto che risposte positive sono già pervenute dai porti di Palma di Maiorca, Marsiglia e Barcellona e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna. «Avere la responsabilità di porti come i nostri - ha scritto il presidente dell' AdSP dell' Adriatico Settentrionale nella lettera - negli ultimi anni è diventato un compito che richiede la capacità di trovare un giusto equilibrio tra lo sviluppo economico e la conservazione di un rapporto sostenibile con i nostri territori. Il settore delle crociere è stato ed è tuttora una grande fonte di reddito e un generatore di posti di lavoro e di innovazioni nei nostri porti e nelle nostre città. Tuttavia, le dimensioni crescenti delle navi, il loro impatto ambientale sulle aree circostanti i porti e il "peso" che il numero crescente di turisti sta rappresentando nelle città che ospitano i nostri porti sta creando una situazione di conflitto che sembra poter diventare ingestibile in un futuro molto prossimo. Io, più di altri, sono molto consapevole della necessità, vitale e senza compromessi, di abbinare la crescita del settore e i benefici per l' economia ad esso connessi con un ambiente fragile. Le recenti situazioni verificatesi a Venezia hanno dimostrato che il rischio concreto di creare un danno reale e irreversibile è sempre presente e non del tutto evitabile. È quindi con questo in mente che mi rivolgo a te con la presente lettera: è tempo di riunire i principali leader europei dei porti crocieristici per discutere, apertamente e francamente, delle possibilità a disposizione per la parte terrestre del settore, al fine di chiedere e attuare misure che possano ancora garantire la presenza di un fiorente mercato delle crociere che, nel contempo, dovrebbe essere più compatibile con la natura e con le caratteristiche dei nostri porti, tutti racchiusi entro città storiche e ambienti fragili». Musolino ha anticipato ai colleghi presidenti dei porti europei che quello a Venezia sarà «un momento di studio e analisi in cui, da un lato, potremo condividere le nostre esperienze e le buone pratiche e, dall' altro, stilare un elenco condiviso di richieste al fine di influenzare e "guidare" il futuro mercato crocieristico dei porti situati nelle città storiche d' Europa. Il modello industriale che ha servito così bene i nostri porti negli ultimi due decenni - ha rilevato Musolino - non è più sostenibile e molto presto potremo tutti correre il rischio di vedere i nostri porti e attività limitati o addirittura fermati dalle autorità locali o nazionali. È tempo per noi di trovare una voce comune, di avere una solida piattaforma di proposte che abbinino la sostenibilità e le attività economiche in relazione alla gestione delle attività crocieristiche nei nostri porti, inclusa la possibilità di richiedere, tra l' altro, nel medio-lungo termine la costruzione di navi con caratteristiche e dimensioni compatibili con le nostre strutture e ambienti, una classe "Europa" di navi. Siamo a disposizione per ospitare e organizzare questo incontro a Venezia nei prossimi mesi - ha concluso il presidente dell' AdSP - ma potremmo decidere assieme dove dovrebbe avvenire questo incontro. La cosa più importante è agire e agire rapidamente!». Intanto l' AdSP ha reso noto che nel primo semestre del 2019 il traffico complessivo delle merci nel porto di Venezia ha registrato una flessione del -7,2%, con un calo del -5,8% nel primo trimestre a cui è seguita una contrazione del -8,



# Informare

## Venezia

---

5% nel periodo trimestrale successivo. L'ente ha specificato che il traffico industriale presenta i risultati peggiori con un -13,7% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato che si assesta a livello annuo (luglio 2018 - giugno 2019) passando in campo positivo (+5,5%). Inoltre nel periodo di 12 mesi è stato registrato un calo del -3,2% e del -10,5% rispettivamente per le rinfuse liquide e solide, mentre sono cresciute del +1,1% le merci in colli e del 2,5% i container che hanno raggiunto quota 626.640 teu. Quest'ultimo dato - ha precisato l'authority - è ancora più positivo se si considerano i soli contenitori pieni che sono aumentati del +2,5% sul semestre e del +3,5% su base annua. Globalmente nel periodo che va da luglio 2018 a giugno 2019 gli scali portuali di Venezia e di Chioggia, ambedue amministrati dall' **AdSP**, hanno movimentato 26.712.450 tonnellate di merci, con una diminuzione del -3,3% rispetto al periodo annuale precedente. Il dato - ha specificato l'ente - rappresenta una media pesata tra il risultato negativo conseguito negli ultimi mesi dallo scalo veneziano che trascina giù del -3,7% il consuntivo annuale e quello positivo del porto di Chioggia che recupera il +5,5% dei traffici rispetto all'anno precedente. «Il calo traffici del porto veneziano - ha commentato Musolino - riflette la flessione della produzione industriale italiana, confermata anche dal Centro Studi Confindustria, e la debolezza del commercio internazionale fotografata da recenti dati del WTO. I traffici di merci che transitano da e per Venezia, servendo in particolar modo l'industria manifatturiera italiana, risentono della riduzione degli ordini che si rispecchia anche in un forte calo delle importazioni siderurgiche destinate alle acciaierie (-16% in un anno) e delle merci di tipologia energetica tra cui carbone e olii derivati (-7%). Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche - ha rilevato inoltre Musolino - anche lo stallo perdurante sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l'Autorità pronta a intervenire per migliorare l'accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall'assenza di un protocollo fanghi aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti. Si teme infine, che la perdurante incertezza legata alla gestione anche emergenziale dei flussi crocieristici, che potrebbero essere parzialmente dirottati sui terminali merci, possa contribuire ad aumentare il nervosismo sui mercati e tra gli operatori, andando ad appesantire i prossimi risultati trimestrali di traffico». Relativamente al traffico dei passeggeri, nel periodo luglio 2018 - giugno 2019 il traffico dei traghetti ha segnato un aumento del +3,9% e un rialzo del +4,2% quello dei crocieristi che hanno raggiunto quota 1.589.970, di cui 1.351.654 come home port - pertanto, ha ricordato l'ente, contati due volte all'arrivo e alla partenza - e 238.316 in transito, quindi conteggiati una sola volta.

## IL PORTO DI VENEZIA CHIAMA I PORTI EUROPEI PER SVILUPPARE INSIEME UNA NUOVA CROCIERISTICA SOSTENIBILE

Venezia, 1 agosto 2019 - Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui temi citati da ospitarsi in Laguna. "Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa". Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale".



## Porti europei: da Venezia lettera per crocierismo sostenibile

Giulia Sarti

VENEZIA Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l'impatto economico e ambientale dell'industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti europei citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui temi citati da ospitarsi in Laguna. Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l'esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell'occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento spiega il presidente Musolino. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l'ambiente, creando finalmente delle crociere di classe Europa. Per questo -concludiamo- organizziamo a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'Messaggero Marittimo.it' and a search icon. Below the navigation, the article title 'Porti europei: da Venezia lettera per crocierismo sostenibile' is prominently displayed. A sub-headline reads 'Musolino: "Creare crociere di classe Europa"'. A photograph of Pino Musolino is featured. To the right of the article, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Tecco jolly A4 pronto con un anno anticipo' and 'Nasce F2i holding portuale: Pasucci presidente'. At the bottom of the page, there is a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button and a section for 'ARGOMENTI CORRELATI'.

## Pino Musolino invita ai colleghi europei per discutere l' impatto economico ambientale dell' industria crocieristica

Venezia, 1 agosto 2019 - Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui temi citati da ospitarsi in Laguna. "Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa". Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale".

Seareporter.it  
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Home | Porti | Industria e Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Turismo

**Pino Musolino invita ai colleghi europei per discutere l' impatto economico ambientale dell' industria crocieristica**

Publicato da Redazione il 1 agosto 2019, ore 10:30

Venezia, 1 agosto 2019 - Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui temi citati ospitarsi in Laguna.

"Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa". Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale".

Seareporter.it

# The Medi Telegraph

Venezia

## Crociere meno invasive, Musolino chiama a rapporto i "colleghi"

Genova - Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona sono solo alcuni dei porti europei cui il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera, invitando i colleghi a incontrarsi a Venezia per discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e per definire delle linee guida che consentano di adottare un nuovo approccio sostenibile al turismo marittimo. Risposte positive sono già pervenute dai porti citati e altre sono attese nei prossimi giorni. A breve verrà fissata una data per un seminario sui questi temi da ospitarsi in Laguna . «Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa"». «Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale».



# Venezia Today

Venezia

## Venezia chiama i porti europei per sviluppare insieme una nuova crocieristica sostenibile

*Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona e altri porti d'Europa invitati per un incontro-seminario sulla sostenibilità e le nuove linee guida della crocieristica del futuro*

Il presidente dell' autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera per invitare i colleghi dei porti europei - tra cui Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona e molti altri - a un incontro volto a discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e definire delle nuove linee guida per un approccio sostenibile al turismo marittimo. La proposta ha ricevuto risposte positive già da tanti dei porti contattati e le altre sono attese nei prossimi giorni. Una data esatta per il seminario che avrà luogo in laguna non è ancora stata fissata ma verrà decisa a breve. «Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per sostenere presso le compagnie armatrici la necessità di varare navigli compatibili con le nostre strutture e con l' ambiente, creando finalmente delle "crociere di classe Europa". Per questo - conclude Musolino - intendiamo organizzare a breve un incontro-seminario a Venezia per discutere in modo franco e aperto delle soluzioni, organizzative, tecnologiche e operative, per preservare un comparto economico così importante e, nel contempo, salvaguardare la fragilità delle nostre città storiche e del loro ambiente naturale».

**VENEZIATODAY** Attualità

**Venezia chiama i porti europei per sviluppare insieme una nuova crocieristica sostenibile**

Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona e altri porti d'Europa invitati per un incontro-seminario sulla sostenibilità e le nuove linee guida della crocieristica del futuro

Mattia Chiarandini  
11 agosto 2019, 14:41

**I più letti oggi**

- Impugnato dal ministro e sfilato. La riforma scade il 1° settembre. Il presidente assicura i romagnoli
- Come è andato il primo corso di un dibattito governativo. Poeschia a Venezia
- Una nuova tecnica innovativa per abbattere il traffico a Venezia
- Il sindaco per la di-commissione. Temporale alla Camera. Il clima per le grandi città e il CDO

Il presidente dell' autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha inviato nei giorni scorsi una lettera per invitare i colleghi dei porti europei - tra cui Palma di Maiorca, Marsiglia, Barcellona e molti altri - a un incontro volto a discutere l' impatto economico e ambientale dell' industria crocieristica e definire delle nuove linee guida per un approccio sostenibile al turismo marittimo. La proposta ha ricevuto risposte positive già da tanti dei porti contattati e le altre sono attese nei prossimi giorni. Una data esatta per il seminario che avrà luogo in laguna non è ancora stata fissata ma verrà decisa a breve.

«Ho scritto a tutte le città europee che condividono con Venezia l' esperienza del turismo crocieristico e che si trovano nella situazione di dover bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, il rilancio dell' occupazione con il mantenimento di una sana relazione con i territori di riferimento - dichiara il presidente Musolino -. Credo sia utile unire le forze e le idee per definire delle linee guida per la crocieristica europea del futuro e anche per

unicef

## Il Vostro Giornale

Savona, Vado

### Diga foranea al porto di Vado, Italia Nostra: "Il risparmio sul bando di gara merito nostro e di Anac"

*"Italia Nostra denunciò la decisione all' Anac sostenendo che la costruzione della nuova diga non poteva essere considerata una variante"*

**Vado** Ligure . "Se la gara sarà ben gestita (ricordo che alla gara per la piattaforma partecipò un solo concorrente) il risparmio ottenuto sarà merito di Italia Nostra e di Anac". Così il responsabile della sezione savonese di Italia Nostra, Roberto Cuneo, a proposito del bando di gara per la progettazione e realizzazione della nuova diga foranea di **Vado** Ligure. "Credo sia utile ricordare - dice Cuneo - che la costruzione della nuova diga foranea era stata prevista dall' Autorità Portuale nell' ambito della seconda variante (del febbraio 2016) in cui l' opera veniva trasformata da costruzione con palificata a riempimento di terra (molto meno costosa ma molto peggiore dal punto di vista ambientale). Il risparmio (circa 80 milioni) veniva utilizzato per finanziare la costruzione della nuova diga che veniva direttamente affidata a Apm Fincosit". "Italia Nostra denunciò la decisione all' Anac sostenendo che la costruzione della nuova diga non poteva essere considerata una variante ma un appalto autonomo e quindi soggetto a gara e non a semplice trattativa privata con il costruttore (Apm Fincosit). Anac diede ragione a Italia Nostra e obbligò l' Autorità Portuale a indire una gara pubblica per questa costruzione". Altre notizie di **Vado** Ligure calcio d' estate Albenga: ecco le firme di Gargiulo, Di Nardo e Metalla calcio Seconda Categoria, le squadre iscritte: 17 le formazioni del ponente ligure verso la D **Vado**, termina 1-1 il primo test amichevole con il Chieri Intervento Al via il bando per la progettazione e realizzazione della diga foranea del **porto** di **Vado**: investimento da 78 milioni Dalla Home e nuovo incontro Piaggio Aviation in amministrazione straordinaria, richiesta cassa integrazione per 23 lavoratori emergenza Bardino Vecchio, esplose una bombola di gas: uomo ustionato gravemente accertamenti in corso Andora, 19enne morto dopo volo sugli scogli: disposta l' autopsia Serata indimenticabile I Subsonica in concerto a Loano, IVG intervista Max Casacci: "Tutta la nostra energia per far ballare la piazza intera"



## Il Vostro Giornale

Savona, Vado

### Logistica, allarme Cna Savona in vista della piattaforma Maersk: "Infrastrutture assenti"

*"Il quadro è gravissimo, manca troppo poco tempo e si rischia una paralisi del traffico"*

**Vado** Ligure. La CNA di Savona grida a gran voce l'allarmante situazione di immobilismo del fronte delle infrastrutture a pochi mesi ormai dall'entrata in funzione della piattaforma Maersk. "Le uniche infrastrutture di cui si è già iniziata la costruzione sono quelle all'interno del **porto**. Tutto il resto ovvero reti stradali e ferroviarie, aree stoccaggio, aree di sosta e strutture per gli addetti ai trasporti giace nel più completo dimenticatoio dopo i soliti vergognosi rimpalli tra enti e società di gestione autostradale" stigmatizza Matteo Sacchetti, segretario provinciale di CNA Savona. "Già oggi gli spazi di sosta per i camion sono risicati e provocano ripercussioni anche sulla viabilità urbana di **Vado** e Savona con la protesta degli abitanti e nell'impotenza dei Comuni per non parlare delle condizioni disumane a cui sono costretti i trasportatori con una promiscuità di merci allarmante ove non si fa pure nessuna distinzione rispetto alle merci pericolose o infiammabili" - sottolinea Giuseppe Barberis, delegato CNA Fita Savona per il settore trasporto merci - figuriamoci con la piattaforma a regime". "Si parla di 500-1000 camion in più al giorno e almeno una parte di questi saranno costretti a fermarsi tra **Vado** e Savona e i mesi passano inesorabili. Il casello di Bossarino è ancora sulla carta". "Il quadro è gravissimo e, a parte i soliti protocolli di intesa, non si vede nulla di concreto - aggiunge Aldo Contini, presidente CNA Fita Savona -. Già si va oggi nel panico per una allerta meteo, cosa succederà domani?". Altre notizie di **Vado** Ligure Distinzione Diga foranea al **porto** di **Vado**, Italia Nostra: "Il risparmio sul bando di gara merito nostro e di Anac" calcio d'estate Albenga: ecco le firme di Gargiulo, Di Nardo e Metalla calcio Seconda Categoria, le squadre iscritte: 17 le formazioni del ponente ligure verso la D **Vado**, termina 1-1 il primo test amichevole con il Chieri Dalla Home Violenza sessuale Palpeggia più volte una ragazzina al parco: 80enne denunciato dalla polizia controlli a tappeto "Auto in fotocopia", la polizia stradale a caccia dei veicoli clonati attraverso le pratiche di nazionalizzazione Preoccupazione Logistica, allarme Cna Savona in vista della piattaforma Maersk: "Infrastrutture assenti" Installazione Sicurezza ad Albenga, altre 5 telecamere in arrivo per la frazione di Campochiesa.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Tir, code e cantieri infiniti Città sotto scacco del traffico

Porto, varco bloccato per lo sciopero dei guardiani. Autostrade paralizzate, chiuso 3 ore un tratto di A7

Annamaria Coluccia Matteo Dell' Antico

Rete autostradale paralizzata, accesso al porto bloccato e viabilità cittadina in tilt per ore, con ripercussioni e disagi pesanti per buona parte della giornata. Lo sciopero delle guardie giurate ha fatto "esplosione" ieri una situazione già da giorni pesantissima per il traffico cittadino, soprattutto a Ponente e in Valpolcevera, dove la presenza di diversi cantieri - per demolire e ricostruire il ponte sul Polcevera, potenziare lungomare Canepa e riqualificare via Cornigliano -, si somma al traffico portuale e a quello da e per il Terminal Traghetto. E sconta la mancanza di una regia complessiva, che coordini e intervenga, prevedendo e regolando i flussi di traffico per evitare la paralisi. Una situazione che - se pure non con la drammaticità di ieri - si ripete ormai da giorni, con disagi pesanti per i cittadini, e alla quale per ora non s' intravedono soluzioni, visto che ieri - nonostante le sollecitazioni - non siamo riusciti ad avere risposte dall' amministrazione comunale su eventuali contromisure da mettere in campo. Ieri la situazione è esplosa quando centinaia di Tir diretti in porto non hanno potuto accedere ai terminal. A complicare non poco le cose è stata la chiusura del varco portuale di Ponente, al quale si accede dalla zona dell' aeroporto. Da lì transitano i Tir diretti nel bacino di Sampierdarena dopo il crollo di Ponte Morandi e l' apertura di via della Superba. Il varco, ancora provvisorio in attesa della realizzazione di un varco portuale internazionale sulla sponda sinistra del Polcevera, è rimasto chiuso a causa dello sciopero nazionale delle guardie giurate. Fin dalle prime ore di ieri, centinaia di Tir in arrivo da fuori città si sono diretti verso quel varco - tra il terminal Messina e il Centro Servizi Derna - ma lo hanno trovato chiuso. «Quello che è successo è inaccettabile - tuona Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito - Nessuno ha avvisato gli autotrasportatori della chiusura del varco e solo il giorno precedente lo sciopero è stato appeso all' esterno del varco un cartello che annunciava la chiusura per il giorno successivo. Sarebbe bastato - chiude - che l' Autorità di sistema portuale utilizzasse, come in altri accessi, personale differente da quello delle guardie giurate e il varco di Ponente sarebbe rimasto aperto. Nessun autotrasportatore è stato avvisato e centinaia di Tir si sono trovati in coda e non hanno potuto accedere al porto». I mezzi pesanti in uscita dal casello di Genova -Aeroporto si sono così riversati sulle strade cittadine per raggiungere la zona di San Benigno dove il varco portuale, presidiato da altro personale, è rimasto aperto. E i camion si sono aggiunti alle migliaia di auto appena sbarcate dai traghetti, creando fortissimi disagi per l' intera mattinata in tutto il Ponente e in Valpolcevera. «Questo caos - sottolinea Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto - si poteva evitare. Consentire la chiusura del varco portuale di Ponente è stato folle, senza contare che si tratta di un varco provvisorio e l' intera comunità portuale si chiede quando verrà realizzato quello definitivo promesso dopo il crollo del Morandi visto che lo attendiamo ormai da mesi». Ma l' Authority rispedisce le accuse al mittente: «I principali varchi portuali - spiega il segretario generale di Palazzo San Giorgio, Marco Sanguineri - sono rimasti aperti e comunque avevamo avvisato dei disagi. I problemi che si sono verificati non sono imputabili esclusivamente alla chiusura del varco di Ponente: ci sono cantieri aperti in città e il numero di Tir diretti in porto è stato più elevato del solito». Ad aggravare la situazione si è aggiunto anche un incidente che da poco prima delle 11.30 e per circa



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

3 ore ha provocato la chiusura dell' A7 fra Vignole Borbera e Serravalle Scrivia in direzione Milano, con code e ri percussioni sulla viabilità ordinaria. Ma, soprattutto da quando sono aumentati i passeggeri in partenza e in arrivo al Terminal Traghetti, quasi ogni giorno il Ponente e la Valpolcevera sono assediati da code e ingorghi. E ogni imprevisto anche piccolo fa andare in tilt la viabilità già messa alla prova dai cantieri del Morandi, dai lavori in lungomare Canepa che sarebbero dovuto terminare a giugno e che, invece, sono ancora in corso, e da quelli iniziati da poco in via Cornigliano. CRIVELLO SCRIVE AL PREFETTO «Genova è ogni giorno in tilt, un bollino nero continuo», denuncia il consigliere comunale Gianni Crivello, che ha scritto una lettera aperta a prefetto, sindaco, assessore alla mobilità e presidente del consiglio comunale, per chiedere «con forza la convocazione di un consiglio comunale straordinario e della commissione competente» per affrontare la questione e trovare soluzioni. E la prossima settimana si annunciano ulteriori disagi per lavori sull' autostrada Genova -Savona. Per eseguire interventi obbligatori per il potenziamento degli impianti delle gallerie, sarà chiuso il tratto tra Genova Aeroporto e Genova Pra' verso Savona, per quattro notti: di lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8 agosto, dalle 21.30 alle 5.30. Chi proviene da Genova ed è diretto verso Savona o verso la A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, potrà percorrere la viabilità ordinaria ed entrare sulla A10 a Genova Pra'. Autostrade per l' Italia fa sapere che la programmazione del cantiere è stata condivisa con il Comune, che la gestione sarà flessibile - con la possibilità di modificare o sospendere il cantiere in caso di necessità -, e informa che dal 9 al 19 agosto, durante il picco dell' esodo estivo, tutte le attività saranno sospese per agevolare gli spostamenti anche notturni.

## Traffico, emergenza continua in città "Serve un piano straordinario"

In una lettera aperta il consigliere Gianni Crivello chiede di convocare il consiglio comunale

di Fabrizio Cerignale

La convocazione di un Consiglio Comunale straordinario per affrontare l'emergenza traffico che, nel primo giorno di agosto ha fatto registrare code da "bollino nero" con automobili e camion in coda da Busalla a Sampierdarena e traffico molto rallentato a ponente e levante. A chiederla, con una lettera aperta al Prefetto e al Sindaco, oltre che all'assessore competente e al presidente del Consiglio Comunale, Gianni Crivello, capogruppo della lista Crivello, ma l'iniziativa si potrebbe estendere a tutti i gruppi di opposizione in Comune, che denuncia una "Genova ogni giorno in tilt, un bollino nero continuo". In questa prima giornata di agosto le concause del traffico sono state molte, dallo sciopero della vigilanza privata, che prosegue anche oggi e che ha comportato la chiusura di numerosi varchi portuali, con il conseguente accumulo di auto dirette ai traghetti, ai cantieri stradali, agli incidenti, alle strade chiuse per i cantieri di Ponte Morandi. Ma questa è una situazione che dimostra la fragilità del nodo di Genova. « I detriti del Morandi, le strade chiuse, gli imbarchi, il porto, gli scioperi era evidente che avrebbero provocato una situazione insostenibile - scrive Crivello - con cittadini, turisti e tutti coloro che transitano nelle strade e autostrade genovesi costretti a lunghe code di ore e ore, con gravi danni sociali ed economici. Vivere nella morsa del traffico, produce tensioni e stress per tutti. Chiediamo con forza la convocazione di un Consiglio Comunale straordinario e della Commissione competente che, peraltro, ci era stata negata - prosegue la lettera aperta - perché questa è un' emergenza nell' emergenza. La città esige una risposta e la soluzione agli ulteriori disagi e criticità che stanno vivendo i genovesi, in particolare i residenti nei Municipi più coinvolti dai lavori del viadotto Morandi e da una viabilità quasi azzerata». Crivello racconta di ricevere tantissime segnalazioni di gente esasperata. « Avevamo chiesto una commissione prima delle ferie ma sembra di chiedere la luna - conclude - e ora stiamo ragionando con tutta l' opposizione di raccogliere le firme per chiedere una seduta straordinaria ». Una risposta la chiedono anche le categorie economiche, soprattutto quelle legate al comparto logistico e portuale che, in una giornata come quella di ieri, hanno visto andare in fumo centinaia di migliaia di euro. In questo caso, però, una soluzione sarebbe a portata di mano, come ricorda Giampaolo Botta, Direttore Generale di Spediporto, l' associazione degli spedizionieri genovesi. « Per noi è fondamentale la realizzazione definitiva del varco portuale di Ponente - spiega - per evitare che il traffico pesante, che dal nord passa dalla A26 si immetta, come è accaduto anche ieri, nella Guido Rossa per raggiungere l' unico varco aperto, che era quello di San Benigno. Il varco di Ponente, che era stato inaugurato assieme alla strada della Superba, non deve più essere provvisorio, come adesso, ma strutturato come varco internazionale. Se fosse già stato effettivo avrebbe risolto almeno uno dei problemi». © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Nautilus

Genova, Voltri

## Porto di Genova: 1 e 2 agosto 2019: sciopero della vigilanza ai varchi portuali, garantiti solo i servizi essenziali

*Per limitare i disagi correlati e garantire l'operatività sulle banchine, l'ADSP MLO ha organizzato secondo lo schema allegato le aperture dei varchi portuali*

In occasione dello sciopero nazionale dei dipendenti degli istituti di vigilanza privata, indetto dai sindacati di categoria, per l'intero turno lavorativo dei giorni 1 e 2 agosto, al fine di garantire i servizi essenziali, conformemente alle disposizioni di legge, la prefettura ha attuato i provvedimenti di precettazione indirizzati al personale di vigilanza operante presso il **Porto** di Genova, Stazioni Marittime S.p.A., Terminal VTE, **Porto** Petroli S.p.A, e sedi ENI.



### Imbarchi, sciopero dei vigilantes e cantieri: code e disagi in autostrada

*Sabato giornata da "bollino nero"*

Liguria. Una mattinata difficile per il traffico in Liguria e in particolare verso **Genova**. Lo sciopero delle guardie giurate ai varchi portuali, unito all'intensificazione del numero di auto che si imbarcheranno per le isole maggiori e ad alcuni cantieri inamovibili sulla rete autostradale, stanno creando molti disagi. Evidentemente la precettazione annunciata ieri dalla prefettura di **Genova** per il personale degli istituti di vigilanza operanti anche presso Stazioni Marittime, oltre che nelle strutture giudiziarie, Palazzo Ducale, **Porto** di **Genova**, Terminal Vte, **Porto** Petroli e sedi Eni, non è stata sufficiente. Proprio sulla A10 Autostrade per l'Italia segnala una coda per traffico intenso sulla viabilità ordinaria tra **Genova** Pra' e **Genova** Aeroporto, il casello di uscita per tutti. Sulla A12 code tra **Genova** Nervi e il bivio A12-A7 Milano **Genova** per lo stesso motivo. Sulla A7 Milano-**Genova**, il traffico comincia addirittura da Busalla e si protrae fino a **Genova** Sampierdarena. Già oggi il traffico, per la polizia stradale, è da bollino giallo, ossia intenso. Quello che sta per arrivare è uno dei fine settimana da bollino nero per la Liguria. Domani pomeriggio bollino rosso (traffico particolarmente intenso) sulla A26 Gravelona Toce-**Genova** Voltri in direzione **Genova**, che si trasformerà in bollino nero (traffico critico) al sabato mattina, per poi tornare rosso al pomeriggio. Sulla A7 Milano-**Genova**, verso il capoluogo ligure, bollino rosso domani pomeriggio, bollino nero sabato mattina, bollino rosso sabato pomeriggio. Sulla A10 **Genova**-Ventimiglia bollino rosso domani pomeriggio in direzione Savona, bollino nero al mattino di sabato e bollino rosso al pomeriggio, sempre sabato. Stessa situazione prevista anche sulla A12 **Genova**-Roma nel tratto **Genova**-Sestri Levante, direzione Sestri Levante. Sulle strade urbane la situazione non va meglio, con la zona intorno agli accessi portuali bloccata, sia a Levante, sia a Ponente. Dalla Home Violenza sessuale Palpeggia più volte una ragazzina al parco: 80enne denunciato dalla polizia controlli a tappeto "Auto in fotocopia", la polizia stradale a caccia dei veicoli clonati attraverso le pratiche di nazionalizzazione Preoccupazione Logistica, allarme Cna Savona in vista della piattaforma Maersk: "Infrastrutture assenti" Installazione Sicurezza ad Albenga, altre 5 telecamere in arrivo per la frazione di Campochiesa.



## Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt. Spediporto: "Perché varco ponente non ancora attivo?"

**GENOVA** - Traffico in tilt questa mattina verso gli accessi portuali di San Benigno a **Genova**. A generare disagi lo sciopero nazionale di 24 ore degli istituti di vigilanza privata che sono addetti tra l'altro ai controlli passeggeri in ingresso nel **porto di Genova**. Code e disagi anche lungo le autostrade che portano a **Genova**. E così le operazioni già dall'alba si sono fatte difficoltose e dalle 6 si sono formate code in uscita a **Genova Ovest**, in via Guido Rossa e lungomare Canepa in direzione centro. Tutto questo in una giornata, il 1 agosto indicata come già molto difficile per il traffico visto l'inizio del nuovo mese e l'esodo dei vacanzieri. Sulla situazione è intervenuto il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta: "Quando Spediporto diceva attiviamo il varco di ponente con urgenza, prepariamoci a evitare incroci tra traffico pesante, mobilità urbana e turisti. Perché non si è ancora attivato il varco? Ieri il prefetto di **Genova**, in vista di questo sciopero delle guardie giurate, aveva adottato la precettazione per garantire alcuni servizi essenziali dopo un tentativo di conciliazione. GLI AGGIORNAMENTI: 10.15 - Coda tra Bivio A12/A7 Milano-**Genova** e **Genova** Est per traffico intenso. 10.00 - Per chi si trova in autostrada sulla A10 in direzione **Genova Porto** è consigliata per i mezzi leggeri l'uscita di **Genova Pegli**. Questo il messaggio che appare nei tabelloni in formativi dell'autostrada. 9.50 - Traffico fortemente rallentato sull'Aurelia da **Genova** Voltro verso il centro città. 9.30 - Coda tra **Genova** Pegli e **Genova** Aeroporto per traffico intenso sulla viabilità ordinaria. 9.15 - Coda tra **Genova** Bolzaneto e **Genova** Sampierdarena per traffico intenso sulla viabilità ordinaria. 8.00 - Rallentamenti anche in A7 e A10 all'uscita di **Genova** Aeroporto e **Genova** Ovest. 7.00 - Code e disagi nelle aree di ingresso al **porto di Genova**. Problemi e tempi lunghi di percorrenza zona Sampierdarena. Video **Porto**, sciopero delle guardie giurate: **Genova** in tilt: le immagini della coda in lungomare Canepa **Porto**, sciopero delle guardie giurate: **Genova** in tilt: le immagini della coda sull'Elicoidale **Porto**, sciopero delle guardie giurate: **Genova** in tilt: le immagini della coda all'uscita di Voltri **Porto**, sciopero delle guardie giurate: **Genova** in tilt: Le immagini dei tir in coda in lungomare Canepa Commenti.

**Genova** [PrimoCanale.it](#) [Notizie](#) [Sport](#) [Video](#) [Direttrici](#) [Contatti](#)

[HOME](#) [GENOVA](#) [SAVONA](#) [LA SPIGA](#) [IMPERIA](#) [GENOVA](#) [SAMPIERDARENA](#) [REGGIO](#) [PORTO](#) [MARBAN](#) [PIEDRE](#)

**PORTI E LOGISTICA**  
 Gli aggiornamenti su PrimoCanale  
**Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt. Spediporto: "Perché varco ponente non è ancora attivo?"**  
 giovedì 01 agosto 2019

**GENOVA** - Traffico in tilt questa mattina verso gli accessi portuali di San Benigno a Genova. A generare disagi lo sciopero nazionale di 24 ore degli istituti di vigilanza privata che sono addetti tra l'altro ai controlli passeggeri in ingresso nel porto di Genova. Code e disagi anche lungo le autostrade che portano a Genova.

E così le operazioni già dall'alba si sono fatte difficoltose e dalle 6 si sono formate code in uscita a Genova Ovest, in via Guido Rossa e lungomare Canepa in direzione centro. Tutto questo in una giornata, il 1 agosto indicata come già molto difficile per il traffico visto l'inizio del nuovo mese e l'esodo dei vacanzieri. Sulla situazione è intervenuto il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta: "Quando Spediporto diceva attiviamo il varco di ponente con urgenza, prepariamoci a evitare incroci tra traffico pesante, mobilità urbana e turisti. Perché non si è ancora attivato il varco? Ieri il prefetto di Genova, in vista di questo sciopero delle guardie giurate, aveva adottato la precettazione per garantire alcuni servizi essenziali dopo un tentativo di conciliazione.

**GLI AGGIORNAMENTI:**  
 10.15 - Coda tra Bivio A12/A7 Milano-Genova e Genova Est per traffico intenso.  
 10.00 - Per chi si trova in autostrada sulla A10 in direzione Genova Porto è consigliata per i mezzi leggeri l'uscita di Genova Pegli. Questo il messaggio che appare nei tabelloni in formativi dell'autostrada.  
 9.50 - Traffico fortemente rallentato sull'Aurelia da Genova Voltro verso il centro città.  
 9.30 - Coda tra Genova Pegli e Genova Aeroporto per traffico intenso sulla viabilità ordinaria.  
 9.15 - Coda tra Genova Bolzaneto e Genova Sampierdarena per traffico intenso sulla viabilità ordinaria.  
 8.00 - Rallentamenti anche in A7 e A10 all'uscita di Genova Aeroporto e Genova Ovest.  
 7.00 - Code e disagi nelle aree di ingresso al porto di Genova. Problemi e tempi lunghi di percorrenza zona Sampierdarena.

**Video**  
 Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt: le immagini della coda in lungomare Canepa  
 Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt: le immagini della coda sull'Elicoidale  
 Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt: le immagini della coda all'uscita di Voltri  
 Porto, sciopero delle guardie giurate: Genova in tilt: Le immagini dei tir in coda in lungomare Canepa

# Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

## Piazza sospesa, Italia Nostra difende i giardini storici

Il presidente Cerretti attacca: «Sarà anche interessante come architettura, ma lì non va proprio bene. Direttivo pronto a farne un caso» Sondra Coggio / LA SPEZIA «Infilare la "piazza sospesa" ai giardini storici, è come voler fare i baffi alla Gioconda. Solo che non si tratta di rovinare una copia, ma l' unico originale che abbiamo, i nostri giardini storici. Una scelta in linea con gli stessi interventi revisionisti, tendenti al negazionismo, adottati dallo stesso architetto per la nuova Beghi, dove è stata inserita una scatola multicolore, in pieno complesso archeo industriale. Scelte incomprensibili». È il pensiero di Italia Nostra, sulla scelta del Comune, e dello studio Femia, di calare una struttura di impatto in mezzo al verde, oggi equilibrato, fra via Diaz e la statua di Garibaldi. Al momento l' associazione non ha ancora fatto ricorso, perché manca ancora il via libero della Soprintendenza, che potrebbe dire di no. In attesa del verdetto, Italia Nostra si è limitata per ora a inoltrare le sue osservazioni di contrarietà. Se però il progetto dovesse andare avanti, si andrà alle barricate. «Sarà anche interessante come architettura - riassume Luca Cerretti, presidente provinciale -, ma non va bene lì. Il direttivo nazionale di Italia Nostra è pronto a muoversi, a farne un caso. Il pacchetto di accordi fra Comune e **Autorità Portuale** ci ha sgomentato, fra fontana marina e interventi a forte impatto». Il concetto stesso della piazza sospesa, secondo Italia Nostra, sconta una sorta di «ideologizzazione, intesa come tendenza ad alterare, a modificare forzatamente». La forzatura, spiega, sta nel fatto che si parla di «avvicinare i cittadini al mare, quando il golfo è, invece, sempre più lottizzato, parcellizzato, portualizzato». La differenza fra il mondo ambientalista, che «mira a progettare con la natura, si traduce in un uso della natura come un pretesto, uno sfondo uno strumento per iniziative artificiali, che rischiano di non offrire quelle garanzie di durevolezza e sostenibilità». Italia Nostra smonta i presupposti per cui l' operazione sarebbe «necessaria per superare la barriera di viale Italia, il semaforo, il traffico da trentamila auto al giorno». Riassume le due alternative scartate dal Comune, vale a dire l' interrimento parziale di viale Italia e la prima idea di una semplice passerella, sottolineando che su queste ipotesi non si è però saputo niente di preciso. Soprattutto, Italia Nostra interviene sulla «presunta valenza paesaggistica» attribuita al progetto. E contesta l' impatto di quei 280 metri in mezzo ai giardini storici, che finirebbero «sovrastati da una sorta di raccordo ciclo pedonale di 117 metri, sovrapposto al disegno ottocentesco e al tessuto edilizio del contesto, senza alcun dialogo». La stessa previsione della salita pedonale accanto al monumento di Garibaldi è ritenuta una forzatura rispetto al percorso naturale intrapreso dai passanti, costretti a fare tutto il giro, se diretti alla Morin. Né Italia Nostra comprende la linea che sale in quota, al piano della passerella, «e si protende come un non-finito in uno spiazzo, lontano dal mare e affacciato sul traffico». Più che il mare, l' associazione osserva che da lì sopra si vedrà qualcosa di artificiale, come «la vetro resina e le strutture di terra, un paesaggio che nei render appare sterile, asettico, quasi innaturale e che nella realtà trasmetterà una sensazione di concentrazione, di congestione di artefatti». Più che verso il mare, è l' accusa, si lancerà la gente verso la penisola artificiale del Mirabello. Una critica al punto in cui posizionare il passaggio a scavalco, che - secondo Italia Nostra - avrebbe più senso verso San Cipriano, più baricentrico e capace di intercettare anche le comitive di passeggeri, oltre che meno impattante, meno congestionato, più funzionale e armonico. -



## Pontili sotto sequestro, 20 barche sfrattate

Offensiva del pm a Panigaglia per l'occupazione abusiva dell'area già in... concessione

- PANIGAGLIA - UN CICLONE giudiziario si è abbattuto sulla baia di Panigaglia, nelle forme del decreto di sequestro di un pontile galleggiante fruito, fino a ieri, da una ventina di imbarcazioni da diporto, fra cui alcune impegnate in progetti sociali. L'accusa è quella di occupazione abusiva di specchio acqueo demaniale (ai sensi dell'articolo 1161 del Codice della Navigazione). E' contestata al presidente dell'associazione Nauticad titolare del pontile, lì posizionato da circa 25 anni e fino al 2016 oggetto di concessioni in deroga da parte della vecchia **Autorità portuale**, atti questi ultimi scattati con l'avvento nel 2006 del nuovo piano regolatore **portuale** che aveva sancito l'off limits alle barche da diporto a Panigaglia sull'onda del progetto di ampliamento del terminal metanifero (poi rimasto al palo), per questioni di sicurezza. Vani si sono rivelati, quanto meno finora, i ricorsi davanti ai giudici amministrativi contro le ingiunzioni di sgombero disposte dalla nuova **Autorità** di **sistema portuale**, ai sensi delle destinazioni d'uso sancite dal Prp: rigettati, compresa l'istanza di sospensiva all'ultima ingiunzione, risalente al 17 maggio scorso. Di qui la denuncia in Procura della Repubblica, l'istruzione di un fascicolo da parte del pubblico ministero Claudia Merlino e la delega agli accertamenti alla squadra di Polizia giudiziaria della Capitaneria di Porto. Gli operatori di questa ieri sono passati all'azione, notificando il decreto di sequestro firmato dal pm. Effetto indotto: lo sgombero delle imbarcazioni da diporto ormeggiate al pontile, destinato esso stesso alla rimozione per liberare lo specchio acqueo di 120 x 37 metri. E' sull'onda del tam-tam proveniente dagli armatori delle barche sfrattate, dalla loro ansia di reperire in tempi brevi un nuovo ormeggio nel golfo, che è trapelata la notizia che ha trovato poi conferma nell'operazione della Guardia Costiera, che ha comunque mantenuto riserbo sulla questione. **NESSUNA** dichiarazione dal fronte del titolare dell'associazione finita nel mirino. Fonti a lui vicine palesano una certa amarezza per la piega che ha preso la vicenda nelle more del giudizio di merito sull'ultima ingiunzione di sgombero, quest'ultima comunque supportata dalla soluzione a favore dell'**Autorità** di **sistema portuale** del contenzioso amministrativo pregresso. In una situazione analoga, sottoposto all'ingiunzione di sgombero a firma dell'**Autorità** di **sistema portuale**, era venuto a trovarsi il cral della Snam, soccombente davanti ai giudici amministrativi. Ma in quel caso non era stata opposta resistenza. Evidentemente lo scenario futuro di Panigaglia, sull'onda del progetto finalizzato ad approntare una stazione di rifornimento di Gnl ad uso delle navi, ha influito nell'evoluzione delle mosse in uno scacchiere strategico per il piano energetico nazionale e, allo stesso tempo, fonte di ansia dal fronte ambientalista e della popolazione più esposta e, proprio per questo, oggetto di compensazioni: il bonus carburante riconosciuto ai proprietari di auto residenti nel Comune di Porto Venere e nell'area attigua, ricadente nel Comune della Spezia. Intanto l'avvocato Alessandro Civitillo, nominato dall'indagato, studia del carte per approntare la linea di difesa. Corrado Ricci.

**Golfo, Val Di Vara, Riviera & Cinque Terre**  
Riviera e anche estate in bilico a Piaggio  
Dalla costa salita sulla più alta...  
...di un certo corso si trova nel giro...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...

**Pontili sotto sequestro, 20 barche sfrattate**  
Offensiva del pm a Panigaglia per l'occupazione abusiva dell'area già in... concessione

**Diportisti erranti**  
Una ventina di imbarcazioni da diporto...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...

**LA PASTOCCO**  
Occupazione abusiva...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...  
...di Porto Venere e Porto Cervo...  
...la Spezia...

**L'ALLABRINO COLTIVE ALLINE VILLETTE APPUNTANDO DELL'ASSINZA DO RESIDENTI**  
Furti in pieno giorno nelle case a Bolano e al confine con Albiano

**CALICE AL CONFINVIGIL** LUCINO AVVA CON IL FARMACIO SAPPINO DI ESSERE ALLINE AGGI (PINCITTE)  
Cantoniere punto da un calabrone si salva con una iniezione di adrenalina

# Il Tirreno

Livorno

ambiente e legalità

## Traffici illeciti di rifiuti dal porto verso la Cina Maxi-indagine internazionale dal blitz a Livorno

*Lunghissima inchiesta di carabinieri forestali e Dogane su un giro di scarti tessili e residui di plastiche: in cento nei guai Dopo aver utilizzato le banchine labroniche la criminalità organizzata si era spostata a Genova e Trieste, poi in Slovenia*

LIVORNO. È partito tutto da Livorno. Con un blitz in porto. Era il 2013 quando gli agenti forestali - ora confluiti nei carabinieri - insieme al personale dell' Agenzia delle Dogane sequestrano il primo carico di materiali plastici diretti in Cina e nord Africa. Un' operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia toscana nella quale hanno operato coloro che oggi sono i militari del Nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale, guidati dalla tenente colonnello Marta Ciampelli. Il traffico, in realtà, era solo all' inizio. Perché dopo che il porto di Livorno è stato "bruciato" dai controlli, la presunta organizzazione criminale si è spostata altrove, su Genova e Trieste ad esempio. Al centro dello smistamento però c' è Prato. Una delle capitali italiani del tessile. Un doppio interesse all' origine dell' enorme traffico di rifiuti plastici che porta fino in Cina, con i rifiuti forse sarebbero dovuti ritornare in Europa sotto forma di giocattoli. Con un doppio interesse: quello cinese ad acquistare materie prime a basso costo e l' altro, italiano, a smaltire i rifiuti senza sostenere gli alti costi smaltimento. È questa l' ipotesi del sostituto procuratore Angela Pietroiusti della Direzione distrettuale antimafia nell' inchiesta che nel 2017 aveva visto indagate 98 persone e 61 società (con sede a Prato, Montemurlo, ma anche in Veneto e Campania). Un affare che - secondo i carabinieri - consisteva nel prendere le materie plastiche che in Italia vanno smaltite per venderle in Cina con la classificazione di "Mps" (materia prima seconda, ovvero "non rifiuto"). Così per l' italiano c' è il guadagno della vendita (e non l' onere dello smaltimento) e per il cinese l' acquisto della materia plastica che viene riutilizzata come nuova, ma pagata ovviamente molto meno di una materia prima. A far tornare i riflettori su quest' operazione è una nota di Europol, l' agenzia internazionale che su scala europea si occupa di lotta contro la criminalità organizzata, mettendo l' accento sull' esito di una indagine dei carabinieri che ha fatto luce su un traffico di rifiuti di plastica dall' Italia alla Cina via Slovenia: una inchiesta nata dalla costola di una indagine dell' Antimafia italiana che aveva messo nel mirino il trasferimento illecito di scarti tessili in Africa soprattutto da tre porti italiani: inizialmente, per alcuni anni, da Livorno; poi, quando nello scalo labronico un sequestro aveva fatto saltare quell canale di smistamento, spostando l' invio altrove finendo per utilizzare le banchine di Genova e di Trieste. A quanto è stato possibile ricostruire, i successi degli 007 italiani hanno spinto la gang internazionale ad aggiustare le rotte finendo poi per puntare sulla Slovenia come paese di transito in direzione Cina: le ditte slovene, anziché smaltire correttamente i rifiuti, facevano da "fornitori" di false attestazioni di riciclaggio. Europol riferisce che l' operazione "Green Tuscany" ha documentato 560 spedizioni illegali e, siccome ciascuna spedizione vale 10-15mila euro, il solo carico dei traffici illecitati si stima abbia un valore attorno agli 8 milioni di euro. Ci sono anche due persone ritenute legate alla camorra fra le quasi cento (74 italiane e 22 cinesi) nel mirino dell' operazione che ha visto la collaborazione tra forze dell' ordine italiane e slovene, Europol e Eurojust rivelando la dimensione internazionale dell' indagine.



## Il Tirreno

Livorno

---

Per una singolare coincidenza, del traffico illecito di rifiuti che da Prato passando dal porto di Livorno (e poi di Genova o Trieste) prendeva la via della Slovenia e poi della Cina si è tornati a parlare praticamente nelle stesse ore in cui un' altra indagine della Dda fiorentina (in tandem con la polizia municipale di Prato, la polizia provinciale e la Procura di Firenze con la collaborazione di personale dell' Agenzia delle Dogane di Livorno) ha messo la parola "fine" all' export di rifiuti verso il Sudafrica. Mauro Zucchelli.

# Il Tirreno

Livorno

crocevia di affristi

## Le nostre banchine sulle rotte delle eco-gang

**LIVORNO.** Non bisogna tornare indietro di molto per trovare l'ultimo sequestro relativo a un traffico illecito di rifiuti nel **porto** di **Livorno**: a fine giugno la Guardia di finanza e i funzionari della Dogana bloccano 55mila chili di due carichi in arrivo dal Venezuela. Non erano balle di rame ma rottami di demolizioni. Poco prima del Natale 2017 invece anche alcuni big dell'industria del settore erano finiti nel mirino dell'indagine sull'arrivo di scarti legati alla lavorazione dell'acciaio più scaglie di laminazione, carbone fossile, coke e ilmenite. Tredici persone e sette aziende nel guai per l'inchiesta della Dda di Firenze, condotta dai carabinieri forestali in tandem con Arpat, Guardia Costiera e Gico della Finanza. E' sufficiente tornare indietro di altri due mesi, ed ecco che salta fuori l'ennesimo trucchetto sui rottami: stavolta i militari della Capitaneria insieme all'Antimafia stoppano l'invio di container che dai piazzali del nostro **porto** dovevano andare in Cina e Indonesia. Per fare cosa? L'accusa: prendere rifiuti industriali contaminati da Pcb (nocivo quanto la diossina), far solo finta di bonificarli e rivenderlo come recuperato e pronto per esser riciclato. La lista potrebbe continuare a lungo (e includere, ad esempio, nel maggio 2014 il maxi-sequestro di 90 tonnellate di rame). Ma c'è una "tradizione" del **porto** di **Livorno** sul fronte dei traffici illeciti di rifiuti: lo ricorda il dossier di Greenpeace di inizio decennio che documenta i 10 milioni di tonnellate di residui nocivi spariti in direzione Africa (94 trasporti o tentativi «fra il 1988 e il '94»); e **Livorno** è citato cinque volte. La stessa organizzazione ecologista internazionale indica una ditta livornese nell'"affaire" che avrebbe dovuto creare in Somalia un'area dove buttare rifiuti pericolosi. E negli atti della commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti si fa riferimento alle (contraddittorie) dichiarazioni di Francesco Fonti in cui si parla di come è stato organizzato l'andirivieni di 40 camion nel **porto** di **Livorno** per trasferire rifiuti radioattivi. Era la fine degli anni Ottanta. --M.Z. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### Traffici illeciti di rifiuti dal porto verso la Cina Maxi-indagine internazionale dal blitz a Livorno

Lungo la via nella lista di carabinieri forestali e Dogana un giro di scarti pesanti e esili di rifiuti. Il conto nel guai Capitaneria usciranno le banchine livornesi e la provincia organizzata in compagnia a Genova e Trieste, poi a Savona



<b>SAGRA del CINGHIALE COLOGNOLE</b> 3-4 AGOSTO 2019 Manifesto di un'antica tradizione... ore 18.30... ore 19.30... ore 21.30... ore 22.30... ore 23.30...	<b>G.S. CANNETO</b> 3-4 AGOSTO 2019 41ª FESTA PAESANA ore 18.30... ore 19.30... ore 21.30... ore 22.30... ore 23.30...	<b>AGRIFERA di Riparbella</b> 3-4-5 AGOSTO 2019 FESTA DEL RACCOLTO ore 18.30... ore 19.30... ore 21.30... ore 22.30... ore 23.30...
---	---	--

## Toscana: no allo sfruttamento, sì a maggiori tutele e diritti per i portuali interinali di Livorno

(FERPRESS) - Firenze, 1 AGO - No allo sfruttamento, garanzia di maggiori tutele e diritti per i lavoratori interinali del **porto** di **Livorno**. Il Consiglio regionale approva all' unanimità una mozione presentata dai consiglieri di Sì-Toscana a sinistra, Tommaso Fattori e Paolo Sarti, che accolgono e sottoscrivono un articolato emendamento presentato dal consigliere Francesco Gazzetti (Partito democratico). La mozione impegna la Giunta regionale ad attivarsi "nell' ambito delle proprie competenze, nel momento in cui le organizzazioni sindacali ne facessero formale richiesta", per sollecitare "l' apertura di un tavolo di trattativa tra le agenzie interinali, le ditte che utilizzano il lavoro portuale interinale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, al fine di creare condizioni di lavoro dignitose e sicure e maggiori tutele e diritti per tutti i lavoratori interessati". Le organizzazioni sindacali di categoria, si legge nel testo della mozione, "denunciano da tempo i casi di sfruttamento estremo di cui sarebbero vittime i portuali interinali del **porto** di **Livorno**", che nei giorni scorsi "hanno dichiarato uno sciopero per denunciare le condizioni di lavoro in cui versano: contratti giornalieri che si ripetono per anni senza nessuna possibilità di stabilizzazione; ritorno a missioni giornaliere anche per i lavoratori storici a cui non viene riconosciuta alcuna professionalità, costretti a passare da contratti annuali a contratti giornalieri; lavoro a chiamata senza che sia riconosciuto alcun tipo di indennità". Questa situazione, si legge ancora nella mozione, "è sostanzialmente determinata dalle agenzie interinali, a partire dalla stessa Agenzia per il Lavoro Portuale ALP (costituita nel giugno del 2013 dalle principali imprese operanti nel **porto** con la partecipazione maggioritaria dell' ex Autorità Portuale di **Livorno**, la quale opera fornendo manodopera temporanea specializzata avvalendosi anche di personale somministrato) e dalle tante ditte che utilizzano questa categoria di lavoratori maggiormente esposti a dinamiche lavorative potenzialmente lesive delle tutele e dei diritti".



## Verna riceve comandante Accademia Navale

Massimo Belli

LIVORNO Pietro Verna, commissario dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, ha ricevuto stamani a Palazzo Rosciano, il nuovo comandante dell'Accademia Navale di Livorno, il contrammiraglio Flavio Biaggi. L'incontro ha rappresentato per entrambi l'occasione per instaurare un rapporto di proficua collaborazione. «Auguro al comandante Biaggi un buon lavoro ha detto Verna non ho dubbi che l'AdSp e l'Accademia Navale continueranno a collaborare con unità di intenti nell'ottica di una piena sinergia tra le diverse istituzioni».

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPER', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTRA SPORTE'. The main headline reads 'Verna riceve comandante Accademia Navale'. Below the headline, it says 'Incontrò questa mattina a Palazzo Rosciano'. The article is attributed to Massimo Belli. A central image shows two men in a formal setting, one in a suit and one in a naval uniform, shaking hands. To the right of the image is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the image, there is a social media sharing section and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'PRINCIPALI SPETTACOLI' sections with related article titles like 'Porto industriale di Cagliari: scongiurare i licenziamenti' and 'Porti europei: da Venezia lettera per crocierismo sostenibile'.

## Visita a Capraia per Pietro Verna

Redazione

LIVORNO Visita a Capraia, ieri per il commissario dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Pietro Verna. Scopo della visita a Capraia, fare il punto della situazione sui lavori di restyling del porto e sui progetti da portare avanti per rendere questa isola ancora più attrattiva. Ad accoglierlo il primo cittadino Marida Bessi, con la quale Verna ha potuto confrontarsi in uno scambio serrato di opinioni. Capraia è una realtà importante del nostro sistema portuale e merita la massima attenzione ha dichiarato Verna, che ha aggiunto: ho trovato nel sindaco un interlocutore attento e fattivamente propositivo. Sono convinto che l'amministrazione, così come la Capitaneria di Porto, potranno essere un punto di riferimento a supporto della nostra azione. D'altronde abbiamo un obiettivo comune, che è quello di migliorare ulteriormente la ricettività dello scalo. Durante l'incontro, il numero uno dei porti dell'Alto Tirreno ha sottolineato come l'AdSp abbia già fatto molto in proposito. Recentemente si sono infatti conclusi i lavori di riordino e razionalizzazione delle zone utilizzate destinate alle attività di pesca e maricoltura. Tra le altre cose: è stata riqualificata la banchina dedicata alle attività di maricoltura e pesca che si trova alla radice del molo dei pescatori ed è stato installato un nuovo pontile galleggiante di 12,5 metri (per 2,5 di larghezza) in testa allo stesso molo. Sono invece in corso di progettazione l'intervento di approfondimento dei fondali prospicienti lo scalo di alaggio e dello specchio acqueo limitrofo, oltre che la sistemazione della spiaggia del Frate, che necessita di un intervento di sagomatura. Questi interventi ha dichiarato il sindaco Bessi hanno migliorato il nostro porto e con esso l'offerta dei servizi all'utenza e alla cittadinanza tutta. Non possiamo che ringraziare il commissario Verna e, più in generale, l'Autorità di Sistema portuale per l'attenzione che in questi anni ha saputo riservare alla nostra realtà territoriale. Auspichiamo che anche per il futuro la sinergia tra le istituzioni non venga mai meno ha concluso il sindaco.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The header includes the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALTO SPADIGNO SRL' and navigation links for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ATTUALITÀ PORTO'. The main article title is 'Visita a Capraia per Pietro Verna' with a sub-headline 'Lavoriamo assieme per migliorare la ricettività'. Below the title is a photo of Pietro Verna and Marida Bessi. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the photo is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. At the bottom of the article preview, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button.

# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Non solo porto

Il nuovo amministratore delegato dell' aeroporto di Falconara, chiamato da una cordata privata a risolleverare le sorti del nuovo aeroporto, dopo l' insuccesso della gestione pubblica in cui c' era tra gli azionisti anche il Comune di Ancona, ha parlato ieri della necessità di "riattivare la stazione marittima" per l' arrivo del turismo americano collegato alla volontà di Costa Crociere di portare una nave da crociera in Ancona. Ciò ha dato vita ad una risposta istituzionale, inusuale per durezza nei confronti del nuovo amministratore delegato dell' Aeroporto, da parte della **Autorità Portuale**. Probabilmente perché sono stati toccati due aspetti delicati: Costa Crociere è concorrente di Msc e la stazione ferroviaria marittima è stata chiusa dalla Regione Marche di intesa con il Comune di Ancona, senza opposizione da parte della **Autorità Portuale**. Al di là dei contenuti della querelle, che ci dà ragione nel volere la riapertura della stazione ferroviaria marittima, utile come metropolitana di superficie ma anche utile - dice l' ad dell' aeroporto - per l' arrivo dei turisti, è di tutta evidenza come una visione condizionata a fare solo gli interessi economici del porto a prescindere, ponga in antagonismo due soggetti importanti per lo sviluppo del turismo delle Marche e ciò, lo diciamo senza ironia, non va bene. La gestione dell' interesse pubblico si fa solo ascoltando i cittadini, cosa che non è avvenuta con il progetto del polo crocieristico già approvato dal Comune tre mesi fa - nel mese di aprile - ed elaborando politiche di leale collaborazione tra i soggetti pubblici/privati interessati. Italia Nostra.

**VOCE AI LETTORI**

**METEO**  
Il meteo è previsto in modo stabile e con temperature in crescita. In serata si prevedono piogge sparse. Per il weekend si prevede un tempo stabile con temperature in crescita. Per il lunedì si prevede un tempo stabile con temperature in crescita.

**FARMACIE**  
ANCONA, Roma, Piazza S. Maria 11. ANCONA, Roma, Piazza S. Maria 11.

**NUMERI UTILI**  
Pratiche burocratiche: 071/940014. Ancona - Carabinieri: 071/940014. Ancona - Polizia: 071/940014. Ancona - Guardia di Finanza: 071/940014. Ancona - Carabinieri: 071/940014. Ancona - Polizia: 071/940014. Ancona - Guardia di Finanza: 071/940014.

**Badanti, il welfare delle famiglie**  
Il welfare (Cura e benessere) delle famiglie è un settore che sta conoscendo una forte crescita. Le famiglie che hanno bisogno di assistenza per i propri cari stanno aumentando. Le aziende che offrono servizi di badanti stanno crescendo.

**Noi anconetani**  
Rifiuti e degrado, ecco la situazione. La situazione dei rifiuti in città è preoccupante. I rifiuti non vengono smaltiti correttamente e questo crea un degrado ambientale.

## Porto di Ancona: super weekend con oltre 41 mila passeggeri, tre crociere e un veliero

(FERPRESS) - **Ancona**, 1 AGO - Un super week end con più di 41 mila passeggeri al **porto di Ancona**, 20 navi in partenza di cui tre crociere con un totale di 5.100 passeggeri e un attracco speciale. Domani alle 10, come ogni venerdì fino al 22 novembre, approderà al terminal crociere Msc Sinfonia. La nave della compagnia di navigazione Msc Crociere, alla dodicesima toccata per la stagione 2019, che prevede 48 crociere complessive nello scalo dorico, arriverà da Dubrovnik, in Croazia, e ripartirà alle 18 per Venezia. I suoi 2.500 passeggeri, fra crocieristi e componenti dell' equipaggio, avranno a disposizione i servizi del progetto di accoglienza "Welcome to **Ancona**" e potranno trascorrere una giornata ad **Ancona** e nelle Marche per scoprire la città e il territorio, per conoscerne la cultura, la storia, l' architettura, il mare, l' ambiente, l' enogastronomia. La stessa possibilità offerta anche ai passeggeri dei traghetti che, nel tempo di attesa dell' imbarco, usufruiscono sempre più dei servizi di ristorazione e bar e dei negozi del centro storico dorico. Sabato e domenica, le crociere parleranno inglese grazie all' arrivo di due navi della compagnia Marella Cruises che sarà nel **porto** del capoluogo per 16 volte nel 2019. Sabato 3 agosto, alle 8, approderà alla banchina 15 Marella Celebration in arrivo da Hvar, in Croazia. La crociera inglese, alla sua quarta toccata ad **Ancona** per l' estate 2019, con 900 cabine e oltre 1.800 passeggeri, ripartirà alle 18 per Venezia. Domenica 4 agosto, alle 8 attraccherà la "sorella" Marella Explorer 2, per la sesta toccata nel **porto** dorico, in arrivo da Venezia, che ripartirà alle 17 per Dubrovnik, in

Croazia. Il **porto di Ancona** ha anche un ospite speciale in questi giorni. Arrivato oggi alla banchina 7, vi rimarrà ormeggiato fino a sabato il veliero Klara, in arrivo dal **porto** croato di Zara, per un giro turistico ad **Ancona** e nel territorio dei suoi passeggeri. Da venerdì 2 agosto a domenica 4 agosto saranno 36.080 i passeggeri dei traghetti in transito nel **porto di Ancona** con 17 navi in partenza. Saranno 24.500 le persone in imbarco e sbarco sulle linee di navigazione per la Grecia con sette traghetti in partenza. Sulla direttrice per la Croazia saranno 8.600 i passeggeri, con otto traghetti in partenza. Le persone in imbarco e sbarco sulle linee per l' Albania saranno 2.980, con due traghetti in partenza. Per tutti i passeggeri in attesa di imbarco al **porto di Ancona** saranno disponibili diversi servizi: insieme alle sale della biglietteria, il terminal crociere, dotato di aria condizionata, e la sala climatizzata della vecchia biglietteria, al piano terra della sede dell' Autorità di sistema portuale. In banchina, è sempre presente e operativo il personale di servizio della Dps-Dorica port services che si occupa dei servizi di assistenza ai passeggeri e dell' indirizzamento del traffico. Nel fine settimana saranno attivi anche i componenti dell' Associazione nazionale vigili del fuoco volontari di **Ancona** per dare assistenza e informazioni ai passeggeri in queste intense tre giornate. Gratuito per tutti i passeggeri il servizio wi-fi. "Il **porto di Ancona** è sempre più riferimento internazionale per il traffico dei traghetti verso Grecia, Croazia e Albania - dice Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, che lo pone come snodo centrale dell' Adriatico e della Macroregione adriatico ionica. La stessa attenzione che sta crescendo da parte delle compagnie internazionali di crociere che trovano nello scalo dorico servizi efficienti ed affidabili per i loro viaggi e vedono crescere, da parte dei loro crocieristi, un interesse e una passione sempre maggiore per la bellezza e l' accoglienza di **Ancona** e delle Marche. Una bella soddisfazione per i risultati che si stanno ottenendo grazie alla forte collaborazione con gli enti, le associazioni e il cluster marittimo. Un ringraziamento particolare alle forze dell'

## FerPress

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

ordine e alla Capitaneria di **porto** che, con grande professionalità, garantiscono la regolarità di questi flussi importanti e impegnativi".

# Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Porto di Ancona: super week end con oltre 41 mila passeggeri e tre crociere

Un super week end con più di 41 mila passeggeri al **porto di Ancona**, 20 navi in partenza di cui tre crociere con un totale di 5.100 passeggeri e un attracco speciale. Domani alle 10, come ogni venerdì fino al 22 novembre, approderà al terminal crociere Msc Sinfonia. La nave della compagnia di navigazione Msc Crociere, alla dodicesima toccata per la stagione 2019, che prevede 48 crociere complessive nello scalo dorico, arriverà da Dubrovnik, in Croazia, e ripartirà alle 18 per Venezia. I suoi 2.500 passeggeri, fra crocieristi e componenti dell' equipaggio, avranno a disposizione i servizi del progetto di accoglienza 'Welcome to **Ancona**' e potranno trascorrere una giornata ad **Ancona** e nelle Marche per scoprire la città e il territorio, per conoscerne la cultura, la storia, l' architettura, il mare, l' ambiente, l' enogastronomia. La stessa possibilità offerta anche ai passeggeri dei traghetti che, nel tempo di attesa dell' imbarco, usufruiscono sempre più dei servizi di ristorazione e bar e dei negozi del centro storico dorico. Sabato e domenica, le crociere parleranno inglese grazie all' arrivo di due navi della compagnia Marella Cruises che sarà nel **porto** del capoluogo per 16 volte nel 2019. Sabato 3 agosto, alle 8, approderà alla banchina 15 Marella Celebration in arrivo da Hvar, in Croazia. La crociera inglese, alla sua quarta toccata ad **Ancona** per l' estate 2019, con 900 cabine e oltre 1.800 passeggeri, ripartirà alle 18 per Venezia. Domenica 4 agosto, alle 8 attraccherà la 'sorella' Marella Explorer 2, per la sesta toccata nel **porto** dorico, in arrivo da Venezia, che ripartirà alle 17 per Dubrovnik, in Croazia. Il **porto di Ancona** ha anche un ospite speciale in questi giorni. Arrivato oggi alla banchina 7, vi rimarrà ormeggiato fino a sabato il veliero Klara, in arrivo dal **porto** croato di Zara, per un giro turistico ad **Ancona** e nel territorio dei suoi passeggeri. Da venerdì 2 agosto a domenica 4 agosto saranno 36.080 i passeggeri dei traghetti in transito nel **porto di Ancona** con 17 navi in partenza. Saranno 24.500 le persone in imbarco e sbarco sulle linee di navigazione per la Grecia con sette traghetti in partenza. Sulla direttrice per la Croazia saranno 8.600 i passeggeri, con otto traghetti in partenza. Le persone in imbarco e sbarco sulle linee per l' Albania saranno 2.980, con due traghetti in partenza. Per tutti i passeggeri in attesa di imbarco al **porto di Ancona** saranno disponibili diversi servizi: insieme alle sale della biglietteria, il terminal crociere, dotato di aria condizionata, e la sala climatizzata della vecchia biglietteria, al piano terra della sede dell' Autorità di sistema portuale. In banchina, è sempre presente e operativo il personale di servizio della Dps-Dorica port services che si occupa dei servizi di assistenza ai passeggeri e dell' indirizzamento del traffico. Nel fine settimana saranno attivi anche i componenti dell' Associazione nazionale vigili del fuoco volontari di **Ancona** per dare assistenza e informazioni ai passeggeri in queste intense tre giornate. Gratuito per tutti i passeggeri il servizio wi-fi. 'Il **porto di Ancona** è sempre più riferimento internazionale per il traffico dei traghetti verso Grecia, Croazia e Albania - dice Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, che lo pone come snodo centrale dell' Adriatico e della Macroregione adriatico ionica. La stessa attenzione che sta crescendo da parte delle compagnie internazionali di crociere che trovano nello scalo dorico servizi efficienti ed affidabili per i loro viaggi e vedono crescere, da parte dei loro crocieristi, un interesse e una passione sempre maggiore per la bellezza e l' accoglienza di **Ancona** e delle Marche. Una bella soddisfazione per i risultati che si stanno ottenendo grazie alla forte collaborazione con gli enti, le associazioni e il cluster marittimo. Un ringraziamento particolare alle forze dell' ordine e alla Capitaneria di



## Il Nautilus

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

**porto** che, con grande professionalità, garantiscono la regolarità di questi flussi importanti e impegnativi'.

## Porto in crisi, allarme in Regione

Oggi alla Pisana gli assessori Alessandro e Di Bernardino incontrano i sindacati Al centro il calo dei traffici che mette a rischio centinaia di posti e le soluzioni

LAVORO C'è attesa per l'incontro di oggi pomeriggio alla Regione sulla crisi dei traffici in **porto**. Alle 14,30 i sindacati confederali di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sono stati convocati dagli assessori ai Trasporti e Mobilità Mauro Alessandro e Lavoro Claudio Di Bernardino. I due esponenti della Pisana, dopo le sollecitazioni dei consiglieri regionali Marietta Tidei e Gino De Paolis (che nelle giorni scorsi hanno presentato due mozioni sulla crisi dell'occupazione locale) vogliono vederci chiaro sulla situazione che sta mettendo a rischio centinaia di posti e sulle possibili soluzioni. Il mancato arrivo del carbone per alimentare la centrale di Torre Nord che sta mettendo in ginocchio la società Minosse, ma anche la Compagnia portuale, è solo uno degli argomenti che verranno toccati nella riunione. I sindacati cercheranno di far comprendere agli esponenti della giunta la gravità di una situazione che la scorsa settimana ha portato a scioperare centinaia di portuali, in una vertenza unica con i metalmeccanici dell'indotto Enel. Tra le vertenze sul piatto anche quella annosa tra Rtc, che gestisce in esclusiva il terminal container e il Cfft, la società che si occupa dei traffici dell'ortofrutta sfruttando i propri magazzini refrigerati sul ciglio della banchina 24. Tutte situazioni che già la scorsa estate erano finite all'attenzione della Regione con diversi tavoli di confronto. Un accordo tra Rtc e Cfft darebbe un buon impulso al lavoro nello scalo, concordano i sindacati, ma da solo non può bastare a risolvere la crisi dei traffici delle merci e la mancanza (almeno ad oggi, anche se come detto dal presidente di Molo Vespucci, Francesco Maria di Majo, l'ente sta lavorando per portare nuovi traffici) di armatori pronti ad investire. Un altro elemento di novità che verrà portato all'attenzione degli assessori è la proposta, avanzata nei giorni scorsi al collega di giunta Gian Paolo Manzella dai vertici della Cpc, di istituire nel **porto** non una zona logistica semplificata (sulla quale si sta lavorando da mesi) ma una più vantaggiosa Zes (zona economica speciale) riconosciuta ai territori con alto tasso di disoccupazione e sedi di impianti in dismissione. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Ex Privilege, così rinasce la cantieristica

*Il sindaco e il presidente dell'Authority si dicono soddisfatti dopo l'incontro con l'amministratore delegato della Koni Tedesco: «Si tratta di un investimento importante per la città abbiamo chiesto assicurazioni sull'utilizzo degli ex lavoratori»*

PORTO/1 «La rinascita del cantiere ex Privilege è in testa alle priorità delle istituzioni del territorio». E' quanto dicono il sindaco, Ernesto Tedesco e il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Tirreno Centro settentrionale, Francesco Maria di Majo, che hanno incontrato l'amministratore delegato della Konig srl, dopo il subingresso della società nella concessione. All' incontro era presente anche Stefano Cenci, presidente della sede di Civitavecchia di Unindustria. «Si tratta di un investimento importante per la città - spiega il sindaco Tedesco - da parte di una società che si è già rapportata con il territorio investendo, ad oggi, 500 mila euro, investimento che, con il coinvolgimento dell' indotto, arriverà a 120 milioni di euro per il completamento della nave. Abbiamo chiesto rassicurazioni circa l' utilizzo degli ex lavoratori Privilege, ricevendo risposte positive, e ora stiamo valutando la redazione di un protocollo d' intesa che possa fissare tempistiche, attività programmata e sviluppi futuri». Quindi il presidente di Majo: «Ho registrato, ieri, con il sindaco Tedesco, una comunione d' intenti in merito all' importanza di valorizzare questo ingente investimento in un' ottica, anche, di sviluppo del territorio e a favore dell' occupazione. A tale riguardo, abbiamo riscontrato la disponibilità dell' amministratore delegato della Konig ad aderire al protocollo insieme all' amministrazione comunale in un' ottica di cooperazione sinergica al fine di avere una concreta e positiva ricaduta di tale iniziativa imprenditoriale sull' economia ed occupazione del territorio». «Il parere positivo del comitato di gestione dell' Authority al sub ingresso nella concessione demaniale della società Konig, al 100% del Gruppo Royalton, per la riapertura dell' ex cantiere Privilege è una notizia molto importante per tutto il territorio». Questo invece è quanto ha dichiarato Stefano Cenci, numero uno locale di Unindustria. «La chiusura dell' istruttoria determinerà all' interno del porto la possibilità di rilanciare la cantieristica navale, con sicuri impatti positivi sull' occupazione. Come Unindustria siamo soddisfatti del traguardo conclude Cenci - Negli ultimi due anni ci siamo impegnati in maniera costante affinché si potesse raggiungere questo risultato. Un ringraziamento particolare va al Gruppo Royalton perché, decidendo di investire nell' area, ha creduto fortemente nel porto di Civitavecchia e nel suo sviluppo futuro». Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Port Mobility, emergenza in agosto scaduti i contratti dei 15 stagionali

PORTO/2 Non c'è pace nel porto, in particolare per quanto riguarda i servizi di mobilità e navettamento. Il 31 luglio sono scaduti i contratti dei 15 stagionali assunti per far fronte ai picchi di lavoro estivi. Contratti che Port Mobility aveva fatto confidando nella firma da parte di Molo Vespucci del Piano operativo triennale. Finito luglio senza alcuna certezza su tariffe e rimborsi, la società concessionaria dei servizi di mobilità non ha rinnovato i contratti per gli stagionali ed ora il personale dovrà far fronte alla mole di lavoro di agosto senza rinforzi. A quanto pare il Piano operativo sarebbe stato sottoposto al cda di Port Mobility solo ieri, ma tra le parti non si sarebbe trovato l'accordo. Maggiori dettagli potrebbero arrivare oggi da una conferenza, ancora da confermare, di Port Mobility. Intanto sempre ieri è arrivata la notizia dell'esito di un altro ricorso al Tar presentato dalla società Medov contro l'**Autorità portuale**. «Le tariffe praticate da Port Mobility nei confronti di armatori, agenti marittimi e tour operator - si legge in una nota di Medov - sono illegittime. Lo ha stabilito lunedì scorso il Tar che ha nuovamente dato ragione a Medov. Secondo i giudici, i provvedimenti con i quali l'**Autorità** aveva fissato le tariffe praticate da Port Mobility prosegue la nota - sono viziati dalla presenza di un grave conflitto di interessi. La proposta era stata elaborata infatti dal CdA della società, nel quale sedeva all'epoca l'ingegner Maurizio levolella, recentemente scomparso, che rivestiva contemporaneamente la carica di segretario generale dell'**Autorità** e che in quest'ultima veste aveva sollecitato l'approvazione delle tariffe al Comitato **portuale**. La commistione di interessi, secondo il Tar, è tale da inficiare il contenuto del provvedimento, essendo venuti meno i requisiti di trasparenza e imparzialità che dovrebbero caratterizzare l'azione della pubblica amministrazione. La pronuncia apre ora la strada a pesanti richieste risarcitorie da parte di agenti e armatori a carico dell'**Autorità**, che in questi anni ha sempre rifiutato qualsiasi interlocuzione proposta di accordo bonario». C.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



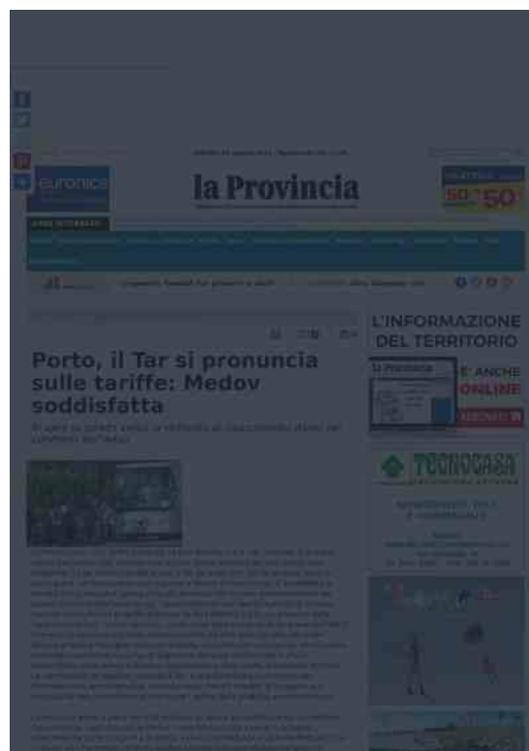
# La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

## Porto, il Tar si pronuncia sulle tariffe: Medov soddisfatta

*Si apre la strada verso la richiesta di risarcimento danni nei confronti dell' Adsp*

CIVITAVECCHIA - "Le tariffe praticate da Port Mobility S.p.A. nei confronti di armatori, agenti marittimi e tour operator che si sono dovuti avvalere dei suoi servizi sono illegittime. Lo ha stabilito lunedì scorso il Tar del Lazio che, per la seconda volta in pochi giorni, ha nuovamente dato ragione a Medov Civitavecchia". È soddisfatta la società che si occupa di servizi portuali, annunciando il nuovo pronunciamento dei giudici amministrativi secondo cui "i provvedimenti con i quali l' **Autorità di Sistema Portuale** aveva fissato le tariffe praticate da Port Mobility S.p.A, su proposta della medesima società - hanno spiegato - sono viziati dalla presenza di un grave conflitto di interessi. La proposta era stata elaborata infatti dal CdA della Società, nel quale sedeva all' epoca l' ingegner Maurizio Ievolella, recentemente scomparso, che rivestiva contemporaneamente la carica di Segretario Generale dell' **Autorità** e che in quest' ultima veste aveva sollecitato l' approvazione delle tariffe al Comitato **Portuale**. La commistione di interessi, secondo il Tar, è tale da inficiare il contenuto del provvedimento amministrativo, essendo venuti meno i requisiti di trasparenza e imparzialità che dovrebbero caratterizzare l' azione della pubblica amministrazione". La sentenza arriva a pochi giorni di distanza da quella sul navettamento croceristico. "La pronuncia - aggiungono da Medov - apre ora la strada a pesanti richieste risarcitorie da parte di agenti e armatori a carico dell' **Autorità di Sistema Portuale**, che in questi anni ha sempre rifiutato qualsiasi interlocuzione e qualsiasi proposta di accordo bonario, aggravando così la propria posizione". (01 Ago 2019 - Ore 10:22)



# La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

## Ex Privilege: il punto sul cantiere

*Dopo l' approvazione al subingresso avvenuta in comitato di gestione, ieri pomeriggio si è svolta una riunione tecnica sul futuro degli 11 ettari acquistati, insieme allo scafo della P430, dalla royalton maltese. Presenti anche il sindaco Tedesco ed il presidente dell' Adsp Di Majo: allo studio un protocollo d' intesa con la Konig srl*

CIVITAVECCHIA - "La rinascita del cantiere ex Privilege è in testa alle priorità delle istituzioni del territorio". Parola del sindaco Ernesto Tedesco e del presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, che ieri pomeriggio hanno incontrato l' amministratore delegato della Konig srl, alla presenza anche del presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci. La riunione si è svolta a poche ore dalla decisione del comitato di gestione **portuale** di approvare il subingresso della Konig S.r.l. nella concessione rilasciata alla Privilege Yard S.p.A. dopo il fallimento. Ora, come previsto dalla legge, dovranno trascorrere 30 giorni per l' evidenza pubblica e per eventuali ricorsi per poi, a settembre, procedere con la firma del contratto di concessione. "Si tratta di un investimento importante per la città - ha commentato il sindaco Tedesco - da parte di una società che si è già rapportata con il territorio investendo, ad oggi, 500 mila euro, investimento che, con il coinvolgimento dell' indotto, arriverà a 120 milioni di euro per il completamento della nave. Abbiamo chiesto assicurazioni circa l' utilizzo degli ex lavoratori Privilege, ricevendo risposte positive, e ora stiamo valutando la redazione di un protocollo d' intesa che possa fissare tempistiche, attività programmata e sviluppi futuri". "Ho registrato, ieri, con il sindaco Tedesco, una comunione d' intenti - ha aggiunto il presidente di Majo - in merito all' importanza di valorizzare questo ingente investimento in un' ottica, anche, di sviluppo del territorio e a favore dell' occupazione. A tale riguardo, abbiamo riscontrato la disponibilità dell' amministratore delegato della Konig ad aderire al protocollo insieme all' amministrazione comunale in un' ottica di cooperazione sinergica al fine di avere una concreta e positiva ricaduta di tale iniziativa imprenditoriale sull' economia ed occupazione del territorio". Per il presidente Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci, il parere positivo del Comitato di gestione al sub ingresso nella concessione demaniale della società Konig (Gruppo Royalton investments) per la riapertura dell' ex cantiere Privilege è una notizia molto importante per tutto il territorio. "Auspichiamo con forza che i lavori possano iniziare quanto prima, compatibilmente con i necessari adempimenti formali. La ripresa di un sito produttivo di grande prestigio come il cantiere ex Privilege - ha spiegato Cenci - è un fatto positivo in un territorio fondamentale per lo sviluppo della nostra regione. La chiusura dell' istruttoria determinerà all' interno del porto di Civitavecchia la possibilità di rilanciare la cantieristica navale, con sicuri impatti positivi sull' occupazione. Come Unindustria siamo soddisfatti del traguardo. Negli ultimi due anni ci siamo impegnati in maniera costante affinché si potesse raggiungere questo risultato. L' investimento interviene in una fase di difficoltà del territorio e contribuirà sicuramente al rilancio del **sistema** imprenditoriale e dell' economia del mare nell' area: per questo siamo certi che tutte le istituzioni, a partire dal Comune e dall' **Autorità portuale** - ha concluso - sosterranno questa iniziativa. Un ringraziamento particolare va al Gruppo Royalton perché, decidendo di investire nell' area, ha creduto fortemente nel porto di Civitavecchia e nel suo sviluppo futuro". (01 Ago 2019 - Ore 15:19)





## Dossier dell'Anac: costi troppo alti per i lavori al Porto

Simona Brandolini

NAPOLI «I lavori dell' adeguamento della nuova darsena presentavano delle oggettive difficoltà di natura tecnica... Tuttavia l' esecuzione dei lavori è risultata gravata da significative criticità che hanno incrementato i costi finali e dilatato i tempi di realizzazione». Lo scrive a pagina 86 (su 88) l' Anac nella lunga relazione sui lavori della darsena di Levante. Un documento che è anche la conclusione di un' ispezione avviata dall' Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. «Nello specifico - si legge ancora nel dossier - si rileva il mancato rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, tempestività e correttezza in relazione ai margini di approssimazione e alle carenze diffuse che hanno caratterizzato l' intero svolgimento dell' appalto, dall' avvio dei lavori al collaudo». Insomma è da mesi che il porto di Napoli è nel mirino di Anac, magistratura e 5 Stelle. In particolare di Vincenzo Presutto, senatore pentastellato che ha ingaggiato una battaglia contro la gestione di Pietro Spirito (tra l' altro finito sotto inchiesta). «Con diverse interrogazioni ai ministri competenti ho chiesto l' intervento dell' **Autorità** Nazionale AntiCorruzione (Anac), che ha subito risposto avviando i controlli sull' appalto del Porto di Napoli per la nuova darsena di Levante e relative opere di collegamento, riscontrando "gravi e significative" criticità che hanno incrementato i costi finali e i tempi di realizzazione, nonché la violazione dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, dovute ad approssimazioni e carenze diffuse che hanno caratterizzato l' intero appalto (dall' avvio dei lavori al collaudo)», dice. Presutto, sinora, ha firmato una quindicina di interrogazioni parlamentari.

E prosegue: «Le mie denunce sul costo dei vari appalti fortemente aumentati sono state recepite. In più riprese in questo anno di lavoro ho chiesto al ministro dei Trasporti, dell' Economia e dell' Ambiente di vigilare sulla gestione del Porto di Napoli, della darsena di Levante e sul Molo Beverello a opera dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** Mar Tirreno Centrale. Troppe operazioni poco chiare hanno gettato ombre sull' operato di Pietro Spirito. Spero che l' **Autorità** Nazionale AntiCorruzione faccia chiarezza dopo avere rivelato diverse violazioni». E le elenca ovviamente: «Della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del responsabile del procedimento; della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del direttore dei lavori; della normativa dettata in materia di accordo bonario, in quanto lo stesso è stato avviato in ritardo, senza una previa attenta valutazione e con modalità anomale che non rispondono ai criteri dettati dalla legge; di svariate norme del codice degli appalti, rispetto al quale spicca la mancanza persino di un qualsiasi tentativo di risolvere le numerose anomalie registrate nell' andamento dell' appalto. Infine l' Anac ha sollecitato a intervenire l' **Autorità portuale** stessa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Corte dei conti e la Procura della Repubblica». Effettivamente lo si legge nelle ultime righe: «Dà mandato all' Ufficio vigilanza lavori di trasmettere la presente delibera», ai succitati per «i possibili aspetti di competenza».



## Cronache Della Campania

Napoli

### Infrastrutture, Presutto (M5s): "Su appalto nuova Darsena di Levante Anac ha trovato criticita' e violazioni"

"Con diverse interrogazioni ai ministri competenti ho chiesto l'intervento dell'Autorita' nazionale anticorruzione (Anac), che ha subito risposto avviando i controlli sull'appalto del **Porto** di Napoli per la nuova darsena di Levante e relative opere di collegamento, riscontrando 'gravi e significative' criticita' che hanno incrementato i costi finali e i tempi di realizzazione, nonche' la violazione dei principi di economicita', efficacia, tempestivita' e correttezza, dovute ad approssimazioni e carenze diffuse che hanno caratterizzato l'intero appalto (dall'avvio dei lavori al collaudo)". Cosi' in una nota il senatore Vincenzo Presutto del Movimento 5 stelle in seguito all'intervento dell'Anac. "Le mie denunce sul costo dei vari appalti fortemente aumentati sono state recepite - ha aggiunto - In piu' riprese in questo anno di lavoro ho chiesto al ministro dei Trasporti, dell'Economia e dell'Ambiente di vigilare sulla gestione del **Porto** di Napoli, della Darsena di Levante e sul Molo Beverello a opera dell'Autorita' di sistema portuale Mar Tirreno centrale". "Troppe operazioni poco chiare hanno gettato ombre sull'operato di Pietro Spirito - ha proseguito - Spero che l'Autorita' nazionale anticorruzione faccia chiarezza dopo avere rivelato diverse violazioni: della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Responsabile del procedimento; della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Direttore dei lavori; della normativa dettata in materia di accordo bonario, in quanto lo stesso e' stato avviato in ritardo, senza una previa attenta valutazione e con modalita' anomale che non rispondono ai criteri dettati dalla legge; di svariate norme del codice degli appalti, rispetto al quale spicca la mancanza persino di un qualsiasi tentativo di risolvere le numerose anomalie registrate nell'andamento dell'appalto". "Infine - ha concluso Presutto - l'Anac ha sollecitato a intervenire l'Autorita' portuale stessa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Corte dei conti e la Procura della Repubblica". Renato Pagano.



## Porto, Presutto: l' Anac rileva criticità sulla Darsena di Levante

*Lo scalo marittimo partenopeo torna sotto la lente del senatore del Movimento 5 Stelle che ha prodotto diverse interrogazioni sulla gestione dell' Ente di Piazzale Piscane*

Il porto di Napoli finisce ancora una volta sotto la lente del Movimento 5 Stelle. «Sull' appalto per la nuova Darsena di Levante a Napoli l' Anac ha trovato criticità e violazioni». L' approfondimento / Il ministro Toninelli invia un pool di ispettori al porto di Napoli. E' quanto evidenzia il senatore M5S Vincenzo Presutto, in merito all' appello per la Darsena di Levante, per il quale si era rivolto all' Autorità nazionale anticorruzione e aveva presentato diverse interrogazioni ai ministri competenti. «Ho chiesto l' intervento dell' Autorità nazionale anticorruzione che ha subito risposto avviando i controlli sull' appalto del porto di Napoli per la nuova darsena di levante e relative opere di collegamento - afferma - riscontrando criticità che hanno incrementato i costi finali e i tempi di realizzazione, nonché la violazione di principi» con, secondo quanto sostiene Presutto, «approssimazioni e carenze diffuse che hanno caratterizzato l' intero appalto (dall' avvio dei lavori al collaudo)». Il senatore del M5S, Vincenzo Presutto «Le mie denunce sono state recepite - aggiunge - In più riprese, in questo anno di lavoro, ho chiesto al ministro dei Trasporti, dell' Economia e dell' Ambiente di vigilare sulla gestione del porto di Napoli, della Darsena di Levante e sul Molo Beverello a opera dell' Autorità di sistema portuale Mar Tirreno Centrale», guidata da Pietro Spirito. Presutto spera che «l' Autorità nazionale anticorruzione faccia chiarezza dopo avere rivelato diverse violazioni: della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Responsabile del procedimento; della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del direttore dei lavori; della normativa dettata in materia di accordo bonario, in quanto lo stesso e' stato avviato in ritardo, senza una previa attenta valutazione e con modalità anomale che non rispondono ai criteri dettati dalla legge; di svariate norme del codice degli appalti, rispetto al quale spicca la mancanza persino di un qualsiasi tentativo di risolvere le numerose anomalie registrate nell' andamento dell' appalto». «Infine - conclude - l' Anac ha sollecitato a intervenire l' Autorità portuale stessa, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Corte dei conti e la Procura della Repubblica».



## I 5Stelle ancora all' attacco di Spirito

Genova - «Sull' appalto per la nuova Darsena di Levante a **Napoli** l' Anac ha trovato criticità e violazioni». È quanto evidenzia il senatore M5S Vincenzo Presutto, in merito all' appello per la Darsena di Levante, per il quale si era rivolto all' Autorità nazionale Anticorruzione e aveva presentato diverse interrogazioni ai ministri competenti. «Ho chiesto l' intervento dell' Autorità Nazionale AntiCorruzione che ha subito risposto avviando i controlli sull' appalto del **Porto** di **Napoli** per la nuova darsena di levante e relative opere di collegamento - afferma - riscontrando criticità che hanno incrementato i costi finali e i tempi di realizzazione, nonché la violazione di principi» con, secondo quanto sostiene Presutto, «approssimazioni e carenze diffuse che hanno caratterizzato l' intero appalto (dall' avvio dei lavori al collaudo)» . «Le mie denunce sono state recepite - aggiunge - In più riprese, in questo anno di lavoro, ho chiesto al ministro dei Trasporti, dell' Economia e dell' Ambiente di vigilare sulla gestione del **Porto** di **Napoli**, della Darsena di Levante e sul Molo Beverello a opera dell' Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale», guidata da Pietro Spirito. Presutto spera che «l' Autorità Nazionale AntiCorruzione faccia chiarezza dopo avere rivelato diverse violazioni: della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Responsabile del procedimento; della normativa riguardante gli obblighi e le funzioni del Direttore dei lavori; della normativa dettata in materia di accordo bonario, in quanto lo stesso è stato avviato in ritardo, senza una previa attenta valutazione e con modalità anomale che non rispondono ai criteri dettati dalla legge; di svariate norme del codice degli appalti, rispetto al quale spicca la mancanza persino di un qualsiasi tentativo di risolvere le numerose anomalie registrate nell' andamento dell' appalto». «Infine - conclude - l' Anac ha sollecitato a intervenire l' Autorità portuale stessa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Corte dei conti e la Procura della Repubblica».



## Il triennio 2016-18 per Confraspporto

### Bari, i fronti del Porto Traffico passeggeri ok ma per le merci è crisi

Allarme di Fontana, numero uno di Confindustria

BARI Traghetti e navi da crociera lanciano il porto di Bari al vertice degli scali Core (classificazione Ue) per incremento dei traffici. Nel 2018, secondo l'osservatorio di Confraspporto, sono transitati 1,7 milioni di passeggeri con una crescita dell'8,2%. Ma sul fronte merci la situazione è di segno opposto nonostante la domanda di mobilità non sia affatto diminuita. Ciò che manca è l'adeguamento infrastrutturale fermo alle autorizzazioni per il dragaggio dei fondali. A lanciare l'allarme sul business sfumato è Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari-Bat. «Fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge - spiega il leader degli imprenditori - è quanto mai urgente accelerare le procedure amministrative per realizzare le operazioni di dragaggio dei fondali. Ciò consentirebbe di recuperare ulteriori spazi nelle banchine portuali venendo parzialmente incontro alle sempre maggiori esigenze del traffico commerciale nel porto barese». Negli ultimi tre anni (2016-18) nel porto di Bari sono state movimentate merci per 16,7 milioni di tonnellate. Ma nel 2018 la tendenza si è invertita con un meno 3,1% (da 5,6 a 5,4 milioni di tonnellate). Il problema? È soprattutto la mancanza di banchine. Infatti, le navi con merci solide rinfuse che giungono a Bari sono costrette a lunghe attese in rada oppure vengono dirottate sugli scali di Monopoli o Barletta con costi elevati. Inoltre, i ritardi riguardano anche le navi container che di conseguenza perdono le coincidenze con i grandi hub del Pireo e di Gioia Tauro da dove i prodotti pugliesi destinati all'export dovrebbero raggiungere prontamente i mercati globali. «La crescita delle attività nel porto di Bari registrata negli anni precedenti - conclude Fontana - è molto positiva. È un elemento di vivacità economica che non va assolutamente soffocato. Chiediamo pertanto alla Regione Puglia di dare in questo momento il massimo supporto alle nostre imprese che tanto stanno facendo per sposare l'internazionalizzazione». A spiegare la difficoltà nel dettaglio è Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: «Attualmente sono in funzione due banchine nella darsena commerciale. La situazione si potrebbe presto sbloccare con l'attività di dragaggio dei fondali che consentire di sbloccare altri due approdi. Purtroppo in Italia la legge sul ripristino dei fondali è particolarmente restrittiva. L'iter amministrativo è quasi ultimato, c'è un ultimo passaggio da effettuare in sede di conferenza di servizi. L'obiettivo è di terminare entro la fine dell'anno». Eppure, i lavori non costano cifre da capogiro: si tratta di un investimento pari a 2,5 milioni. «Potranno ormeggiare - termina Patroni Griffi - imbarcazioni fino a 12 metri di pescaggio. Sarà il porto dell'Adriatico con la maggiore profondità insieme a Trieste. In definitiva, speriamo di attivare al più presto la leva virtuosa utilizzata per il traffico passeggeri». Con una nota in più: la svolta si avrà con la conclusione del cantiere della colmata di Marisabella.



# Bari Today

Bari

## Impianti di sicurezza, interventi al molo San Cataldo e nuovo terminal passeggeri: ok al piano per il porto

*Le opere sono previste dal programma triennale approvato dal Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che riguarda anche gli scali di Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli*

C' è anche Bari tra i cinque scali portuali pugliesi destinatari di uno stanziamento complessivo di 307,1 milioni per interventi di miglioramento delle infrastrutture da investire nel triennio 2020-2022. Gli interventi sono indicati nel Programma triennale delle opere pubbliche approvato dal Comitato di gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale per i porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. Le opere nel porto di Bari Per lo scalo barese, sono inseriti nel programma i lavori di realizzazione del terminal passeggeri sulla banchina 10 , con un investimento di 6,4 milioni di euro. Altra opera prevista, per un valore di circa 36 milioni di euro, è la costruzione di tre ormeggi al molo San Cataldo da asservire alla sede logistica di Bari del Corpo delle Capitanerie di Porto, che creeranno anche i presupposti per l' approdo di megayacht e grandi imbarcazioni da diporto. Programmato inoltre il completamento degli impianti di sicurezza, con videosorveglianza, nel porto di Bari come in quelli di Barletta e Monopoli.

**BARITODAY** Cronaca

**Impianti di sicurezza, interventi al molo San Cataldo e nuovo terminal passeggeri: ok al piano per il porto**

Le opere sono previste dal programma triennale approvato dal Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che riguarda anche gli scali di Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli

**I più letti di oggi**

- Discesa improvvisamente, prima del bivio di San Cataldo, la nave è scappata verso il mare
- Ministero: Clivio con il meteo in tempo per il rischio: responsabilità in autoconoscenza di Clivio
- Ministero: Clivio con il meteo in tempo per il rischio: responsabilità in autoconoscenza di Clivio
- Carte di Clivio con il meteo in tempo per il rischio: responsabilità in autoconoscenza di Clivio

**unicef**

## Un tensostatico per i crocieristi e il pontile a briccole per i traghetti

Il Piano triennale delle opere pubbliche dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale non prevede, per Brindisi, solo il nuovo terminal passeggeri di Costa Morena Ovest. Entro la stagione 2020, infatti, Brindisi sarà dotata anche di un terminal per i crocieristi a Costa Morena Est. Una struttura tensostatica provvisoria, «ma moderna e funzionale» fanno sapere dall' ente, che costerà poco meno di un milione di euro e che è stata esplicitamente richiesta proprio dalle compagnie crocieristiche che utilizzano quella banchina per l' imbarco e lo sbarco dei passeggeri. L' elenco annuale prevede anche la pulizia e manutenzione dei fondali del Seno di Levante (700mila euro), la ristrutturazione del faro e delle strutture annesse presso le isole Pedagne (430mila euro), la riqualificazione del varco di Costa Morena Ovest con abbattimento delle strutture precarie attualmente esistenti (500mila euro), la realizzazione di un pontile con briccole a Costa Morena Ovest per potenziare gli accosti per navi ro-ro (9,3 milioni in tutto, 3,3 dei quali per il primo anno), l' adeguamento del pontone Rup Campana (300mila euro) per il suo posizionamento in corrispondenza del dente di attracco di Sant' Apollinare in modo da consentire l' ormeggio in affiancamento presso il piazzale di Sant' Apollinare. Nel Piano, tuttavia, ci sono anche le opere previste per gli anni successivi. In particolare, la bonifica e messa in sicurezza dell' area ex Pol, la cui titolarità è stata rifiutata qualche anno fa dall' amministrazione comunale sostanzialmente a causa dei prevedibili elevati costi di bonifica, visto che sul posto sono presenti enormi silos utilizzati per lo stoccaggio del combustibile. Per la bonifica l' **Autorità di sistema portuale** ha previsto una spesa totale di 3 milioni e 650mila euro. Di questi, un milione per il 2020 ed i restanti 2 milioni e 650mila per il 2021. Nel Piano, naturalmente, ci sono anche i due stralci funzionali per la realizzazione delle nuove banchine a Sant' Apollinare (35 milioni e 500mila euro di spesa complessiva previsti) ed anche i due lotti per la cassa di colmata tra il pontile Petrolchimico e Costa Morena Ovest (per un totale di poco inferiore ai 55 milioni di euro), attualmente in fase di Valutazione di impatto ambientale, progetto rispetto al quale l' amministrazione comunale ha espresso non pochi dubbi. A chiudere l' elenco triennale per quanto riguarda il porto di Brindisi ci sono il molo di sottoflutto con scogliera soffolta tra le isole Pedagne (per una spesa prevista di 3 milioni di euro) ed il nuovo pontile gasiero, con l' adeguamento del pontile Versalis, ex Enichem, per una spesa totale prevista di 2 5 milioni di euro. F.R.P.



## Dopo anni senza terminal Brindisi vuole averne due

Ok ai lavori per Le Vele, si valuta l'acquisto de Il Mondo

Via libera, dopo anni, al cantiere per il nuovo terminal passeggeri di Costa Morena. Il progetto, noto come Le Vele, era stato fermato da un'inchiesta della magistratura, poi chiusasi con un nulla di fatto, ma aveva scontato anche problemi con le ditte incaricate di realizzare l'opera, tanto che alla fine il contratto è stato rescisso. Allo stesso tempo, tuttavia, l'**Autorità di sistema portuale** dell'Adriatico meridionale vorrebbe anche acquisire l'unico terminal passeggeri, privato, attualmente presente nell'area. Una decisione sulla quale il rappresentante dell'amministrazione comunale nel comitato di gestione dell'Authority, Alfredo Lonoce, ha chiesto una relazione scritta da parte dell'ente **portuale**. «C'è stato il via libera - conferma il sindaco Riccardo Rossi - per quanto riguarda il proseguimento dell'iter per la realizzazione del terminal Le Vele e anche per il tensostatico che nel 2020 accoglierà i crocieristi. Secondo quanto avevamo concordato con l'ingegner Lonoce, poi, abbiamo chiesto rispetto alla questione dell'acquisto del terminal privato una relazione da parte dell'**Autorità di sistema**». Il Comune, in sostanza, vuole capire i motivi tecnici per i quali è necessario acquisire il terminal privato, in particolar modo nel caso in cui questo dovesse andare a sommarsi a quello pubblico i cui lavori dovrebbero riprendere in tempi non eccessivamente lunghi. Dopo lo stop per l'inchiesta della magistratura, una delle aziende è entrata in concordato preventivo. A questa si è aggiunta l'interdittiva antimafia nei confronti di Igeco e così, come detto, l'**Autorità di sistema portuale** ha chiuso il contratto con l'associazione temporanea di imprese alla quale era stata affidata la realizzazione dell'opera. Nelle scorse settimane, l'ente ha effettuato delle audizioni con le ditte che erano nella graduatoria della vecchia gara d'appalto, verificando che la ati terza classificata, composta da Carparelli, Convertino e Cogit, ha dato la disponibilità ad assumere l'appalto, in forma rivista dato che una piccola parte dei lavori era già stata effettuata. Ed è proprio sul proseguimento di questo iter che si è espresso nelle scorse ore il comitato di gestione. Per quanto riguarda il terminal privato, l'intenzione dell'Authority sembrerebbe proprio quella di acquistarlo, nonostante il via libera alla realizzazione del nuovo terminal pubblico. L'ente, infatti, considera strategiche le aree circostanti, tanto da valutare anche l'acquisizione dell'area di competenza del consorzio Asi dove fino ad oggi hanno stazionato i tir in attesa di imbarco. In effetti, nello scorso mese di giugno l'**Autorità di sistema portuale** aveva presentato alla società Il Mondo Srl, proprietaria del terminal passeggeri privato, una proposta (informale e non vincolante) di acquisto della struttura al prezzo di 2 milioni, 650mila e 300 euro. A spiegarlo era stato lo stesso amministratore della società Massimiliano Taveri. Allora, tuttavia, l'impressione era che l'acquisto del terminal privato escludesse la realizzazione della nuova struttura. Allo stato attuale, invece, con il via libera alla ripartenza del cantiere per il terminal Le Vele, è ancora in fase di valutazione l'acquisto della struttura privata, segno che le due operazioni sono considerate complementari. Dall'Authority, in effetti, spiegano che il terminal della società Il Mondo potrebbe essere utilizzato per altri scopi, come area per i check-in ad esempio. Ma anche su questo il Comune ha chiesto chiarezza: le motivazioni della scelta dovranno essere messe

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ





# Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

---

nero su bianco in un' apposita relazione.

## L' albero maestro è troppo alto Negato l' ingresso al mega yacht

La rabbia dell' agente marittimo Titi: «A perdersi è la città»

ROBERTA GRASSI

Lo yacht di lusso? Non può entrare. Il cono d' atterraggio colpisce ancora, e a farne le spese è una imbarcazione di lusso, uno yacht a vela con l' albero troppo alto. Anzi, pagarne lo scotto in realtà, secondo l' agente marittimo Teo Titi, al vertice della Yachtin' Puglia, una delle agenzie più importanti nel Mediterraneo, è il **porto** di **Brindisi** costretto a rinunciare ai benefici in termini economici di un flusso che porta soldi e lavoro. Il problema principale è la vicinanza all' aeroporto, ma non è solo questo. I lavori di allungamento di una pista dello scalo brindisino potrebbero, come annunciato lo scorso ottobre, risolvere la questione. Ma non sono ancora ultimati, c' è chi sostiene che vadano a rilento. Il punto è questo: l' aeroporto Papola è a due passi dal **porto**, le piste hanno l' affaccio sul mare. Ciò implica che uno spicchio di cielo, per ragioni di sicurezza, sia off limits. Le barche troppo alte non possono quindi oltrepassare il canale Pigionati perché rischierebbero di disturbare l' atterraggio o il decollo degli aerei nella fase di discesa o di risalita. Si possono chiedere, in via straordinaria, delle autorizzazioni. È accaduto ad esempio per l' ingresso nel **porto** interno delle navi da crociera (la Msc resta fuori, per questioni di misure proprio di Pigionati): sulla base dell' air draft, si effettuano modifiche temporanee per consentire alla navigazione, specie di tipo turistico e quindi remunerativo per la città e il territorio, di non influire sulla sicurezza dei voli. A due giorni dall' arrivo del mega-yacht, la risposta dell' Enac (Ente nazionale aviazione civile) è stata negativa. E poiché Bari ha problemi di pescaggio, mentre Otranto è full, i paperoni di turno ripiegheranno sulla Croazia, con tutto quello che ne conseguirà in termini senza dubbio positivi. La nave a vela che avrebbe voluto ormeggiare dal 3 al 5 agosto nel cuore di **Brindisi**, sul lungomare, non potrà entrare. Il direttore delle Operazioni Sud di Enac, l' ingegnere Alessandro Scialla scrive nella comunicazione all' agenzia di Titi: La nave in ormeggio sfora la superficie orizzontale interna di limitazioni ostacoli di circa 16 metri e, inoltre, durante le fasi di ingresso e uscita dal **porto** interno, interferisce con le superfici di limitazione ostacoli di avvicinamento e decollo di alcuni velivoli. «È mai possibile dare una risposta due giorni prima dell' arrivo della barca?» si chiede l' imprenditore Titi che prosegue: «Si ha la più pallida idea di cosa voglia dire rispondere a uno yacht di quelle dimensioni, un giorno prima dell' arrivo, che per qualche motivo incomprensibile gli viene negato l' ingresso al **porto** di **Brindisi** e che dovrà cambiare rotta?». «Quello che non si comprende spiega ancora Titi è che attorno a queste imbarcazioni gira un' economia di riflesso enorme con ricadute importanti sul territorio. La mia azienda fa degli sforzi e dei sacrifici economici enormi per promuovere la destinazione Puglia nel mercato globale e in tutte le fiere del settore in giro per il mondo durante l' inverno, diamo lavoro a 10 persone dedicate solo a questo settore. Ma non poter raccogliere i frutti della promozione perché le barche arrivano ma i tanti problemi pugliesi non ci permettono di poterle ospitare, è deprimente». A ottobre 2018 la posa della prima pietra per l' allungamento della pista dell' aeroporto che dovrebbe consentire di innalzare il cono di atterraggio. «Ad oggi tuona l' agente marittimo quella pietra non è stata ancora posata, e nessuno è in grado di dare risposte». I problemi, a quanto viene specificato, sarebbero diversi in tutta la Puglia: «A Gallipoli pare che



## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

---

i passeggeri non possano scendere dagli yacht in rada. A Monopoli la Capitaneria ha dato il diniego ad uno yacht privato di ormeggiare su una banchina commerciale. A Bari non esiste una banchina nel **porto** dedicata a questo traffico. A **Brindisi** esiste una concessione sospesa da anni perché pochi sanno che il lungomare, oggetto della concessione, è al momento un cantiere bloccato da anni per problemi vari. Manca una cabina di regia, che dovrebbe essere presa dalla Regione. Manca una visione strategica del turismo nautico e sulle infrastrutture ad esso connesso. Manca una rete di porti e soprattutto manca una cultura della nautica che altrove muove le economie di interi Paesi». «Posso dire - conclude l' agente marittimo - che la mia è una vera e propria denuncia e questi problemi non vengono mai sollevati per non rischiare reazioni da parte degli enti e peggiorare le situazioni».

### IL RILANCIO

## Ma Taranto prova a ripartire dal porto con i nuovi terminalisti turchi di Yilport

MARINA LUZZI

**Taranto** Dopo anni bui, il **porto** di **Taranto** tornerà alla piena attività. In settimana è stata apposta la firma che sigla la concessione della banchina lunga quasi 2 km ai turchi di Yilport, i nuovi terminalisti del molo polisettoriale del **porto** di **Taranto**. L' Autorità di sistema portuale del mar Ionio ha rilasciato l' autorizzazione per i prossimi 49 anni, dopo un anno di trattative ed una causa al Tar di Lecce portata avanti dal Consorzio concorrente Southgate Europe Terminal, che aveva impugnato gli atti preliminari. La vicenda giudiziaria si è conclusa qualche giorno fa a favore dei turchi. Da qui, quasi immediata, la firma, sancita da un incontro istituzionale tra il patron del colosso portuale, Robert Yuksel Yildirim, presidente e Ceo di Yoldirim Holding, di cui Yilport è una controllata ed il presidente dell' Autorità Portuale locale, Sergio Prete. Nel 2018 il colosso turco è stato il primo operatore mondiale nel settore. La movimentazione di container e merci a **Taranto** non inizierà prima di gennaio 2020. Intanto il piano prevede una sorta di 'tagliando' delle gru, delle attrezzature e delle infrastrutture, attualmente presenti al **porto** ed utilizzate in precedenza dalla **Taranto** container Terminal, società di Evergreen, in liquidazione dal 2015. Ai tempi finirono a casa circa 480 lavoratori, che dopo aver usufruito di una serie di ammortizzatori sociali, per poi essere pagati dall' Agenzia per il lavoro portuale, che nel 2016 nacque per tamponare la crisi. L' obiettivo sarà reintegrarli nel nuovo terminal che si chiamerà 'San Cataldo', dal nome del patrono della città. Secondo il piano varato dalla società turca, all' inizio la movimentazione si aggirerà intorno ai 100-200mila teu all' anno. Nel medio termine, 5 anni, si raggiungerà il milione teu, per raggiungere la massima capacità del terminal, i 2, 5 milioni. «Abbiamo scelto il **porto** di **Taranto** perché era abbandonato - spiega Robert Yildirim - e non avendo nulla da perdere, come un folle investitore, mi sono ripromesso di rendere questa, una storia di successo. Non ho la bacchetta magica e tutto sarà fatto step by step. Non siamo qui per chiedere soldi o contributi ma collaborazione». «Colgo una grande aspettativa ma invito alla pazienza. Non si tratta di trasferire traffico da un **porto** all' altro, come avveniva in passato - ha spiegato Sergio Prete - ma di costruire un traffico da zero. È un progetto graduale che ha bisogno del sostegno di tutti». Intanto è stata approvata la zona economica speciale ionica e, da parte della Regione Puglia, c' è stato il sì al nuovo piano regolatore portuale. Tutti punti a favore della ripartenza della città dei due mari da quella «blue economy» più volta invocata dalle istituzioni locali.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Con Yilport grandi ambizioni ora siano riassorbiti gli ex Tct»

I sindacati ionici plaudono al rilascio della concessione del **Porto di Taranto** ai nuovi termina listi di Ylport. E ora è il momento di discutere del piano industriale, anche per la ricollocazione dei lavoratori. Le segreterie confederali Cgil, Cisl e Uil, unitamente alle rispettive federazioni di categoria dei trasporti Filt Cgil, Cisl Reti e UilTrasporti, puntano su questo contratto di lunga durata, pari a 49 anni, per l' avvio di una nuova fase di sviluppo del nostro territorio che vede, proprio nella logistica e nella portualità, uno dei nuovi driver in grado di traghettarlo fuori dalle secche di una lunga crisi economica. «La conclusione dell' accordo fanno sapere i segretari generali Paolo Peluso (Cgil), Antonio Castellucci (Cisl) e Giancarlo Turi (Uil) - costituisce il presupposto per la ricollocazione al lavoro degli ex dipendenti della Tct, poco meno di cinquecento, che attendono ora di riprendere le rispettive posizioni dopo una lunga fase di assenza, cominciata nel 2014 che, solo grazie ai preziosi meccanismi di tutela, ha potuto essere vissuta con relativa serenità». Sui lavoratori focalizza in modo particolare la sua attenzione Oronzo Fiorino, sindacalista Fit Cisl per il settore **porto**. «La concessione - scrive Fiorino - è finalmente una buona notizia per il futuro dei lavoratori ex Tct e de gli addetti dell' indotto Deltauno ed Essetieffe. Adesso, preso atto della concessione, dobbiamo rivolgere la nostra attenzione al piano industriale così da capire di quanti migliaia di TEU (la misura standard di volume nel trasporto dei container, ndr) all' anno parliamo e i tempi per il rientro di una prima parte di lavoratori». Fiorino, infine, lancia un monito: «Siano denunciati alle forze dell' ordine coloro che in questa fase promettono posti di lavoro in cambio di denaro o che, attraverso falsi corsi di formazione, garantiscono attestati per accedere comodamente a future assunzioni. Prima che la società vada a regime e possa ricollocare una buona parte di lavoratori, ex Tct e dell' indotto, ci vorrà qualche anno. Ne daranno notizia azienda ed organizzazioni sindacali». Il rappresentante del settore annuncia infine che «nei prossimi giorni insieme a Filt Cgil e Uiltrasporti metteremo in campo iniziative che possano portare al recupero dell' anno 2017, non goduto, a favore dell' agenzia **Taranto port workers** spostando la scadenza a dicembre 2020 senza alcun onere da parte del governo. Se questo non avverrà entro dicembre, ci sarà la perdita dell' ammortizzatore sociale Ima e soprattutto la perdita della clausola sociale che garantisce il rientro al lavoro». [pamela giufrè]



## I piani di Yildirim per rilanciare il porto di Taranto

Il gruppo turco Yildirim, tramite la Yilport Holding che a sua volta controlla la neocostituita Terminal San Cataldo, ha firmato la concessione della durata di 49 anni (con effetto a partire da settembre) per la gestione del terminal container del **porto** di **Taranto**. «Mi auguro che con questa concessione possa trarre beneficio tutta l'Italia», ha dichiarato Robert Yuksel Yildirim, presidente e amministratore delegato di Yildirim Holding, il giorno della firma. «Per i prossimi mesi non vedremo arrivare container: fino a fine anno lavoreremo al revamping delle gru e degli altri equipment del terminal e contemporaneamente avvieremo una campagna di marketing per attirare traffici e compagnie di navigazione». Yildirim, merita ricordarlo, è ancora azionista al 24% del vettore marittimo francese Cma Cgm, attivo nel trasporto di container. Sergio Prete, presidente della locale port authority, è entrato più nel dettaglio del piano d'impresa messo sul tavolo dal gruppo turco per rilevare il terminal pugliese: «Dal punto di vista operativo le attività inizieranno concretamente a gennaio e l'intenzione è quella di attrarre traffici containerizzati per 200 mila Teu/annui nei primi anni, fino ad arrivare all'obiettivo di 1 milione di Teu/annui al quinto esercizio. A seguire il terminalista si impegna a raggiungere una saturazione del terminal che presenta una capacità di quasi 2,5 milioni di Teu nell'arco di altri cinque anni». Quanto invece del piano d'investimenti Yilport nei 49 anni di concessione ha presentato una lista di interventi per il revamping e l'acquisto di attrezzature «per un totale di 400 milioni di euro» ha aggiunto Prete. A proposito inoltre dei 450 lavoratori attualmente iscritti alla **Taranto** Port Workers Agency il presidente della port authority ha spiegato che le prime chiamate inizieranno già dopo l'estate per impieghi propedeutici al restyling del terminal e al revamping delle attrezzature. Terminal San Cataldo opererà, secondo quanto riportato nell'atto di concessione, non solo nel mercato dei traffici containerizzati (sia come **porto** gateway che come hub di transhipment) ma offrirà servizi di imbarco e sbarco anche per le merci varie (verranno acquistate apposite gru semoventi) e per i rotabili. Fra le ambizioni del terminalista ci sarà anche lo sfruttamento dell'intermodalità grazie al completamento (previsto entro la fine del 2020 da parte di RFI) dei raccordi ferroviari in **porto** che consentiranno la formazione di treni merci a standard europei lunghi 750 metri e in grado di raggiungere il Nord Italia e il Centro Europa non essendoci più limitazioni di sagoma delle gallerie lungo la dorsale adriatica. (riproduzione riservata)

**MF SHIPPING & LOGISTICA**

**Capital**  
NUOVO NUMERO  
I DIECI MIGLIORI DIRIGENTI DELLE IMBARKAZIONI

**NOSSOLOMARI**  
L'INVESTIMENTO TURCO PER IL PORTO DI TARANTO

**Visentini entra nel Gnl**  
L'ordine da Corsica Linea si aggira sui 100 milioni e coinvolge lo stabilimento pugliese in questa nicchia di mercato, dove anche Fincenter è già grande fatica

**I piani di Yildirim per rilanciare il porto di Taranto**

**L'investimento turco per il porto di Taranto**

## Il Sul ad Agostinelli: «Quei dati sono sbagliati»

Più duro l'avv. Pizzuto: «Affermazioni strumentali»

Domenico Latino gioia tauro La "pietra nello stagno" lanciata con forza dal commissario Authority, Agostinelli sul fenomeno dell' assenteismo al porto ha prodotto cerchi concentrici destinati ad allargarsi e sortito l' effetto sperato: l' avvio di un dibattito pubblico. Il Sul è il primo sindacato a rispondere dicendosi pronto al confronto nel merito, anche in forma privata con il terminalista Mct e con l' **Autorità portuale** e auspica un intervento autorevole di Agostinelli per sensibilizzare l' azienda ad un confronto costruttivo sull' organizzazione del lavoro, «intervento indispensabile -si precisa- se si vuole realmente valorizzare l' infrastruttura e la professionalità dei lavoratori che hanno tutta la voglia di ritornare ai vecchi splendori». Anche se, per il coordinatore nazionale, Antonio Pronesti «è palese che il commissario abbia ricevuto dei dati sbagliati che lo hanno indotto a lanciare l' allarme. Non si può accettare che le ferie o i diritti civili - prerogativa e diritti di legge - possano essere ritenuti numeri rientranti nell' assenteismo. Anche Agostinelli -continua- ha evidenziato l' impossibilità di effettuare 5 turni notturni consecutivi, un problema atavico su cui sembra non si intenda intervenire. A tal proposito, il Sul ha avanzato delle proposte che ad oggi sono rimaste inascoltate. La politica unilaterale dell' azienda è evidente che tende a nascondere le proprie carenze organizzative, ma è inaccettabile quando queste carenze produttive vengono scaricate sulle spalle dei lavoratori. Siamo pronti al confronto». Giunge anche la replica dell' avvocato della Cgil, Sabina Pizzuto, citata con chiari riferimenti in conferenza stampa da Agostinelli. Per l' avvocato Pizzuto, le affermazioni «appaiono strumentali e di evidente discutibilità, quantomeno nella misura in cui pretendono di semplificare un problema di cui, dopo averne verificato l' esistenza, occorrerebbe analizzare le cause e studiarne i rimedi. È notorio -aggiunge- che le azioni intraprese sono state a tutela dei lavoratori per l' impugnavità di un licenziamento collettivo».



# Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Per la tua pubblicità SU questa telegiornata mewa TeL g984 85 40 42 - irido4Dpub1itastit GIOIA TAURO II  
Sul replica alla denuncia lanciata dal commissario dell' Autorità portuale

## «Ad Agostinelli forniti dati sbagliati»

Il sindacato: «Inaccettabile che le carenze produttive vengano scaricate sui lavoratori»

GIOIA TAURO - Dopo l' allarme assenteismo lanciato dal Commissario Straordinario dell' **Autorità Portuale** Andrea Agostinelli, era inevitabile prevedere reazioni, dal mondo sindacale chiamato direttamente in causa. In primo a rispondere ad Agostinelli è Antonio Pronesti Coordinatore nazionale del Susl Porti e Navigazione Fast Confsal: «È alquanto singolare che il Commissario dell' Authority di Gioia Tauro Agostinelli dia i numeri dell' assenteismo dei portuali - dice Pronesti - e se non fossimo, per diretta conoscenza, sicuri della serietà e competenza di Agostinelli, che tanto ha fatto per i portuali gioiesi in questa fase critica per il porto, "il sasso nello stagno" ci avrebbe lasciato indifferenti. È palese infatti che il Commissario abbia ricevuto dei dati volutamente sbagliati che lo hanno indotto a lanciare l' allarme, ma Agostinelli - che auspica anche l' intervento dei sindacati oltre al dibattito pubblico - non sarà stato informato del fatto che il Sul ha più volte sollecitato un incontro anche con la nuova proprietà di Mct per affrontare il problema della riorganizzazione del lavoro e delle attività portuali che già avevano portato la vecchia gestione a standard di produttività intorno a 18 movimentazioni. Già il fatto - dice ancora Pronesti che si lavori a ritmo di 22 movimentazioni rappresenta un notevole aumento di produttività nelle condizioni attuali. Inoltre non si può accettare che, per lanciare un l' porto di Gioia Tauro sasso nello stagno, le ferie o i diritti civili - prerogativa e diritti di legge - possano essere ritenute numeri rientranti all' interno dell' assenteismo. Il Sul è pronto a confrontarsi in modo pubblico - ed anche in forma privata con Mct e l' **Autorità Portuale** nel merito della problematica. È il sindacato, in questo caso, che auspica un intervento autorevole di Agostinelli per sensibilizzare l' azienda ad un confronto costruttivo sull' organizzazione del lavoro, intervento indispensabile se si vuole realmente valorizzare l' infrastruttura e la professionalità dei lavoratori che hanno tutta la voglia di ritornare ai vecchi splendori quando si contava una media di produttività alta. Anche Agostinelli ha evidenziato l' impossibilità di effettuare 5 turni notturni consecutivi, un problema atavico su cui sembra non si intenda intervenire. A tale proposito il Sul ha avanzato delle proposte che ad oggi sono rimaste inascoltate. La politica unilaterale dell' azienda è evidente che tende a nascondere le proprie carenze organizzative, ma è inaccettabile quando queste carenze produttive vengono scaricate sulle spalle dei lavoratori. Siamo pronti al confronto, ma se continua tale atteggiamento aziendale non avremo indugio ad aprire una vertenza. Pensavamo - conclude Pronesti - che la nuova proprietà avesse intenzione di cambiare le cose (come peraltro ha dichiarato in sede ministeriale Aponte), e ci sta il lancio di allarme di Agostinelli che ha vissuto in prima persona tutte le fasi che hanno portato alla nuova proprietà, sembra infatti che si sia passati da male in peggio, ma non sta a noi entrare nelle dinamiche aziendali».



**PIANSA** Non può accedere alla tendopoli stanzieri aggredisce due poliziotti  
**GIOIA TAURO** Protesta per il diritto alla salute Sit-in davanti al Giovanni XXIII  
**PILOTERRA** La proposta del meeting dei Cinque stelle Il modello Capo d'Orlando per regolamentare la "movida"  
**SARNTÀ** D'Agostino fa il punto della situazione Nuovo ospedale, prosegue l'iter passi avanti sugli asset di Tecnis



# L'ASSENTEISMO RIDUCE L'ATTIVITÀ A GIOIA TAURO

Nonostante Gianluigi Aponte, il patron di Msc, abbia negato che a Gioia Tauro ci sia un problema legato alla scarsa produttività e all'assenteismo dei lavoratori, la principale minaccia per il rilancio dello scalo calabrese sono proprio i portuali. Ad affermarlo è stato Andrea Agostinelli, commissario straordinario dell'Autorità Portuale: «Corriamo il rischio di rendere inutili gli sforzi per la ripresa del porto di Gioia Tauro a causa dell'assenteismo dei portuali». Il numero uno del porto si è detto «deluso e amareggiato» per l'atteggiamento di coloro «che prima rivendicavano lavoro e che adesso con il rilancio del terminal e dei volumi a causa della loro assenza costringono MCT e ridurre il numero di navi in arrivo». Il commissario ha fornito anche alcuni numeri sul fenomeno: «Il 47% della forza lavoro», ha detto, «è assente dai turni per malattia, congedi parentali o ferie e sui circa 1.200 portuali in servizio ben 293 sono inabili a svolgere alcune mansioni. Una follia». Sulla produttività del terminal per gli imbarchi e sbarchi di container ha aggiunto: «I livelli di produttività sono scesi a 22 movimenti/ora mentre a Valencia si opera con una media di 36 movimenti/ora. Non mi interessa essere impopolare ma non posso accettare che la prospettiva possa essere messa in discussione dal poco senso di responsabilità dei portuali»



## Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

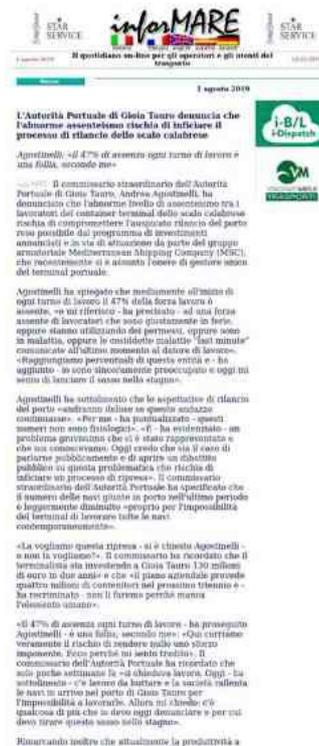
### Porto di Gioia Tauro (RC), il Sul: "Su assenteismo Authority ha avuto dati errati"

"E' alquanto singolare che il presidente dell' Authority di Gioia Tauro Agostinelli dia i numeri dell' assenteismo dei portuali e se non fossimo, per diretta conoscenza, sicuri della serietà e competenza di Agostinelli, che tanto ha fatto per i portuali gioiesi in questa fase critica per il porto, 'il sasso nello stagno' ci avrebbe lasciato indifferenti". Lo afferma Antonio Pronesti', coordinatore nazionale del Sul Porti e Navigazione Fast Confsal. "E' palese infatti - prosegue - che il Presidente abbia ricevuto dei dati volutamente sbagliati che lo hanno indotto a lanciare l' allarme, ma Agostinelli, che auspica anche l' intervento dei sindacati oltre al dibattito pubblico, non sarà stato informato del fatto che il Sul ha più volte sollecitato un incontro anche con la nuova proprietà di MCT per affrontare il problema della riorganizzazione del lavoro e delle attività portuali che già avevano portato la vecchia gestione a standard di produttività intorno a 18 movimentazioni. Già il fatto che si lavori a ritmo di 22 movimentazioni rappresenta un notevole aumento di produttività nelle condizioni attuali. Inoltre non si può accettare che, per lanciare un sasso nello stagno, le ferie o i diritti civili, prerogativa e diritti di legge, possano essere ritenute numeri rientranti all' interno dell' assenteismo". "Il Sul Pn - afferma Pronesti' - è pronto a confrontarsi in modo pubblico, come auspicato da Agostinelli, ed anche in forma privata con MCT e l' Autorità Portuale nel merito della problematica e per affrontare i problemi propedeutici al rilancio delle attività alla radice. E' il sindacato, in questo caso, che auspica un intervento autorevole del presidente Agostinelli per sensibilizzare l' azienda ad un confronto costruttivo sull' organizzazione del lavoro, intervento indispensabile se si vuole realmente valorizzare l' infrastruttura e la professionalità dei lavoratori che hanno tutta la voglia di ritornare ai vecchi splendori quando si contava una media di produttività alta. Anche Agostinelli ha evidenziato l' impossibilità di effettuare 5 turni notturni consecutivi, un problema atavico su cui sembra non si intenda intervenire". "A tale proposito - prosegue il sindacalista - il Sul Pn ha avanzato delle proposte che ad oggi sono rimaste inascoltate. La politica unilaterale dell' azienda è evidente che tende a nascondere le proprie carenze organizzative, ma è inaccettabile quando queste carenze produttive vengono scaricate sulle spalle dei lavoratori. Siamo pronti al confronto, ma se continua tale atteggiamento aziendale non avremo indugio ad aprire una vertenza a tutela della dignità e professionalità dei lavoratori portuali gioiesi". Pensavamo - conclude Pronesti' - che la nuova proprietà avesse intenzione di cambiare le cose (come peraltro ha dichiarato in sede ministeriale Aponte), e ci sta il lancio di allarme del presidente Agostinelli che ha vissuto in prima persona tutte le fasi che hanno portato alla nuova proprietà. Sembra infatti che si sia passati da male in peggio, ma non sta a noi entrare nelle dinamiche aziendali".



## L' Autorità Portuale di Gioia Tauro denuncia che l' abnorme assenteismo rischia di inficiare il processo di rilancio dello scalo calabrese

Agostinelli: «il 47% di assenza ogni turno di lavoro è una follia, secondo me» Il commissario straordinario dell' Autorità Portuale di **Gioia Tauro**, Andrea Agostinelli, ha denunciato che l' abnorme livello di assenteismo tra i lavoratori del container terminal dello scalo calabrese rischia di compromettere l' auspicato rilancio del **porto** reso possibile dal programma di investimenti annunciati e in via di attuazione da parte del gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company (MSC), che recentemente si è assunto l' onere di gestire unico del terminal portuale. Agostinelli ha spiegato che mediamente all' inizio di ogni turno di lavoro il 47% della forza lavoro è assente, «e mi riferisco - ha precisato - ad una forza assente di lavoratori che sono giustamente in ferie, oppure stanno utilizzando dei permessi, oppure sono in malattia, oppure le cosiddette malattie "last minute" comunicate all' ultimo momento al datore di lavoro». «Raggiungiamo percentuali di questa entità e - ha aggiunto - io sono sinceramente preoccupato e oggi mi sento di lanciare il sasso nello stagno». Agostinelli ha sottolineato che le aspettative di rilancio del **porto** «andranno deluse se questo andazzo continuasse». «Per me - ha puntualizzato - questi numeri non sono fisiologici». «È - ha evidenziato - un problema gravissimo che ci è stato rappresentato e che noi conosciamo. Oggi credo che sia il caso di parlarne pubblicamente e di aprire un dibattito pubblico su questa problematica che rischia di inficiare un processo di ripresa». Il commissario straordinario dell' Autorità Portuale ha specificato che il numero delle navi giunte in **porto** nell' ultimo periodo è leggermente diminuito «proprio per l' impossibilità del terminal di lavorare tutte le navi contemporaneamente». «La vogliamo questa ripresa - si è chiesto Agostinelli - o non la vogliamo?». Il commissario ha ricordato che il terminalista sta investendo a **Gioia Tauro** 130 milioni di euro in due anni» e che «il piano aziendale prevede quattro milioni di contenitori nel prossimo triennio e - ha recriminato - non li faremo perché manca l' elemento umano». «Il 47% di assenza ogni turno di lavoro - ha proseguito Agostinelli - è una follia, secondo me». «Qui corriamo veramente il rischio di rendere nullo uno sforzo imponente. Ecco perché mi sento tradito». Il commissario dell' Autorità Portuale ha ricordato che solo poche settimane fa «si chiedeva lavoro. Oggi - ha sottolineato - c' è lavoro da buttare e la società rallenta le navi in arrivo nel **porto** di **Gioia Tauro** per l' impossibilità a lavorarle. Allora mi chiedo: c' è qualcosa di più che io devo oggi denunciare e per cui devo tirare questo sasso nello stagno». Rimarcando inoltre che attualmente la produttività a **Gioia Tauro** è di 22 movimenti di container all' ora mentre a Valencia è di 36, Agostinelli ha sostenuto che il dato dell' assenteismo in **porto** è risaputo da tutti e che la reazione a questo fenomeno è un allargare le braccia dicendo «qui è così. No - ha replicato Agostinelli - qui non è così. Qui non può essere così. Perché qui siamo un grande **porto**, siamo una grande regione, è la più grande azienda di questa Regione che ha molti problemi ma anche molte possibilità. E - ha concluso - non ci vuole niente: ci vuole gente che lavori, che abbia a cura l' amore per il proprio lavoro».



# L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. L' impianto inaugurato dal sindaco: «Un ritorno di immagine per tutta la città»

## Ruota Maestosa, c' è pure la cabina vip

Grande festa per l' accensione, dopo mesi di intoppi burocratici

La "Maestosa" ha iniziato a girare mercoledì sera: la grande ruota panoramica di Olbia è entrata in funzione dopo un lungo calvario burocratico e legale. L' impianto è stato inaugurato alla presenza del sindaco Settimo Nizzi e subito è stata ressa per salire sulle cabine che regalano una vista mozzafiato sulla città e sul golfo. La ruota panoramica è una scommessa della ditta toscana Lupetti (che a quanto pare ha investito due milioni di euro per allestire l' impianto, nuovo di zecca, davanti al museo archeologico) e del Comune, che crede in un ritorno di immagine per la città. Ringraziamenti Nizzi, ieri sera, dopo avere tagliato il nastro ha dichiarato: «Ringraziamo la ditta Lupetti Attrazioni, Kevin Lupetti, l' **Autorità Portuale** Mare di Sardegna, la Direzione Marittima di Olbia, per questo progetto che rende la nostra città ancora più bella». Chi ha investito tempo e soldi, tanti, nell' operazione è la ditta Lupetti, che ha deciso di restare a Olbia, nonostante gli inghippi burocratici che hanno fatto slittare l' inaugurazione della "Maestosa" di diversi mesi. Attrattiva nazionale La "Maestosa" è alta 36 metri, l' allestimento è costato diverse decine di migliaia di euro. La illuminano 80mila led, che possono trasformarla in una ruota multicolor oppure cambiare le tonalità a ritmo di musica. Sul grande cerchio di metallo bianco, sono agganciate 26 cabine, che hanno due finestre per rendere possibile la visione panoramica su Olbia. L' azienda Lupetti ha anche allestito una delle cabine per i disabili, con pedane e spazi interni privi di barriere. L' impresa toscana, specializzata nel settore, ha anche altre ruote panoramiche, ma quella di Olbia è una delle più grandi. Dopo uno studio di mercato è stata scelta la città gallurese per l' investimento. La Lupetti ritiene che ci siano i numeri per un successo pieno del progetto. Di sicuro, la "Maestosa" è un impianto di livello nazionale e sui social viene già associata all' immagine di Olbia. Il tutto nel giro di 24 ore. Servizio vip Una delle cabine è stata allestita per un servizio particolare. Si tratta della cabina vip, dove è possibile cenare o chiedere un aperitivo. Nel primo caso è necessaria una prenotazione. La "Maestosa" sarà attiva almeno sino ai primi di ottobre e non è escluso che possa restare in funzione anche oltre. In ogni caso la concessione per l' occupazione del suolo pubblico, non va oltre i tre mesi. «Crediamo nel progetto» L' assessore al Turismo, Marco Balata: «Questa iniziativa riempie un vuoto e rafforza l' immagine turistica di Olbia. Sui social, questi effetti già si vedono. Il sindaco ha ringraziato la ditta Lupetti, che ha scelto Olbia e ha creduto nel progetto, nonostante le difficoltà. In effetti, si tratta di una iniziativa ambiziosa, l' impianto è nuovo di zecca. Anche noi crediamo che operazioni come questa possano contribuire ad attirare persone e non solo i turisti in transito». Andrea Busia.



## Riunito al MiSE il tavolo su Porto Industriale di Cagliari. Presentata proposta per salvaguardare lavoratori

(FERPRESS) - Roma, 1 AGO - Al Ministero dello Sviluppo economico si è svolto il tavolo sulla società **Porto Industriale di Cagliari** del gruppo Contship Italia. All' incontro, presieduto dal Vice Capo di Gabinetto Giorgio Sorial, hanno partecipato i rappresentanti del Ministero del Lavoro, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l' azienda, i sindacati e la Regione Sardegna. L' azienda ha sottolineato come la decisione di aprire la procedura di licenziamento per tutti i 210 lavoratori impiegati nel **Porto di Cagliari** derivi dalla crisi del settore, che ha coinvolto gli scali portuali che si occupano di transhipment di container. A tal riguardo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è già attivato nei giorni scorsi, interloquendo con l' Autorità portuale di **Cagliari** per condividere possibili interventi. Per fronteggiare l' emergenza e salvaguardare i lavoratori in vista della prossima scadenza della procedura di licenziamento, il Vice Capo di Gabinetto Giorgio Sorial ha avanzato una proposta all' azienda, concordata con tutti i Ministeri coinvolti, che prevede la possibilità di ricorrere allo strumento della cassa integrazione per cessazione, al fine di salvaguardare i lavoratori e verificare la presenza di investitori interessati a rilanciare lo scalo portuale di **Cagliari**. L' amministratore delegato dell' azienda ha manifestato disponibilità ad accogliere la proposta avanzata dal Ministero, ed ha comunicato che informerà celermente il Cda per poter poi procedere così alla presentazione della richiesta di cassa integrazione per i lavoratori al Ministero del Lavoro. Il Vice Capo di Gabinetto Sorial ha auspicato che "l' azienda possa dare in tempi brevi una risposta positiva al percorso individuato oggi al Ministero, in modo da tutelare prioritariamente i lavoratori e consentire successivamente il prosieguo di un confronto tra le parti".



# Informare

Cagliari

## Proposto il ricorso alla cassa integrazione per cessazione al fine di salvaguardare i lavoratori del Porto Canale di Cagliari

Attesa entro 72 ore una risposta di Contship Italia al governo Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno commentato positivamente l'esito della riunione di ieri al Ministero dello Sviluppo economico per far fronte agli effetti sull'occupazione della cessazione dell'attività della **Porto Industriale di Cagliari**, la società del gruppo Contship Italia che gestiva il container terminal al **Porto Canale di Cagliari**, crisi che ha portato all'apertura della procedura di licenziamento per tutti i 210 lavoratori della società terminalista. Per fronteggiare l'emergenza e salvaguardare i lavoratori in vista della prossima scadenza della procedura di licenziamento, il vice capo di Gabinetto Giorgio Sorial ha avanzato una proposta all'azienda, concordata con tutti i Ministeri coinvolti, che prevede la possibilità di ricorrere allo strumento della cassa integrazione per cessazione, al fine di salvaguardare i lavoratori e verificare la presenza di investitori interessati a rilanciare lo scalo portuale di **Cagliari**. L'amministratore delegato dell'azienda ha manifestato disponibilità ad accogliere la proposta ed ha comunicato che informerà celermente il consiglio di amministrazione per poter poi procedere alla presentazione della richiesta di cassa integrazione per i lavoratori al Ministero del Lavoro. Sorial ha auspicato che l'azienda possa dare in tempi brevi una risposta positiva al percorso individuato al Ministero «in modo da tutelare prioritariamente i lavoratori e consentire successivamente il prosieguo di un confronto tra le parti». Da parte loro le segreterie nazionali delle tre organizzazioni sindacali hanno evidenziato che con il tavolo di ieri «è stato avviato un percorso

importante, per affrontare l'emergenza occupazionale, agganciandola a prospettive di rilancio del **porto**, evitando in tal modo il licenziamento dei 210 lavoratori». «Apprezziamo - hanno specificato Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - il lavoro svolto dai tre Ministeri, Mise, Trasporti e Lavoro ed apprezziamo che sia stata accolta la nostra proposta di mantenere la sede di confronto in forma permanente, per monitorare e supportare il percorso di rilancio del **porto** di **Cagliari** quale asset fondamentale per l'economia della regione Sardegna, già pesantemente in difficoltà. Restiamo fiduciosi in attesa che il gruppo Contship sciolga ogni riserva e accetti di richiedere la Cigs per cessata attività che, come prospettato al tavolo di oggi, consentirà di attivare l'ammortizzatore sociale per 12 mesi a tutti i 210 dipendenti». «In un contesto mondiale in cui in vari porti ci si sta attrezzando per accogliere le grandi navi e si stanno sperimentando le nuove tecnologie - hanno concluso le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - facciamo appello alle istituzioni, a partire dalla Regione Sardegna, affinché sappiano trasformare la crisi dello scalo di **Cagliari** in una opportunità di sviluppo e crescita del **porto** stesso, prevedendo i necessari investimenti affinché si possa partire con sperimentazioni che possano essere di riferimento per l'intero sistema portuale italiano, vista la collocazione geografica strategica del nostro Paese. Auspichiamo che nella gestione dell'emergenza la Regione Sardegna avvii subito un programma di politiche attive, e che si ricerchi un nuovo operatore portuale, che si impegni per nuovi volumi di traffico, rendendo **Cagliari** un **porto** adeguatamente attrezzato al traffico delle grandi navi». Manifestando soddisfazione per lo stop al licenziamento dei lavoratori CICT del **Porto Canale**, per i quali si apre la concreta prospettiva di una cassa integrazione di dodici mesi con un intervento straordinario previsto nel cosiddetto "decreto Genova", l'assessore al Lavoro della Regione Sardegna, Alessandra Zedda, ha sottolineato l'importanza della presenza dell'ente regionale al tavolo di ieri «perché - ha specificato - bisogna pensare prima di tutto al futuro di più di 200 famiglie, senza dimenticare l'importanza strategica di un'infrastruttura vitale per l'economia della Sardegna



# Informare

Cagliari

---

come il **Porto** Canale. Ho anche ribadito - ha reso noto Zedda - la proposta lanciata dal presidente Solinas perché, per discutere di sviluppo e rilancio del **porto** industriale, venga convocato un tavolo apposito alla presidenza del Consiglio dei ministri».

## Maggiore sicurezza con le guardie giurate

Maggiore sicurezza nello scalo portuale di Porto Empedocle ed un nuovo terminal in arrivo. Sono queste le novità annunciate dall' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale. Da ieri, a Porto Empedocle è attivo un servizio di controllo ai passeggeri e ai relativi bagagli in imbarco su navi ro-ro e da crociera, mediante l'impiego di guardie particolari giurate. Si tratta di personale in grado di assicurare un alto livello di sicurezza, poiché specializzato proprio nello svolgimento dei controlli di security previsti dalle norme in vigore. «Questo nuovo servizio - commenta il presidente dell' **autorità** del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti (nella foto con i vigilante) conferma l'attenzione che questa Authority riserva al porto di Porto Empedocle importante snodo all'interno del network della Sicilia occidentale - dove è in fase di progettazione un nuovo terminal passeggeri e dove sono state avviate le demolizioni dei manufatti più fatiscenti e pericolosi». (\*PAPI\*)

The image shows a page from the 'Giornale di Sicilia' newspaper. The main headline is 'Con la moto contro un palo Muore poliziotto messinese' (With the motorcycle against a pole, a Messinese policeman dies). Below it, there is a sub-headline 'Salvatore D'Anna aveva 39 anni. Prestava servizio a Reggio Calabria'. To the right, there is a photo of a group of people and a sub-headline 'Maggiore sicurezza con le guardie giurate'. Other smaller articles include 'Un muratore ha perso la vita a Belpasso' and 'Ufficio scolastico siciliano, Zarbo direttore'. The page also features several small advertisements and notices at the bottom.

# La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

l' iter: oggi la presentazione alla cabina di regia nazionale

## Zes, la Regione ha completato la delimitazione

Rientrano i principali porti, retroporti e aeroporti e molte aree industriali

Palermo. La cabina di regia regionale, coordinata da Aldo Berlinguer e curata dall' assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano (nella foto), ha ieri definito la delimitazione di massima dei territori che rientreranno nei benefici delle Zone economiche speciali. Si tratta di aree che godranno di credito d' imposta sugli investimenti, di sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, di procedure celeri per le autorizzazioni, di reti di servizi logistici, di infrastrutture efficienti. Il tutto sarà valido sia per le imprese che già vi operano, sia per quelle che vi si insedieranno da altri territori e dall' estero. La scelta della Regione, su input del governatore Nello Musumeci e dell' assessore all' Economia Gaetano Armao, anche per arginare le pressioni di tutti i territori che volevano rientrarvi, è stata quella di privilegiare aree portuali, retroportuali, aeroportuali e industriali, comunque collegate a porti, aeroporti e centri intermodali, poichè la logica delle Zes è quella di lavorare merci in arrivo dalla Cina e da altri Paesi o produrre ex novo, in funzione delle spedizioni verso gli hub del Mezzogiorno e del Mediterraneo. Negli ultimi anni i traffici marittimi in transito nel Mediterraneo sono aumentati del 20%, soprattutto grazie al raddoppio del Canale di Suez, ma la Sicilia, pur essendo al centro del Bacino, non ha saputo intercettarli. Il rischio è che se ne avvantaggino le Zes della Campania e della Puglia che sono in fase avanzata di realizzazione. Adesso si tratta di recuperare il tempo perduto. Oggi la proposta di delimitazione delle Zes siciliane sarà presentata alla cabina di regia nazionale, presieduta dal ministro per il Sud, Barbara Lezzi, per il successivo passaggio autorizzativo tramite decreto dei ministeri competenti e poi di Palazzo Chigi. Lunedì prossimo, poi, il progetto - già presentato ai soggetti coinvolti della Sicilia occidentale - sarà illustrato ai sindaci, ai sindacati e alle associazioni dei territori della Sicilia orientale. Per la provincia di Catania rientrano nella Zes la zona portuale e retroportuale di Catania Sud, l' aeroporto di Fontanarossa, l' area industriale, l' interporto, Tremestieri Etneo, Paternò-Belpasso, e l' area industriale di Gela per via dei collegamenti. A Messina sono state incluse le aree del **porto** e retroporto fino alla Fiera, Larderìa, Villafranca Tirrena, Tremestieri e Milazzo. A Siracusa fanno parte della Zes il **porto** e retroporto di Augusta, Melilli-Priolo e l' aeroporto ragusano di Comiso. A Enna è rientrata l' area di sviluppo industriale. In Sicilia occidentale, previsto lo sviluppo dell' Agrigentino, con il **porto** di Licata, l' area industriale di Aragona-Favara, quella di Caltanissetta, **porto** e retroporto di **Porto** Empedocle. A Trapani si punta su **porto** e retroporto, aeroporto di Birgi, il **porto** e retroporto di Mazzara del Vallo, il **porto** e retroporto di Marsala. Infine, a Palermo il **porto** e retroporto, l' area Sampolo e quella del mercato ortofrutticolo, le aree industriali di Partanna, Brancaccio e Carini, il **porto** e retroporto di Termini Imerese. M. G.



## A Palermo il Seabin Life Gate

È stato avviato ieri il Seabin LifeGate di Palermo, un dispositivo che pulisce il mare dalla plastica che è stato acceso ufficialmente dall' assessore al Bilancio, Roberto D' Agostino e dal presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, con Sara Digiesi, chief marketing officer di Best Western Italia, Simona Roveda, direttore editoriale e Comunicazione di LifeGate, Giuseppe Todaro, presidente della Piccola Industria di Sicindustria Palermo e di Cda Osp, Operazioni Servizi Portuali e Piero La Mattina, comandante Battello Ecologico «Stella Maris» Osp. L' obiettivo, raggiunto grazie ai soggiorni dei clienti e al contributo degli albergatori Best Western Italia, consente l' installazione del dispositivo nell' area del Porticciolo della Cala, in via Cala. Secondo le stime medie di funzionamento, il Seabin LifeGate raccoglie 1,5 kg di detriti al giorno per un totale di 2 tonnellate di rifiuti che corrispondono a 150 mila sacchetti di plastica, 130 mila bottigliette Pet da 0,5 litri e 1 milione di tappi di plastica. La peculiarità di questo dispositivo è però la sua capacità di catturare anche le microplastiche e microfibre invisibili e invasive. Chi soggiorerà nei 170 hotel italiani del gruppo fino al 30 settembre 2019 continuerà a contribuire all' operazione per l' acquisto dei Seabin LifeGate. Nei prossimi mesi infatti sono previste due nuove installazioni in altrettanti porti presenti in tutta Italia per ripulire i mari. (riproduzione riservata)

The collage features a newspaper clipping from 'MF Sicilia' dated 29th July 2019. The main headline is 'Rg-Ct, l'impegno del Cipe' (Rg-Ct, the commitment of the Cipe), with a sub-headline 'Restano ancora da chiarire i rapporti tra la Sarc e Dna: che sebbene Conte ribadisce l'importanza dell'averia durante la riunione. Montecci fino al 5 settembre come data per il cronoprogramma'. The article discusses the relationship between the Sicilian Regional Government (Sarc) and the National Agency for the Register of Shipping Companies (Dna). Other elements include a small 'A Palermo il Seabin Life Gate' article snippet and a website banner for 'WWW.ILTAGLIAMARE.IT' with the slogan 'La bibbia dei naviganti è a portata di click' and 'BUONA NAVIGAZIONE!'.

Intervista Umberto Masucci

### «Sviluppo portuale, la sfida è andare oltre i container»

Lorenzo Calò

«La portualità italiana sta vivendo una fase di profondi cambiamenti ma anche di interessanti prospettive di sviluppo. Da queste traiettorie, specie nel Mezzogiorno, passa il rilancio dell' economia nazionale». L' analisi di Umberto Masucci, avvocato, 71 anni, napoletano, storica figura del comparto marittimo-portuale, è essenziale e lapidaria. Sarà lui a guidare il cda di Fhp la holding di settore che fa capo a F2i (5 miliardi di euro gestiti in asset strategici dalle infrastrutture all' energia alle telecomunicazioni) a seguito della recente acquisizione di Porto di Carrara spa, gruppo di terminali attivo nei porti di Marina di Carrara, Venezia e Chioggia. Masucci è presidente nazionale del Propeller Club e vicepresidente della Federazione del Mare. È stato presidente mondiale dell' Associazione Agenti Marittimi ed è stato membro del consiglio di amministrazione dei porti di Napoli, Castellammare e Salerno. **Perché e come sta cambiando la portualità italiana?** «Di solito siamo abituati a pensare la portualità in termini di movimentazione di container e flussi di traffico crocieristico. Ma questa è soltanto una parte. C' è tutto un sistema di merci e prodotti che transitano per i porti italiani e che costituiscono una voce importantissima della nostra economia nello scambio tra materie prime e prodotti lavorati. E per questo il progetto di F2i, che è il più grande fondo infrastrutturale d' Italia e fra i primi in Europa, rappresenta una solida opportunità di sviluppo». **Quanto vale questo settore in termini di competitività?** «Abbiamo in Italia 8mila chilometri di costa e 15 autorità portuali che sovrintendono su 58 porti. È chiaro che le opportunità e la competitività crescono ragionando in un' ottica di sistema e di aggregazioni. Sono certo che Fhp sarà in grado di cogliere le opportunità di crescita di un settore che appare oggi ancora frammentato. E anche le tipologie di materiali che stiamo movimentando lo confermano». **Per esempio?** «Nei giorni scorsi abbiamo movimentato strutture meccaniche di oltre 1500 tonnellate, poi turbine industriali di ultima generazione. Come vede, nei porti italiani non passano solo navi da crociera e container». **Quale ruolo svolge il Mezzogiorno in questo contesto?** «Recenti analisi di settore hanno dimostrato che il 66 per cento dello sviluppo della portualità italiana passa per il Sud. Bisogna guardare a questo dato e interpretarlo in un contesto internazionale». **Funziona secondo lei l' ultima riforma del sistema portuale italiano?** «Quella del 2016 ha ridefinito ruolo e compiti delle Autorità portuali che sono passate da 24 a 15. Credo che il nuovo contesto sia positivo sia dal punto di vista tecnico-normativo sia sul versante delle figure individuate per guidare questo processo». F2i è impegnata anche nel comparto aeroportuale...



## Il Mattino

### Focus

---

«Abbiamo ora la grande sfida di replicare nel settore portuale i successi ottenuti da F2i negli aeroporti italiani. E da napoletano, me lo lasci dire, ho anche l' orgoglio di guidare in questa fase un progetto di ampio respiro per lo sviluppo dell' economia e della dotazione infrastrutturale italiana». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# II Secolo XIX

## Focus

### F2i affida a Masucci la divisione portuale

F2i annuncia la creazione di F2i Holding Portuale, il nuovo polo portuale del fondo infrastrutturale nato in seguito alla recente acquisizione di **porto** di Carrara, gruppo di terminali attivo nei porti di Marina di Carrara, Venezia e Chioggia. Presidente del consiglio di amministrazione della società è stato nominato l'avvocato Umberto Masucci, storica figura del comparto marittimo -portuale italiano. «Le infrastrutture portuali costituiscono uno snodo strategico per la competitività e l'economia nazionale - ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i, - sono certo che F2i Holding Portuale sarà in grado di cogliere le opportunità di crescita di un settore ancora frammentato». «Ho accettato con entusiasmo la proposta di F2i, credo che l'ingresso nella portualità italiana del primo fondo infrastrutturale italiano possa contribuire all'ulteriore crescita, aggregazione ed infrastrutturazione del settore portuale italiano. Abbiamo ora la grande sfida di replicare nel settore portuale i successi ottenuti da F2i negli aeroporti italiani», ha dichiarato Masucci. F2i Sgr ha 19 soci, tra cui fondazioni di origine bancaria, casse di previdenza e fondi pensione nazionali ed esteri, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, fondi sovrani. I fondi gestiti da F2i Sgr sono sottoscritti da investitori professionali italiani ed esteri. -

**La guerra Usa-Cina affossa il mercato degli smartphone**  
La guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina ha affossato il mercato degli smartphone. I produttori cinesi, come Huawei e Xiaomi, sono stati colpiti dalle sanzioni americane. Il mercato globale è in declino, con previsioni di crescita ridotte per il 2019.

**Risonanze magnetiche. Confindustria si oppone al bando regionale**  
L'Associazione Nazionale Confindustria si oppone al bando regionale delle risonanze magnetiche. Il provvedimento, che limiterebbe l'uso di questi apparecchi in alcune zone, è considerato un ostacolo allo sviluppo economico e sanitario.

**I'Zi affida a Masucci la divisione portuale**  
Il fondo infrastrutturale F2i ha nominato Umberto Masucci presidente del consiglio di amministrazione della nuova divisione portuale. Masucci è una figura di spicco nel settore marittimo italiano.

**Aspo Italia, a Labrani la direzione marketing**  
Aspo Italia ha nominato Roberto Labrani direttore marketing. Labrani ha una lunga esperienza nel settore del marketing e della comunicazione.

**EMOZIONE NOIR**  
**LA VERITÀ APPESA A UN FILO.**

LA VERITÀ APPESA A UN FILO. È un romanzo di G. G. Scotti, edito da GEDÌ. La copertina mostra una ragnatela con un filo rosso che si snodava attraverso i nodi.

IN EDICOLA CON LA RIVISTA L'Espresso  
GEDÌ IL SECOLO XIX

# MASUCCI PRESIDENTE DI F2I HOLDING PORTUALE

N F2i ha annunciato la creazione di F2i Holding Portuale, il nuovo polo portuale del fondo infrastrutturale nato in seguito alla recente acquisizione di **Porto** di Carrara spa, gruppo di terminali attivo nei porti di Marina di Carrara, Venezia e Chioggia. Presidente del consiglio di amministrazione di Fhp è stato nominato l'avvocato Umberto Masucci, storica figura del comparto marittimoportuale italiano nonché presidente nazionale del Propeller Club e vicepresidente della Federazione del Mare. In passato Masucci è stato presidente mondiale dell'Associazione agenti marittimi e membro del comitato di gestione della port authority di Napoli e Salerno. (riproduzione riservata)



### Nasce F2i Holding Portuale. Masucci nuovo presidente della holding

(FERPRESS) - Milano, 1 AGO - F2i annuncia la creazione di F2i Holding Portuale F2i (FHP), il nuovo polo portuale del fondo infrastrutturale nato in seguito alla recente acquisizione di Porto di Carrara S.p.a., gruppo di terminali attivo nei **porti** di Marina di Carrara, Venezia e Chioggia. Presidente del consiglio di amministrazione di FHP è stato nominato l' avv. Umberto Masucci, storica figura del comparto marittimo-portuale italiano. L' avv. Masucci è presidente nazionale del Propeller Club e vicepresidente della Federazione del Mare. E' stato presidente mondiale dell' Associazione Agenti Marittimi ed è stato membro del consiglio di amministrazione dei **porti** di Napoli, Castellamare e Salerno. "Le infrastrutture portuali costituiscono uno snodo strategico per la competitività e l' economia nazionale", ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i, "sono certo che FHP sarà in grado di cogliere le opportunità di crescita di un settore ancora frammentato". "Ho accettato con entusiasmo la proposta di F2i, credo infatti che l' ingresso nella portualità italiana del primo fondo infrastrutturale italiano possa contribuire all' ulteriore crescita, aggregazione ed infrastrutturazione del settore portuale italiano. Abbiamo ora la grande sfida di replicare nel settore portuale i successi ottenuti da F2i negli aeroporti italiani", ha dichiarato Umberto Masucci.



## Nasce F2i holding portuale: Masucci presidente

Giulia Sarti

MILANO Nasce F2i holding portuale (Fhp), nuovo polo portuale del fondo infrastrutturale nato in seguito alla recente acquisizione di Porto di Carrara Spa, gruppo di terminali attivo nei porti di Marina di Carrara, Venezia e Chioggia. Ad annunciarlo è F2i (acronimo di Fondi italiani per le infrastrutture), che fa sapere di aver scelto come presidente del consiglio di amministrazione di Fhp l'avvocato Umberto Masucci, storica figura del comparto marittimo-portuale italiano. Masucci, presidente nazionale del Propeller Club e vicepresidente della Federazione del mare è stato presidente mondiale dell'Associazione agenti marittimi e membro del consiglio di amministrazione dei porti di Napoli, Castellamare e Salerno. Le infrastrutture portuali costituiscono uno snodo strategico per la competitività e l'economia nazionale, ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i, sono certo che F2i holding portuale sarà in grado di cogliere le opportunità di crescita di un settore ancora frammentato. Ho accettato con entusiasmo la proposta di F2i, credo infatti che l'ingresso nella portualità italiana del primo fondo infrastrutturale italiano possa contribuire all'ulteriore crescita, aggregazione ed infrastrutturazione del settore portuale italiano. Abbiamo ora la grande sfida di replicare nel settore portuale i successi ottenuti da F2i negli aeroporti italiani, ha dichiarato Umberto Masucci.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The header includes the site logo, navigation tabs for 'SHIPPER', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTRA PORTO', and a search icon. The main article title is 'Nasce F2i holding portuale: Masucci presidente'. Below the title is a sub-headline: '“Replicare nel settore portuale i successi ottenuti da F2i negli aeroporti italiani”'. The author is identified as 'Giulia Sarti'. A large photo shows Umberto Masucci speaking at a podium. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the article, there are social media sharing icons and a list of related articles with thumbnails and titles, such as 'Tecca letto A4 pronto con un anno anticipo' and 'Nasce F2i holding portuale: Masucci presidente'.

# The Medi Telegraph

## Focus

### Masucci a capo della holding portuale di F2i

Genova - F2i annuncia la creazione di F2i Holding Portuale (Fhp), il nuovo polo portuale del fondo infrastrutturale nato in seguito alla recente acquisizione di Porto di Carrara spa, gruppo di terminali attivo nei porti di Marina di Carrara, Venezia e Chioggia. Presidente del consiglio di amministrazione di Fhp è stato nominato Umberto Masucci, storica figura del comparto marittimo-portuale italiano. Masucci è presidente nazionale del Propeller Club e vicepresidente della Federazione del Mare. È stato presidente mondiale dell' Associazione Agenti Marittimi ed è stato membro del consiglio di amministrazione dei porti di Napoli, Castellammare e Salerno. «Le infrastrutture portuali costituiscono uno snodo strategico per la competitività e l' economia nazionale - ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i - sono certo che Fhp sarà in grado di cogliere le opportunità di crescita di un settore ancora frammentato». «Ho accettato con entusiasmo la proposta di F2i, credo infatti che l' ingresso nella portualità italiana del primo fondo infrastrutturale italiano possa contribuire all' ulteriore crescita, aggregazione ed infrastrutturazione del settore portuale italiano. Abbiamo ora la grande sfida di replicare nel settore portuale i successi ottenuti da F2i negli aeroporti italiani», ha dichiarato Masucci.

